QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-942

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 55-992, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 400 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Tariffe speciche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Un'ora difficile per la Francia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 agosto.

Lo scatto dell'indice del costo della vita, avvenuto alla fine di luglio, provocando l'aumento automatico del salario minimo, è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Fino a questo momento si era parlato di minaccia d'inflazione, ma è stato soltanto allora che la sfiducia ha colto all'improvviso la massa dei risparmiatori, determinando un panico di cui gli acquisti di enormi quantità di monete d'oro, avvenuti nei giorni scorsi, sono stati il sintomo più eloquente.

Nessuno può credere però che la paga di 133 franchi all'ora accordata ai manovali e alle maestranze femminili, invece dei 125 che percepivano finora, sia un compenso così esorbitante da provocare la caduta del franco, cosicché lo scatto della scala mobile non deve essere considerato la causa determinante, ma semplicemente il campanello d'allarme che ha attirato l'attenzione del pubblico su una situazione che maturava da un pezzo.

L'origine di questa situazione non si può fare a meno di datarla al gennaio 1956, quando Guy Mollet costituì il suo governo. Il predecessore, Edgar Faure, aveva lasciato un bilancio in condizioni normali e una economia in pieno progresso produttivo: da diversi anni la Francia non aveva conosciuto una prosperità maggiore.

Con l'andata al potere del segretario del partito socialista il deterioramento ebbe subito inizio e andò di giorno in giorno sempre più aggravandosi. Però, l'aspetto paradossale di questa situazione è che essa non peggiorò a causa dell'applicazione di un programma socialista, ma per ragioni del tutto diverse ed anzi addirittura opposte.

La politica sociale di Guy Mollet fu infatti estremamente timida; l'unica misura di una certa importanza che il suo governo prese in questo senso fu l'aumento delle pensioni ai vecchi lavoratori, che è costata allo Stato 400 miliardi all'anno, rimborsati in parte da imposte straordinarie. Era una misura che rispondeva a ineccepibili motivi di giustizia e il Parlamento approvò a grande maggioranza. Però sarebbe stata efficace soltanto in un periodo di pace e di stabilità dei prezzi; decisa invece quando il Paese stava sopportando il peso di un gravissimo sforzo militare, non ebbe altro risultato che di contribuire all'aumento del costo della vita, annullando ogni beneficio che i vecchi lavoratori avevano avuto dal piccolo miglioramento delle pensioni. Quel provvedimento contribuì dunque allo squilibrio, ma non certo in misura determinante in un bilancio il cui deficit, prima delle economie fatte approvare oggi dal Ministro delle Finanze, aveva raggiunto i 1428 miliardi di franchi.

Determinanti sono state invece l'avventura di Suez e la guerra d'Algeria. A Suez, Guy Mollet mandò il corpo di spedizione francese senza essersi preoccupato neppure di preparare in Francia quelle riserve di carburanti che avrebbero evitato di dover spendere poi fino all'ultimo dollaro per potersi rifornire diversi mesi in America.

In Algeria, è difficile dire con precisione ciò che la Francia ha speso da 19 mesi a oggi. Nessuno contesta che la campagna militare costa più di un miliardo al giorno, ma in questo genere di calcoli ci sono sempre delle voci che sfuggono alla nostra totale: chi può dire, per esempio, qual è la perdita dovuta ai richiami alle armi, che sottraggono gran parte della mano d'opera alla produzione nazionale?

Basti in ogni modo constatare che nel 1956 le spese militari sono state di 1303 miliardi, corrispondenti al 32 per cento del bilancio statale, ossia sono state in proporzione le più pesanti che la Francia abbia sopportato in tutta la sua storia. Con molta fatica e dopo lunghe discussioni, il Ministro delle Finanze ha ottenuto oggi che nel 1958 le spese militari non superino i 1200 miliardi.

La decisione presa oggi dal Consiglio dei Ministri, che, accettando le richieste del Ministro delle Finanze, ha ridotto di 600 miliardi di franchi il bilancio del prossimo esercizio, era dunque assolutamente necessaria per segnare una battuta d'arresto nella paurosa corsa verso il disastro e la Borsa ne ha già registrato favorevolmente le conseguenze. Però è una decisione che non risolve ancora niente: come ha detto lo stesso Félix Gaillard, si è trattato soltanto di «una prima tappa».

Anche ammesso che tutte le economie decise oggi possano essere effettivamente mantenute, è difficile credere che circostanze nuove non rendano indispensabile l'aumento delle spese: in seguito all'evoluzione dei prezzi, i pubblici funzionari hanno già presentato rivendicazioni che, se verranno accolte integralmente, porteranno allo Stato un nuovo aggravio di 145 miliardi all'anno. In ogni modo, neppure con i 600 miliardi di economie decisi oggi il bilancio del 1958 tenderà al pareggio: esso presenterà ancora un disavanzo di 828 miliardi.

Per tendere al pareggio, bisognerebbe eliminare le cause che hanno provocato e continuano a provocare lo squilibrio: non c'è bisogno di insistere per capire che la prima di queste cause è l'Algeria. Squadre di giovani nazionalisti andavano in questi giorni in giro per le strade portando gran cartelli sui quali era scritto: «Algeri si difende a Parigi». Capovolgendo lo *slogan*, si può dire: «Il bilancio francese si difende ad Algeri».

Sandro Volta

Evitata la crisi di governo

Parigi, 7 agosto.

La crisi ministeriale che minacciava la Francia è, almeno per il momento, scongiurata. Al termine dell'odierna seduta di Gabinetto, convocata per discutere il bilancio militare, il ministro delle Finanze, Felix Gaillard, si è detto soddisfatto dei risultati raggiunti. «Tutto è sistemato — ha detto ai giornalisti — e siamo così giunti alla conclusione della prima fase».

Come già si sapeva, fra i sacrificati dalla misure di economia è risultato per ora anche il tunnel del Monte Bianco, per il quale il bilancio 1958 non prevede stanziamenti di fondi. Da ciò deriva, pertanto, che i lavori dovranno essere finanziati da enti privati. Un'iniziativa in tal senso è già stata presa da un gruppo di banche.

Tiepide accoglienze della folla tedesca agli ospiti russi

Kruscev giunto in visita a Berlino-Est attacca a fondo la politica di Adenauer

Le accuse al "governo imperialista di Bonn„ sono state il motivo principale dei discorsi - I dirigenti sovietici promettono amicizia ed aiuti ai capi comunisti di Pankow
Curioso incidente provocato da un negro della Nigeria all'arrivo dei russi: riesce a consegnare a Kruscev un messaggio d'amicizia, ma la polizia teme un attentato

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 7 agosto.

Arrivando quest'oggi a Berlino orientale, Kruscev non ha detto nulla che possa aiutare a comprendere le ragioni del suo viaggio in Germania e a confermare una delle varie ipotesi al riguardo. Nel suo discorso alla «stazione Est», dove è giunto col ministro degli Esteri Gromyko, il vice-presidente del Consiglio Mikoyan e altre personalità sovietiche, Kruscev ha accusato «gli uomini responsabili della Repubblica federale tedesca di boicottare gli sforzi dell'URSS per migliorare le relazioni con la Germania, nonché di spargere il seme della sfiducia verso la stessa Unione Sovietica e gli Stati socialisti».

Quindi il segretario del partito comunista sovietico ha profuso nomposi elogi per i fedelissimi governanti di Pankow: «Cari compagni Ulbricht e Grotewohl — ha detto — noi, messaggeri del grande popolo sovietico, siamo venuti qui spinti dal desiderio di rafforzare maggiormente le relazioni di amicizia fra i nostri due Paesi. Abbiamo accolto con molto piacere il vostro invito e vi portiamo i saluti più affettuosi del governo, del partito e dell'intero popolo dell'URSS».

Per un quarto d'ora Kruscev ha esaltato l'amicizia tedesco-sovietica, la «coerente politica del governo comunista di Pankow, contributo preziosissimo alla lotta contro il militarismo occidentale, la funzione di avanguardia combattente del partito comunista della Germania-Est, il sempre maggiore prestigio internazionale della Repubblica democratica tedesca».

Quindi ha detto e ripetuto più volte, con diverse parole, insistendovi molto, che i Paesi socialisti devono continuare a formare un blocco compatto e indissolubile contro le mene aggressive dell'imperialismo occidentale. E ha indicato a modello la Cecoslovacchia «che, come del resto la Repubblica democratica tedesca, ha dimostrato quali meravigliosi risultati possano dare la collaborazione stretta e l'amicizia in campo socialista». Egli, insomma, ha voluto dire: «bravi i comunisti di Praga e di Berlino-Est, sempre pronti a conformarsi alla volontà dei governanti russi, una volta a quella di Stalin, ora a quella di Kruscev, che non hanno avuto mai né crisi né problemi come i loro colleghi di Varsavia e di Budapest». Kruscev ha bisogno di gente come Ulbricht e Grotewohl, ed è per questo che oggi ha riconfermato loro il suo mandato di fiducia, prodigando gli elogi.

I giornali di Berlino occidentale hanno dedicato oggi molto spazio a una notizia di particolare interesse: Marlon Brando, con i capelli ossigenati e accompagnato da una vecchia zia, è arrivato in città per girare un film. L'arrivo nel settore orientale di Kruscev viene riferito con molto minor rilievo, e da qualche quotidiano perfino nelle pagine interne. Questo disinteresse per la visita del potente capo russo è certamente voluto ed ostentato, per non dare soddisfazione ai governanti tedeschi orientalisti; in fondo l'atteggiamento della stampa berlinese, e di quella della Repubblica federale in genere, corrisponde alla indifferenza ed al disprezzo della massa dei tedeschi per Ulbricht e Grotewohl.

L'unico giornale della vecchia capitale che abbia dedicato molto rilievo all'avvenimento, è stata la *Berliner Zeitung*, uscita con una lettera aperta al segretario del partito comunista sovietico, scritta in russo e che occupa tutta la prima pagina. «Caro compagno Kruscev, — dice fra l'altro — Ulbricht e Grotewohl non sono autorizzati a parlare a nome dei tedeschi, perché non conoscono né le loro idee né i loro sentimenti. Venga piuttosto a Berlino occidentale per discutere di cose tedesche...».

Kruscev e la delegazione sovietica, giunti con un velivolo a reazione del tipo T. U. 104 all'aeroporto di Schönefeld, a pochi chilometri dalla capitale, hanno proseguito per Berlino con un treno speciale di sei vagoni che, dopo venti minuti, si è fermato sotto la pensilina della «Ostbahnhof» piena di poliziotti in borghese, fra scarsi applausi, ma poco sostenuti; solo pochi gruppi di attivisti hanno chiamato, scandendo le sillabe, il capo sovietico. La massa mobilitata per l'occasione, non ha fatto eco. Ai duecento giornalisti occidentali portati laggiù con dei pullman, non era stato concesso di entrare nella stazione, né di muoversi dal palco loro destinato; si è saputo che Kruscev ha baciato e abbracciato Ulbricht e Grotewohl, quindi è uscito sul piazzale della stazione ed ha passato in rassegna una compagnia di soldati tedeschi, ha ricevuto dai bambini della gioventù comunista, i «pionieri», omaggi di giradischi e gli crisantemi. La folla è rimasta apatica.

Il più entusiasta sembra uno studente della Nigeria — si chiama Ataza Ogibibi — un mastodontico negro, nel costume del suo paese a strisce rosse e verdi, che viaggia per l'Europa in motoretta, ed andrà presto a Varsavia ed a Mosca. Con terrore dei poliziotti, il negro è corso sotto il palco, dove erano salite nel frattempo le personalità, per stringere la mano a Kruscev e consegnargli come ha spiegato più tardi, un messaggio di amicizia. Kruscev si è sporto dal palco, facendo grandi sforzi per afferrare la mano del pittoresco ammiratore, che saltava come impazzito per la gioia. Gli agenti sono accorsi a fermarlo.

Gli scambi di saluti ed i discorsi di benvenuto sono durati quasi un'ora. Kruscev, vestito di grigio, con una cravatta verde pallido, ha parlato in russo. Ha letto il testo preparato con la sua voce tribunizia, sottolineando le frasi con energici gesti del capo. Sembrava di cattivo umore, come del resto anche Mikoyan.

Mentre Kruscev e gli altri dignitari russi e tedeschi, finita la cerimonia, salivano sulle SIS nere per raggiungere il castello di Niederschönhausen, residenza del presidente della Repubblica Pieck, lo studente nigeriano si è fatto largo a gomitate un'altra volta, per stringere ancora la mano ai capi russi. I poliziotti gli sono saltati addosso, colpendolo a pugni, e Ataza Azibibi si è messo a strillare in inglese: «Kruscev è mio amico! Voglio soltanto vederlo!». Forse è uno dei pochi sinceri amici che il capo sovietico ha trovato a Berlino-Est.

La prima visita ufficiale degli ospiti russi è stata riservata al presidente Pieck, il vecchio capo dello Stato, E seguito quindi un ricevimento ufficiale, con banchetto e scambio di brindisi, in cui è stato ripetuto il motivo fondamentale dei discorsi di oggi: l'attacco alla «politica di guerra» di Adenauer.

Kruscev alla stazione aveva affermato che «gli sforzi di pace» dell'URSS non sono appoggiati dal governo di Bonn, il quale agisce «contro gli interessi della nazione», avendo dimenticato le «brutte esperienze del passato». Ulbricht, nel suo brindisi, ha denunciato il «governo militarista» di Adenauer. L'obbiettivo di questa denuncia sembra chiaro: dimostrare ai tedeschi che una vittoria elettorale del Cancelliere aumenterebbe i pericoli di guerra.

Nella seduta di domani alla Camera del Popolo, nei discorsi e comizi durante le tappe della visita, nei colloqui con i dirigenti tedeschi, con ogni probabilità i capi russi perseguiranno gli altri due scopi: rafforzare il prestigio del regime comunista tedesco e normalizzare i difficili rapporti economici tra Russia e Germania Orientale.

Massimo Conti

Kruscev in piedi nell'auto sorride alla folla dei tedeschi a Berlino-Est (Telefoto)

La situazione politica italiana

I partiti discutono sulla data delle elezioni

Secondo la Costituzione l'attuale legislatura dovrebbe terminare il 24 giugno 1958 - D.C. e liberali chiedono che le elezioni siano anticipate ad aprile o marzo - Le sinistre sono contrarie

Roma, 7 agosto.

La stasi politica favorisce la discussione su argomenti di carattere generale, o comunque non strettamente legati all'attualità. Si è cominciato a parlare con insistenza, ad esempio, della data delle prossime elezioni politiche, che qualcuno vorrebbe anticipare il più possibile, mentre altri vorrebbero rinviare sino all'ultimo termine utile.

La democrazia cristiana, senza arrivare ad un vero e proprio scioglimento anticipato della Camera (per il Senato c'è un problema a parte, assai più complicato) ha tutto l'interesse a far sì che non si dia un'interpretazione troppo rigida al dispositivo costituzionale *«la Camera dei deputati è eletta per cinque anni»*. La attuale legislatura è stata eletta il 7 giugno del 1953, ha tenuto la sua prima riunione il 25 dello stesso mese. Tanto Zoli che Fanfani ritengono che non sia necessario arrivare fino al giugno del '58 e che sia opportuno far svolgere le elezioni in una delle prime domeniche di aprile o addirittura nell'ultima di marzo. In questa ipotesi la Camera potrebbe essere sciolta nel mese di gennaio, tenendo presente che la Costituzione stabilisce che le elezioni delle nuove Camere debbono aver luogo «entro settanta giorni dalla fine delle precedenti».

L'orientamento dei democristiani è suggerito da ragioni tecniche e da preoccupazioni d'ordine politico. Si giudica sconsigliabile avvicinare un'azione elettorale in piena estate e si vuol evitare, al tempo stesso, che esse coincida con il periodo più intenso della stagione agricola. Ma si pensa anche, se non soprattutto, che, accorciando il termine della legislatura, si riducono le difficoltà dell'attuale governo. Il «monocolore» è nato come una formazione di transizione, non ha maggioranza precostituita e si è già constatato quanto gli sia difficile trovarne una volta per volta in Parlamento; il governo Zoli può andare avanti a patto che non gli si chieda più di quanto possa dare ed è evidente che più si allunga il periodo da fronteggiare più aumentano i pericoli.

Contro la prospettiva delle elezioni a marzo si sono pronunciati nettamente, fino ad ora, soltanto i comunisti. La loro situazione interna non è tale da considerare con animo tranquillo la prova elettorale. Sperano, col tempo, di superare la crisi in cui sono entrati dall'epoca del rapporto Kruscev e contano sulla distanza anche per logorare le nuove posizioni autonomistiche del P.S.I., che si presenta come un temibile concorrente elettorale. Per questo Togliatti, nei giorni scorsi, ha fatto andato personalmente da Leone, a chiedergli di intervenire per far rispettare integralmente i termini della scadenza della legislatura.

Anche il P.S.I. non aderisce all'«anticipo» prospettato. Ma i suoi dirigenti ne parlano con tono di riserva, non di vera e propria opposizione. Il vicepresidente della Camera si è limitato ad osservare che le elezioni al 23 marzo sono «indubbiamente possibili», ma porterebbero a ritardi notevolmente l'attività della Camera, dinanzi alla quale vi sono alcuni progetti — come quello sui «patti agrari» — che debbono essere approvati nel corso di questa legislatura. Dugoni ne ha discorso esclusivamente dal punto di vista del diritto, osservando che la legge elettorale parla del quinquennio di una legislatura come «decorrente dalla data della prima riunione dell'assemblea»: a rigore, quindi, la scadenza dell'attuale Camera è il 24 giugno del 1958. Ma nulla vieta — ha aggiunto il deputato socialista — che il Capo dello Stato sciolga quando riterrà opportuno la Camera, senza alcun vincolo, tranne quello della consultazione preventiva con i presidenti delle Camere. Si tratterebbe, però, di uno scioglimento anticipato e straordinario e non di uno scioglimento tecnico.

Degli altri partiti si sono pronunciati soltanto i liberali che hanno confermato il loro interesse a che le elezioni avvengano il più presto possibile. «E' da tempo che lo diciamo — ha dichiarato Malagodi —; quanto prima il Paese sarà chiamato a giudicare gli equivoci del governo Zoli, con una maggioranza di destra e un programma di sinistra, e tanto meglio sarà».

Malagodi — e così passiamo ad un altro tema di moda in questi giorni — ha voluto anche replicare a Fanfani che a sua volta aveva replicato ieri agli apprezzamenti del leader liberale sulla sua intervista al *Popolo*. «Non so perché — ha detto Malagodi — l'on. Fanfani parli di una mia acredine. La polemica è polemica ed il punto è di sapere se sono i liberali ad essere presbiti, come dice il segretario della D.C., o la D.C. ad essere miope». Sono, come si vede, battute di una polemica che può continuare indefinitivamente e che, in effetti, continuerà, con sempre maggiore insistenza, fino alle elezioni: poiché ormai i rapporti della D.C. con i suoi ex-alleati sono rotti e ognuno cerca, logicamente, di difendere la propria posizioni di fronte al corpo elettorale.

Anche Saragat, stasera, commenta l'intervista di Fanfani, non tanto, però, per polemizzare con il segretario d.c. quanto per criticare il P.S.I. «La liquidazione della politica di solidarietà democratica, provocata dalle manovre congiunte dei suoi avversari di sinistra e degli integralisti d.c., si è risolta in una situazione che giustifica largamente l'euforia di Fanfani — osserva il leader socialdemocratico —. Il P.S.I., invece di approfittare della fine del centrismo per favorire l'unità socialista e per assecondare una politica di opposizione democratica, se ne è valso per volare in soccorso dell'integralismo d.c.». A giudizio di Saragat, i socialdemocratici debbono ormai pensare soltanto a creare le condizioni per superare la vecchia formula della coalizione senza favorire l'integralismo d.c.

«In sostanza, si tratta di raggiungere con le elezioni una forza tale da metterci in grado di condizionare da soli la politica democristiana. Se raggiungeremo questo obiettivo, risolveremo non soltanto il problema dei futuri governi, ma anche quello dell'unificazione socialista». Il fatto è che anche il P.S.I., grosso modo, fa lo stesso ragionamento e si pone lo stesso obiettivo. Avremo perciò nella campagna elettorale due partiti socialisti che si batteranno sicuramente l'un contro l'altro su una linea politica comune ed entrambi.

Il *Popolo* di domattina commenterà l'intervento di Saragat, limitandosi, però, a prenderne atto con compiacimento che anche lui ritiene ormai finita la formula della solidarietà democratica. Citiamo ancora, per completare il quadro della giornata, un editoriale della *Voce Repubblicana*, in garbata polemica con *l'Osservatore Romano*, dove si sostiene, a proposito di rapporti tra democristiani e socialisti, la necessità che la Chiesa aggiorni la sua posizione circa i movimenti ideologici del mondo moderno.

Enzo Forcella

Le trattative sui prigionieri

Adenauer chiede il ritorno di 80 scienziati dall'U.R.S.S.

Bonn, 7 agosto.

(p.) Il Governo della Germania Occidentale ha trasmesso all'ambasciatore tedesco a Mosca, Haas, il testo di una nota diplomatica sul problema dei rimpatri, la quale sarà consegnata nei prossimi giorni al Ministero degli Esteri sovietico da Haas e dall'ambasciatore Lahr, capo della delegazione della Germania Occidentale; questi riprenderà prossimamente a Mosca i negoziati sugli scambi commerciali e sulla questione dei cittadini tedeschi tuttora trattenuti nell'URSS.

Fra le diverse categorie vi sono quelle che riguardano:

1) le persone che alla fine della guerra avevano ottenuto la cittadinanza sovietica (abitanti della Prussia Orientale e del Territorio di Memel), cittadinanza che, secondo Bonn, è giuridicamente legittima; 2) una trentina di prigionieri di guerra; 3) circa 80 scienziati atomici tedeschi, i quali attualmente lavorano negli impianti sovietici della Crimea.

LE DUE GERMANIE

La Germania, dopo la disfatta, fu divisa in quattro zone d'occupazione: americana, inglese, francese, sovietica. Fra i Quattro Grandi c'era l'impegno che avrebbe riacquistato unità ed indipendenza con il trattato di pace, ma tutti i negoziati falliscono. Il 23 maggio 1949 le tre zone occidentali vennero fuse in uno Stato libero, indipendente e sovrano; nacque la Repubblica federale tedesca, con 245 mila kmq. di superficie, 51 milioni di abitanti e una capacità produttiva che le ha consentito di diventare la terza potenza economica del mondo. Il 7 ottobre dello stesso anno la zona orientale acquistò, formalmente, l'indipendenza e fu trasformata dai russi nella satellite Repubblica democratica tedesca: 107 mila kmq. di superficie, 17 milioni di abitanti, un'economia più povera sempre indebolita dal regime comunista. Lo Stato occidentale è riconosciuto da tutti i Paesi democratici, quello orientale dai soli Paesi comunisti. Una parte della Germania 1959 non rientra più in nessuna delle due Repubbliche tedesche: i territori ad oriente dell'Oder-Neisse sono stati annessi dalla Polonia, la Prussia orientale dall'URSS.

I fascicoli sequestrati alla vedova d'un commissario di polizia

Un'indagine storica e calligrafica sui presunti scritti di Mussolini

La maggior parte dei documenti, rintracciati a Vercelli, è già arrivata a Roma Alcuni manoscritti furono trovati a Novara nell'abitazione del segretario del MSI

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

I presunti scritti di Mussolini, che i carabinieri sequestrarono il primo agosto nell'abitazione della signora Rosetta Prelli vedova Rosati Pasquini a Vercelli, si trovano attualmente quasi tutti a Roma e vengono custoditi nella sede del comando carabinieri addetti al controspionaggio, presso il Ministero della Difesa. A Vercelli sono rimasti solo alcuni dei ventinove volumi che costituiscono il cosidetto «diario». Il procuratore della repubblica, che li ha in consegna, disporrà nella giornata di domani, o al più tardi di dopodomani, il loro trasferimento a Roma, perché siano messi a disposizione dell'Archivio di Stato.

Si sono appresi frattanto altri particolari sull'operazione effettuata dai carabinieri dei servizi speciali del controspionaggio. L'avvio delle indagini risale a fine luglio, quando all'autorità giudiziaria di Vercelli giunsero ripetute segnalazioni sulle trattative che erano in corso per la cessione di documenti storici a settimanali e rotocalchi italiani e stranieri. Il primo agosto, il procuratore della repubblica disponeva il sequestro dei documenti, una trentina di volumi appunto, concernenti gli avvenimenti politici ed i retroscena del regime fascista dall'anno 1921 al 1943. Il sequestro, oltre che nell'abitazione della signora Prelli, è di sua figlia, Mimì Rosati, residente anche essa a Vercelli, è stato operato anche nell'appartamento del missino dottor Oscar Rossa, residente a Novara, il quale li aveva ricevuti in consegna dalla signora Prelli, di cui era amico.

Vedere in V pagina il racconto delle due donne che affermano di avere custodito per 18 anni nella loro casa di Vercelli i manoscritti attribuiti a Mussolini.

Il provvedimento dell'autorità giudiziaria è stato deciso in applicazione dell'art. 255 del Codice penale, che «commina la pena della reclusione non inferiore ad otto anni a chi, in tutto o in parte, sopprima, distrugga, falsifichi ovvero carpisca, sottragga, distolga anche temporaneamente, atti o documenti concernenti la sicurezza dello Stato o altro interesse politico, interno od internazionale, dello Stato». Naturalmente spetterà ora ai periti dell'Archivio di Stato stabilire se il «diario» sequestrato sia autentico oppure sia un falso perpetrato a scopo di lucro. La perizia, che sarà ad un tempo calligrafica e storica (basata cioè sulla comparazione di avvenimenti storici contemporanei a quelli descritti nelle pagine del «diario») avrà inizio quanto prima, e si spera che essa sia portata a termine entro il mese di settembre.

Gli ufficiali dei carabinieri, i magistrati, i funzionari del Ministero della Difesa che hanno preso visione — sia pure in modo sommario — dei documenti sequestrati, sono concordi nel ritenere che, se di falso si tratta, il falso non può riguardare tutto il contenuto del diario. Questa impressione — che ovviamente la perizia della Magistratura potrebbe annullare — è sorretta da una serie di considerazioni. Si fa infatti notare negli ambienti politici della capitale che le perizie chimico-calligrafiche già eseguite in via privata a Losanna, hanno dato esito positivo; inoltre, se è ammissibile la falsificazione di un documento singolo o di una lettera, appare altamente improbabile che qualcuno si sia dedicato alla falsificazione di ben trenta volumi per molte migliaia di pagine complessive; e ancora si rileva che, fin dai tempi del passato regime, era universalmente nota la mania di Mussolini di tenere appunto scritti sulla situazione politica e di annotare i suoi pensieri e i suoi giudizi su coloro che gli erano maggiormente vicini. I documenti sequestrati hanno appunto questo tenore: non si tratta di un diario giornaliero, ma di una serie di veloci annotazioni e riflessioni che prendono spunto dai fatti grandi e piccoli che maggiormente avevano colpito il dittatore.

L'autenticità dei documenti sequestrati è stata tuttavia messa in dubbio da Rachele Mussolini, da colei cioè che meglio di ogni altra doveva conoscere la grafia del duce. L'obiezione ha il suo peso, per quanto appaia strano che la consorte di Mussolini, dichiarando di non riconoscere i documenti, affidi in definitiva la prova dell'autenticità degli stessi alla cameriera personale del dittatore, Irma, che, per quanto addentro alle segrete cose, non sembra la persona più qualificata a perusare una serie di documenti di grande valore storico.

Del «diario» sequestrato si è occupato questa sera anche l'on. Zoli: a tarda sera il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Viminale l'on. Marazza e l'on. Ferri, con i quali ha a lungo discusso, ufficialmente del Congresso nazionale della Resistenza, ma in pratica anche dei documenti che sarebbero attribuiti a Mussolini. Ferri, come presidente del Corpo Volontari della Libertà e primo Presidente del Consiglio dalla Liberazione, ha riferito a Zoli le notizie in suo possesso sull'esistenza di un diario del duce, e insieme i tre uomini politici hanno compiuto una prima valutazione sulla scorta dei documenti già trasferiti nella capitale.

In attesa del verdetto chiarificatore dei periti dell'Archivio di Stato, è già possibile domandarsi qual sorte avrà il «diario» sequestrato. Tale sorte è intuitiva nel caso si tratti di un falso: i documenti ritorneranno allora alla magistratura, che dovrà ricercare e punire i falsari. Qualora invece si trattasse del «diario» autentico del «duce», la destinazione finale dei documenti appare fin d'ora problematica. Infatti la legge che regola la esistenza degli archivi di Stato precisa che questi possono rifiutare, per un periodo di 50 anni, la divulgazione di scritti capaci di compromettere la sicurezza dello Stato o di creare turbamenti fra i cittadini.

s. c.

Smentite da Grüber le dichiarazioni sull'Alto Adige

Roma, 7 agosto.

Secondo notizie pervenute dagli ambienti della rappresentanza italiana presso le Nazioni Unite, l'ambasciatore austriaco Grüber ha definito del tutto infondata la notizia secondo cui egli avrebbe fatto diffondere una pubblicazione sul problema dell'Alto Adige tra i delegati dell'ONU aggiungendo di non aver mai pronunciato le dichiarazioni attribuitegli.

Negli stessi ambienti viene inoltre affermato che nessuna pubblicazione è stata diffusa sull'argomento tra le delegazioni dell'ONU.

Il ministro degli Esteri austriaco, Leopold Figl, che ieri è note ieri pomeriggio era entrato in Alto Adige attraverso il valico di Passo Drava, dopo essersi trattenuto in Italia alcune ore, è ritornato in Austria sempre attraverso lo stesso valico nella tarda serata di ieri. Egli era accompagnato dalla famiglia ed ha visitato in forma turistica le valli d'Isarco e Pusteria.

L'ambasciatore Zellerbach domani parte per gli S. U.

Roma, 7 agosto.

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, James Zellerbach, partirà dopodomani, venerdì, da Roma in aereo diretto a Washington, dove si reca per consultazioni con i dirigenti del Dipartimento di Stato. Successivamente, il diplomatico americano si recherà a San Francisco per un periodo di vacanze. Il suo ritorno a Roma è previsto per la fine di settembre.

CRONACA CITTADINA

La concorrenza della tv: raddoppiati in un anno gli apparecchi

Prezzi più cari e meno pubblico nelle sale di spettacolo piemontesi

A Torino la spesa media per abitante dedicata al cinema è scesa in un anno da 8116 a 7906 lire - Diminuiti del dieci per cento gli incassi del teatro di prosa, compagnie dialettali, lirica e concerti - In aumento rivista e operetta

Il cinematografo sta perdendo la posizione di assoluto monopolio che deteneva sino a qualche anno fa. Lo si può constatare proprio in questi giorni. Un tempo i cine, nel periodo di Ferragosto, chiudevano solo per brevi periodi o rimanevano aperti offrendo al pubblico selezioni di pellicole di particolare successo. Oggi invece, in città come in provincia, a Torino come altrove, i cinematografi approfittano delle vacanze estive per concedersi periodi relativamente lunghi di inattività totale.

Il direttore generale della Società italiana autori editori dottor Antonio Ciampi, nel commentare le statistiche del volume «Lo spettacolo in Italia nel 1956», uscito in questi giorni, riconosce esplicitamente che «la televisione è ormai divenuta in Italia un comune popolare, più di ogni altro tipo di spettacolo, ed il pubblico si va abituando ad assistere ai programmi artistici e culturali senza l'esborso di un prezzo». La influenza della televisione, che sottrae spettatori al cinema, è tanto più sentita in quanto esistono oggi in Italia circa 7 milioni esercizi pubblici (caffè, bar, ristoranti, alberghi, circoli, associazioni di vario tipo, grandi magazzini ecc.) dotati di apparecchi tv, mentre cinematografi, teatri, arene e locali di ogni tipo di pubblico spettacolo sono soltanto 15 mila.

Una conseguenza concreta di questo nuovo orientamento del pubblico è stata nel 1956, per la prima volta negli ultimi dieci anni, la spesa complessiva per gli spettacoli in Italia ha avuto una battuta d'arresto: 147 miliardi e 630 milioni nel 1955, 147 miliardi e 630 milioni nel 1956.

Nessun dubbio che si tratti di vera e propria crisi se pure in proporzioni limitate. La stasi negli introiti per gli spettacoli (nel '55 si era invece registrato un incremento del 10 per cento rispetto al '54) non è la conseguenza di un più diffuso senso di «austerity» perché tutti gli altri consumi sono aumentati in misura normale, ma di un cambiamento delle abitudini: televisione, radio, dischi, motorizzazione ecc.

A soffrire di più sono stati il cinema ed il teatro. Il cinematografo (che da solo rappresenta il 78 per cento della spesa totale per «divertimenti») ha registrato una diminuzione del 3,6 per cento nel numero degli spettatori. Per mantenere inalterati gli incassi, i proprietari di sale di proiezione hanno aumentato i prezzi. Con questo sistema gli incassi complessivi (116 miliardi in tutta Italia nel '56) sono diminuiti solo dello 0,6 per cento. Il gioco non può però continuare.

Più grave di quella del cine la crisi del teatro. Il numero delle rappresentazioni e dei biglietti venduti è diminuito dell'11 per cento: prosa 8,3 per cento in meno; lirica 8,1 per cento, concerti 3,9 per cento, rivista 18,9 per cento ed operetta 39,1 per cento in meno. Anche in questo settore si è tentato di porre rimedio aumentando i prezzi con conseguenze disastrose. «La televisione — commenta la SIAE — ha dato il colpo di grazia, almeno al teatro minore».

Sempre sul piano nazionale la spesa per manifestazioni sportive (9 miliardi) è aumentata dell'1,1 per cento e la spesa per altri divertimenti (balli, veglie, circhi equestri, autopiste, giostre, baracconi ecc.) è aumentata del 6,9 per cento.

Che cosa è accaduto nel '56 nel settore dello spettacolo in Piemonte? La spesa generale è stata di 12 miliardi 877 milioni con un incremento di 115 milioni rispetto allo scorso anno. Questo fatto non deve trarre in inganno. Anche in Piemonte lo spettacolo è in crisi, ma gli incassi sono aumentati perché è cresciuta la popolazione di Torino. In città si sono infatti incassati 187 milioni in più del 1955, malgrado la spesa annua per abitante sia diminuita di 210 lire a testa (da 8116 lire annue a 7906 lire).

Gli incassi complessivi, per «tutti gli spettacoli» nelle altre province piemontesi, sono ovunque in diminuzione tranne che a Cuneo (26 milioni in più). Alessandria 49 milioni in meno, Asti 6 milioni in meno, Novara 19 milioni in meno, Vercelli 23 milioni in meno. Anche la Valle d'Aosta, con Cuneo, fa eccezione a questo orientamento generale con un incremento di 15 milioni negli incassi.

La Valle d'Aosta è anche la regione italiana dove si spende di più per divertirsi (esclusa la Lombardia). Nel capoluogo sostano la media è di 6085 lire annue a testa; nel resto della regione la media è invece di 2029 lire pro capite. Complessivamente gli abitanti della Valle d'Aosta nel 1956 hanno speso per divertirsi 3707 lire a testa: 344 volte di più che nel '38.

Esaminando i diversi tipi di spettacolo, si ha che gli incassi per il teatro sono in diminuzione nelle province di Alessandria, Asti Novara e Vercelli; in lieve aumento a Cuneo, I teatri di Torino hanno incassato il 10 per cento in meno dello scorso anno: 58 mila biglietti in meno per la prosa, 16 mila biglietti in meno nel teatro dialettale, 5 mila biglietti in meno per la lirica, 28 mila biglietti in meno per i concerti, 12 mila biglietti in meno per il varietà, 14 mila in meno per spettacoli di burattini e marionette e 16 mila in meno per «saggi culturali». Sono invece in aumento l'operetta (17 mila biglietti in più) e la rivista (11 mila biglietti in più). In alcuni di questi tipi di spettacolo il pubblico è diminuito della metà e persino dei tre quarti.

Gli incassi per il cine sono diminuiti in tutte le province (Alessandria, Asti, Novara, Torino, Vercelli e Valle d'Aosta) escluse Cuneo. In Torino città la spesa annua per abitante è scesa di 169 lire (da 6431 a 6262). Nella provincia di Torino nel '56 sono state chiuse cinque sale cinematografiche (oggi ne esistono 180 invece di 145). In tutto il Piemonte i cine sono 296.

A differenza di altre regioni, in Piemonte si è incassato meno del '55 anche per le «manifestazioni sportive». Tutte le province, eccetto Alessandria, hanno frequentato meno gli stadi. Fanno eccezione gli incontri di calcio della serie A, che hanno visto aumentati gli incassi. Per le spese per «trattenimenti vari» tutte le province risultano in aumento (esclusa Asti e la Valle d'Aosta). La cosa è dovuta al fatto che nel 1956 si è ballato ovunque molto di più che nel '55 (tranne che ad Asti).

Infine la televisione. Nel 1956 gli apparecchi esistenti in Piemonte sono raddoppiati (da 20 mila a 44 mila). In Valle d'Aosta sono passati da 62 a 320. I televisori installati in locali pubblici erano alla fine del '56, in tutto il Piemonte, 8223 (1258 in più dell'anno precedente) così suddivisi: 333 in cine e teatri (9 in meno del '55); 3413 in bar, caffè, ristoranti e osterie (1062 in più); 533 in alberghi, pensioni, locande (26 in meno); 1614 in circoli ricreativi (239 in più); 39 presso barbieri o grandi magazzini (8 in meno del 1955).

Si attendono i testimoni per la lite sul tram n. 5

Proseguono gli accertamenti dei funzionari del commissariato Monviso circa la lite di domenica in piazza Rapallo del tram n. 5 a Porta Nuova. Sentiti i due tranvieri ed i coniugi Oddone, oggi si spera di poter interrogare i testimoni che hanno manifestato l'intenzione di deporre sull'incresciuto episodio. Per questo si è deciso di attendere ancora fino a sabato prima di inviare il rapporto conclusivo alla magistratura.

Si ribella al giovane che la salva dal Po

Una ragazza di 17 anni, rimasta da 2 mesi senza lavoro

Il disegnatore Gianni Peruzzi di 22 anni, abitante in via Caraglio 47, domenica ieri mattina verso le 11,30 lungo la riva destra del Po, sotto corso Moncalieri. Ad un certo momento, non lontano dal circolo canottieri Esperia, egli scorgeva una ragazza di 16 o 17 anni, bruna, piccola, modestamente vestita, che camminava sull'orlo della sponda lentamente, fermandosi di tanto in tanto per fissare il fiume. Il Peruzzi, da una cinquantina di metri, l'osservava: vedendola compiere un gesto come per tergersi le lacrime, faceva per intervenire. E in quella la sconosciuta, risolutamente, si calava dalla riva in acqua e cominciava a camminare verso il centro del fiume.

— Torni indietro! — gridava il Peruzzi accorrendo — non faccia sciocchezze!... Torni indietro!

Ma la ragazza non lo ascoltava e seguitava a procedere faticosamente, barcollando. Ormai l'acqua le arrivava al petto e la forte corrente minacciava da un attimo all'altro di travolgerla e di sommergerla. Il Peruzzi non esitava: si levava le scarpe e la giacca e si buttava nel Po. In mezzo minuto raggiungeva la sconosciuta e l'agguantava saldamente. L'altra tentava di reagire e di svincolarsi, ma il giovanotto, dopo breve lotta, con energia, la trascinava a riva dove intanto si era radunata una piccola folla.

Diceva d'essere Maria Pia Abisso di 17 anni, residente a Piazza Armerina presso Enna. Un anno fa era venuta a Torino per far la cameriera ed era stata assunta da una famiglia domiciliata in borgo San Donato. Due mesi or sono, però, era stata licenziata. Da allora era senza lavoro e senza denaro. Non aveva più il coraggio di tornare a casa, dove la sua famiglia versava in condizioni disperate, e non sapeva a chi rivolgersi per aiuto. Aveva deciso di farla finita annegandosi. Il Peruzzi la affidava alle cure di una famiglia del luogo.

LA SCIAGURA NEL GRUPPO DEL BIANCO

L'alpinista scampato racconta come ha visto cadere l'amico

Un passo falso durante la discesa fece precipitare lo studente torinese e i due compagni di cordata - Attesa stasera la salma

Carlo Villata e Gianni Ariotti, l'alpinista superstite

La mamma di Carlo Villata, lo studente torinese precipitato con due alpinisti francesi sull'Aiguille du Chardonnet, nel gruppo del Monte Bianco, è rientrata ieri sera a Torino, accompagnata dalla signora Ariotti, la madre dell'inseparabile amico di Carlo Villata, il ventiquattrenne Gianni Ariotti, scampato alla tragedia. La donna, che era partita per Chamonix senza sapere che il figlio era stato raccolto cadavere ai piedi della parete, ha dimostrato una grande forza d'animo quando le è stata rivelata la terribile verità. Le è stato impedito però di abbracciare per l'ultima volta il suo unico figlio, per non accrescerle lo strazio alla vista del volto rigato dalle ferite.

«Forse è meglio così — ha detto ieri sera la signora Villata ai dirigenti del Club Alpino, venuti a porgerle le condoglianze — lo ricorderò sempre come era sabato, quando è partito, sorridente, felice per il viaggio all'estero con l'equipaggiamento nuovo che gli aveva comperato per le vacanze».

L'amico di Carlo Villata, Gianni Ariotti, meccanico, abitante in via Francia 165, ha voluto rimanere ancora a Chamonix, accanto al padre del compagno morto. Dal suo racconto e dalle parole dei membri della squadra di soccorso, che hanno recuperato i tre corpi, è stato possibile ricostruire con una certa precisione la sciagura.

«Scendevamo dalla vetta — ha raccontato l'Ariotti — divisi in due cordate, per una parete alta circa 300 metri, sul versante che guarda verso Chamonix. Si tratta di una serie di «salti» da superare, calandosi a corda doppia: una manovra sicura e non difficile perché anche i tre francesi erano alpinisti esperti.

«La prima "corda doppia" fu compiuta senza incidenti da entrambi i gruppi, poi quello dei Villata, e di due dei francesi, che scendeva davanti a noi, cominciò la discesa. Carlo fu il primo a calarsi, ma io non vidi con precisione come avvenne l'incidente: quando sentii le loro urla e mi voltai stavano già precipitando».

I tre erano legati fra di loro da una seconda corda, come misura precauzionale. Il Villata, giunto in basso era probabilmente intento a «sbrigliare» la corda doppia impigliatasi in qualche sporgenza, quando mise un piede in fallo e precipitò. I suoi compagni, evidentemente, non erano in posizione di sicurezza perché ritenevano l'italiano ormai al sicuro e furono trascinati nel vuoto dal violento strappo della corda.

La salma dello studente arriverà a Torino oggi pomeriggio verso le 17: alle 21, nella sua casa, in corso Svizzera 11, gli amici ed i compagni di escursione si raduneranno per recitare il rosario. Domattina alle 8, dopo la benedizione, verrà portata a Quarto d'Asti.

Investito dal treno mentre lavora sui binari

L'operaio Umberto Finotti di 52 anni, domiciliato in corso Tassoni 83, stava lavorando ieri pomeriggio sui binari all'uscita della stazione di Torino Dora, assieme a molti altri dipendenti della ditta Quaglia, cui è stato affidato il compito di rimettere a posto la massicciata. Alle 14,30 giungeva da Torino-smistamento il treno merci 511 in servizio locale: un lunghissimo convoglio trainato da un locomotore. Il Finotti aveva le spalle girate al treno e non s'accorgeva del pericolo. Il locomotore lo sfiorava e la punta del manico del badile ch'egli impugnava veniva urtata con violenza da una sporgenza del locomotore. L'uomo subiva un contraccolpo tale da essere scaraventato contro un carro fermo. All'Astanteria Martini è stato ricoverato con prognosi riservata.

Inchiesta sulla donna morta per un'iniezione

Il decesso forse dovuto a un raro caso di intolleranza

All'Istituto di medicina legale il prof. Tovo ha sottoposto ieri ad autopsia la salma di Beatrice Taliano in Astegiano, la giovane di 23 anni deceduta lunedì sera mentre un medico le faceva una iniezione endovenosa di anestetico. All'autopsia hanno assistito il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardi ed il commissario di P.S. dott. Ferrito, ai dovevano stabilire le cause che condussero a morte la Taliano.

Costei si trovava in precarie condizioni fisiche e psichiche da tre mesi, da quando le era nata la primogenita Rina. Non le riusciva di dormire la notte, era eccitata: il caldo l'aveva prostrata. Lunedì sera un neurologo doveva iniziare una terapia a base di anestetico, usando un pediatto sonno comune che le avrebbe dato un po' di sollievo calmando la sua tensione nervosa. La dose delle fiale era di cinque centimetri cubi: ma il medico aveva appena introdotto un quinto del contenuto che la paziente stralunò gli occhi e venne meno.

Due ipotesi si presentavano possibili per spiegare la morte: il contenuto della fiala era avariato o la donna aveva una intolleranza al farmaco. Si deve ritenere che l'autopsia abbia avvalorato la seconda ipotesi. I casi di intolleranza sono rarissimi per quel prodotto anestetico. La scienza ancora non dice perché un soggetto reagisca in maniera totalmente diversa dagli altri: alcuno a subire un collasso circolatorio letale. Neppure si può prevedere l'intolleranza con esami clinici.

Per poter dire che la morte è stata effetto di una intolleranza sovente il perito settore è costretto a procedere per esclusione: quando non si trova altra causa si ripiega su questa ipotesi. Ora sarà anche eseguita una perizia chimica sul contenuto delle fiale sequestrate per accertare che non sia avariato.

L'ordine della Procura in seguito a un rapporto dei Carabinieri

Sospesi i funerali di un operaio creduto morto per attacco di cuore

L'improvvisa fine mentre si reca all'ospedale di Chivasso per il battesimo del figlio - I primi sospetti: il decesso sarebbe dovuto ad un trauma cranico - Colpito al capo da un mattone?

Ieri a Corte di Piove, un piccolo paese in provincia di Padova, si dovevano svolgere i funerali dell'operaio Franco Rino di 33 anni, deceduto a Chivasso sabato scorso per infarto cardiaco. La salma era giunta a Corte nella giornata di lunedì ed era stata quindi pietosamente composta in una camera ardente allestita nella casa dei congiunti. Ieri tutto era pronto per le esequie quando ai carabinieri giungeva una comunicazione urgentissima da parte della Procura di Torino che ordinava di sospendere i funerali. Successivamente, la stessa Procura, tramite il Pretore di Piove di Sacco, disponeva che il cadavere venisse trasportato all'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Padova per l'autopsia.

La notizia, diffusasi in Chivasso, ha suscitato non poca sorpresa e molti commenti. Il Rino si era trasferito da Corte a Chivasso alcuni mesi or sono, assieme alla moglie Regina Brun di 29 anni e i figli Maria Teresa di sette e Luigino di tre anni. La famigliola si era sistemata alla meglio in due modestissime stanzette di via Misericordia 3. L'operaio aveva lavorato per un certo tempo alle dipendenze della ditta Caggioli e poi era stato assunto da una impresa edile che ha in appalto opere di riparazione e di ricostruzione per conto delle Ferrovie dello Stato.

Il giorno 29 luglio il Rino tornava a casa pallido in volto e di cattivo umore. La moglie gli chiedeva se si sentisse poco bene. L'uomo rispondeva vagamente di avere mal di capo. Il giorno stesso si faceva visitare da un dottore, il quale lo trovava affetto da stanchezza cardiaca e gli ordinava una settimana di riposo. Durante questa settimana il Rino, più volte, ancora con la moglie e con amici e conoscenti, si lamentava di fitte alla testa, di capogiri e di nausee. Di quando in quando era colto da svenimenti. Il 31 luglio la moglie veniva ricoverata all'ospedale di Chivasso dove dava alla luce un terzo figlio, una bambina cui era imposto il nome di Laura. Sabato doveva celebrarsi il battesimo della piccola. L'operaio usciva di casa e si avviava verso l'ospedale. Ad un tratto i passanti lo scorgevano barcollare, portarsi le mani al capo e prima che qualcuno potesse sorreggerlo, stramazzava sul marciapiede. Lo raccoglievano e lo portavano a casa, accorreva il medico curante, ma ormai non c'era più nulla da fare: il Rino decedeva senza riprendere conoscenza. Il sanitario giudicava che la morte fosse dovuta ad infarto cardiaco.

La moglie, non vedendolo arrivare all'ospedale, chiedeva insistentemente di lui. Si cercava di tranquillizzare la povera donna con qualche pietosa bugia ma essa, smarrita, balbettava: «Non vi credo... mio marito è morto, lo sento!». Fino dopo era necessario comunicarle l'atroce verità. Lunedì, sbrigate le formalità di rito ed ottenuto il nulla osta, la salma partiva alla volta di Corte di Piove. Nel frattempo erano arrivati dal Veneto alcuni parenti i quali aiutavano la vedova a raccogliere le sue poche cose e la facevano partire con loro. Ma prima della partenza la Brun, tenendo fra le braccia la neonata e singhiozzando disperatamente, dichiarava ai marescialle dei carabinieri: «Io sono certa che mio marito non è morto per un collasso cardiaco. Mio marito è morto per un mattone nella testa...».

Narrava che durante il periodo di cui il suo Franco le aveva confidato di conoscere perfettamente le ragioni dei frequenti mal di capo che lo affliggevano: pochi giorni prima, sul lavoro, gli era precipitato un mattone sul cranio; ma non aveva voluto dire di più. Il maresciallo dei carabinieri informava il Pretore di Chivasso ed il Pretore si metteva subito in contatto con la Procura della Repubblica. E gli l'ordine a Corte di Piove di sospendere i funerali.

Pare quindi che il Rino possa essere deceduto in seguito ad un incidente sul lavoro. Lassù, al suo paese, si indirizza addirittura che prima dell'incidente l'operaio avesse avuto un violentissimo alterco con alcune persone. Questo particolare però è ancora ignorato dai carabinieri di Chivasso.

Cambio di numeri telefonici

La «Sip» avverte che sabato prossimo i numeri telefonici di Torino della serie 22.000-23.999 saranno sostituiti dalla serie a 6 cifre 273.000-273.999, aggiungendo cioè la cifra 7 dopo il n. 2.

Concluse le indagini sulle inglesi intossicate

La Squadra Mobile ha concluso le indagini sulle due inglesi fermate l'altro ieri a Chivasso e riconosciute affette da grave intossicazione di stupefacenti, tanto da rendersi necessario il loro ricovero nell'ospedale psichiatrico di via Giulio. Le turiste, che montavano una «Tryumph» a due posti, di vecchio modello, sono state identificate per D. P. di 28 anni, scrittrice, e M. R. di 40 anni, entrambe residenti a Londra. Quindici giorni or sono le inglesi entravano in Italia da Ventimiglia e, dopo aver girato per la Liguria e la Lombardia, si dirigevano alla volta della nostra città, con l'intenzione, forse, di visitare la Valle d'Aosta e passare poi in Svizzera. Ma a Chivasso gli stupefacenti ingeriti durante il viaggio avevano sui loro fisici un effetto disastroso: e non erano più in grado di proseguire.

Il dott. Maugeri e il dott. Valerio della Squadra Mobile le hanno interrogate separatamente, a lungo, per sapere dove si fossero procurate gli stupefacenti; esse dichiaravano concordemente di aver varcato la frontiera italiana già con la droga in tasca: una piccola quantità che s'era esaurita poco dopo Genova. Le «Tryumph» è stata accuratamente perquisita, ma non è stata rinvenuta traccia di stupefacente. Le due inglesi saranno dimesse dall'ospedale psichiatrico appena i medici le giudicheranno in grado di riprendere il viaggio di ritorno, in auto. Del caso è stato naturalmente avvertito il Consolato britannico.

Processato per direttissima il ladro della portineria

Per direttissima è stato processato ieri e condannato ad 8 mesi di reclusione il giovane Remo Lupigni di 27 anni che sabato scorso fu sorpreso a rubare in via Madama Cristina 117 nell'alloggio della portinaia. Rincasando dalla spesa verso le 17 del pomeriggio la donna lo aveva scorto mentre stava rovistando nei cassetti. Subito aveva chiuso la posta e si era messa ad invocare soccorso.

Ieri al processo egli ha ammesso la sua colpa ed ha dichiarato di aver agito in un momento di debolezza. E' stato riconosciuto colpevole di tentato furto aggravato. Nel fissare la pena il Tribunale (pres. Pucci, p. m. Rosso, canc. Secco) ha concesso la condizionale. Lo difendeva l'avvocato Zaccone.

Orario dei negozi

Domenica 11 agosto: chiusura completa di tutti i negozi della alimentazione, compresi le panetterie e rivendite pane, e del settore abbigliamento, arredamento e merci varie. Resteranno aperti il solo alle ore 13 soltanto le latterie ed i negozi di fiori, e a turno le macellerie.

Giovedì 15 agosto: chiusura completa di tutti i negozi della alimentazione, compresi le panetterie e latterie, e del settore abbigliamento, arredamento e merci varie. Resteranno aperti fino alle ore 13 soltanto i negozi di fiori.

Domenica 18 agosto: chiusura completa di tutti i negozi della alimentazione, compresi panettiere e latterie e del settore abbigliamento, arredamento e merci varie. Resteranno aperti fino alle ore 13 soltanto i negozi di fiori. Il servizio di rifornimento della carne sarà assicurato dall'apertura delle 218 macellerie di turno.

STATO CIVILE

Ferreri prof. Guido, a. 72, via M. Vittoria 10; **Redondi** Leone, a. 79, v. Barbaroux 7; **Ferrino** Severina ved. Levrona, a. 87, via Donizetti 2; **Briccarello** Maria ved. Vai, a. 71, v. alla Chiesa 3; **Calragan** Nicola, a. 68, c. G. Dina 61; **Cucchio** Attilio, a. 48, v. Leinì 30; **Galizia** Maria, a. 67, via Busseleno 94.

Deceduti in ospedale: **Melzardi** Giuseppe, a. 67; **Rebuffo** Clara in Frassinetti, a. 43; **De Bernardi** Anna, a. 71; **Canta** Domenico, a. 83; **Taliano** Beatrice in Astegiano, a. 23; **Tomatis** Maria, a. 61; **Mandonico** Pierina, a. 56; **De Francisco** rag. Celso, a. 54; **Cordona** Pietro, a. 77; **Frano** Gaetano, a. 14; **Bressa** Anna in Menzio, a. 59; **Gallo** Attilio, a. 47.

Nati 19 - Nati 49 - Matrimoni 20

Una vecchia ferita nel discendere dal tram

La signora Anna Tosco in Vergnano, di 73 anni, abitante in via Clemente 2, stava scendendo da un tram della linea 4, in via Garibaldi angolo via S. Francesco d'Assisi, quando a causa dell'anticipata chiusura della porta automatica è caduta riportando una ferita al ginocchio. Ha dovuto farsi medicare al San Giovanni.

Accordo sindacale alla Torino-Nord

Fra il presidente del Consiglio d'amministrazione della Torino-Nord e la commissione interna è stato raggiunto ieri un accordo sui seguenti punti: passaggio in ruolo stabile del personale d'officina; iscrizione al fondo speciale di previdenza di tutto il personale in servizio continuativo; corresponsione entro il mese di settembre del premio annuale.

Si ribella al giovane che la salva dal Po

Una ragazza di 17 anni, rimasta da 2 mesi senza lavoro

Il disegnatore Gianni Peruzzi di 22 anni, abitante in via Caraglio 47, domenica ieri mattina verso le 11,30 lungo la riva destra del Po, sotto corso Moncalieri. Ad un certo momento, non lontano dal circolo canottieri Esperia, egli scorgeva una ragazza di 16 o 17 anni, bruna, piccola, modestamente vestita, che camminava sull'orlo della sponda lentamente, fermandosi di tanto in tanto per fissare il fiume. Il Peruzzi, da una cinquantina di metri, l'osservava: vedendola compiere un gesto come per tergersi le lacrime, faceva per intervenire. E in quella la sconosciuta, risolutamente, si calava dalla riva in acqua e cominciava a camminare verso il centro del fiume.

— Torni indietro! — gridava il Peruzzi accorrendo — non faccia sciocchezze!... Torni indietro!

Ma la ragazza non lo ascoltava e seguitava a procedere faticosamente, barcollando. Ormai l'acqua le arrivava al petto e la forte corrente minacciava da un attimo all'altro di travolgerla e di sommergerla. Il Peruzzi non esitava: si levava le scarpe e la giacca e si buttava nel Po. In mezzo minuto raggiungeva la sconosciuta e l'agguantava saldamente. L'altra tentava di reagire e di svincolarsi, ma il giovanotto, dopo breve lotta, con energia, la trascinava a riva dove intanto si era radunata una piccola folla.

Diceva d'essere Maria Pia Abisso di 17 anni, residente a Piazza Armerina presso Enna. Un anno fa era venuta a Torino per far la cameriera ed era stata assunta da una famiglia domiciliata in borgo San Donato. Due mesi or sono, però, era stata licenziata. Da allora era senza lavoro e senza denaro. Non aveva più il coraggio di tornare a casa, dove la sua famiglia versava in condizioni disperate, e non sapeva a chi rivolgersi per aiuto. Aveva deciso di farla finita annegandosi. Il Peruzzi la affidava alle cure di una famiglia del luogo.

Specchio dei tempi

I bracconieri dal Po non temono le guardie - Troppe statue contro l'Europa - Il giardino della Cittadella non è un cinodromo - La legge non esclude la carità - Il calibro val meno della penna? "Facciamo la voce grossa per Torino,, - Il pane non si può lavare

Un lettore ci scrive:

«Numerosi pensionati di Torino, unitamente a coloro che non possono usufruire di ferie, hanno l'abitudine di recarsi a pescare lungo il Po nei pressi del Parco Michelotti. Pesci pochi, ma in compenso ora di tranquillità. In seguito ad un accordo con la Prefettura, la zona a valle della Diga Michelotti è preclusa ai barcaioli muniti di rete; questo giustamente per far sì che non disturbino le acque e che il pesce possa ripopolarsi. Non ostante questo divieto, numerosi sono i bracconieri che con reti ed attrezzi vari filano la caccia al poco pesce rimasto e ciò contro ogni regolamento. Ultimamente la notte del 4 agosto muniti di barche con fiaccole (attrezzo ivi proibito) e con "sparavel" (attrezzo ovunque proibito) hanno messo a secco le acque sotto la diga. Alle 4 di mattina hanno abbandonato il campo indisturbati.

«Mi chiedo se è possibile che tutte queste infrazioni ai regolamenti debbano avvenire in acque cittadine, ove carabinieri, guardie municipali, ed anche guardia-pesca abbondano. Che pensare per le acque lontane dalla città, meno sorvegliate? Purtroppo i bracconieri sono in aumento ovunque e la sorveglianza è sempre inefficace. Numerosi pescatori vengono così danneggiati, ma sempre essi pagano allo Stato le tasse per la licenza da pesca. In più vengono ancora beffati in città dai bracconieri».

Un pescatore del Michelotti.

Un lettore ci scrive da Asti:

«Segno con vivo interesse i progressi per l'Unione Europea. Realizzata, sarà certamente la più positiva conquista del secolo. Per un'opera così grande, però, tutti dobbiamo concorrere, e creare un nuovo ambiente, che prepari una mentalità veramente europea fra di noi.

«Sarebbe bene, intanto, che tutti i Paesi aderenti togliessero dalle loro piazze le statue dei generali, re, imperatori (se sono opere d'arte, si mettano nei musei), che a piedi od a cavallo, puntano la spada sguainata verso un invisibile nemico (quasi sempre europeo), e ricordano un passato di guerre e di discordie. Così dicasi pure per le lapidi. Cancellare inoltre le frasi fatte: fiume sacro alla patria, confini stabili, mare nostro, ecc. Preparare bene il terreno per la semina, è garanzia sicura di buon raccolto».

Dimitri Ivaldi.

Un lettore ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* del 6 agosto la lettera del rag. Tancredi Ballante al signor Sindaco della città, con la quale lettera egli invita il Primo Cittadino a prendere "efficaci misure per proteggere un elementare diritto dei suoi cittadini, il diritto al riposo". Io da 22 anni ho alloggio ed ufficio in via Fabro 6, con finestre sul cosiddetto giardino della Cittadella, ed altre su via Juvara. Ebbene, specie in questa stagione, prima delle 24, talora anche prima dell'una o delle due, ma si può prendere sonno per l'alto schiamazzo, insolente e snervante dei mesi che col loro rabbioso ed insistente abbaiare non concedono pace.

«La colpa, e grave colpa, rimane ai moltissimi proprietari delle orrende bestie che, considerato il giardino un cinodromo, slanano i cani a rincorrere palle di gomma, pietre, dischi, pezzi di legno, ecc.; il che i cani fanno sempre abbaiando furiosamente e stizzosamente. Ciò per ore ed ore. Ma colpa ha anche l'Autorità Municipale. Che ci stanno a fare gli articoli 101-102 del regolamento di Polizia Urbana? Quando mai un agente municipale si vede da queste parti? Sottoscrivo pertanto in segno di piena adesione la lettera del rag. Ballante, ma non invito il signor Sindaco a passare una notte nell'alloggio che occupo, e neanche un sol giorno nel mio studio professionale. Il mio collega avv. Peyron, se accettasse l'invito, scapperebbe subito dalla disperazione».

Avv. G. B. Cattaneo.

Un lettore ci scrive da Savigliano:

«Un impulso del cuore mi spinge a scrivervi, in merito al doloroso avvenimento accaduto su un tram di Torino narrato su *La Stampa* di martedì scorso. Io sono fuori causa, posso considerare serenamente la cosa e vi dico: Signori inquirenti, pensate a chi sta dietro ai litiganti. Chi scrive conosce l'amaro gusto del disoccupato, pensate alle conseguenze delle vostre deliberazioni. La legge non esclude la carità».

Domenico Gavaterra.

Un lettore ci scrive:

«Le scrivente è uno di quei moltissimi operai dell'epoca moderna, operai che hanno frequentato per lunghi anni scuole di ogni genere, studiato lingue, disegno, algebra, fisica, ecc., e che alla penna preferiscono i calibri, alle scrivania il banco del lavoro.

«La loro preparazione culturale è uguale, ed a volte superiore, a tantissimi impiegati, e non riesco a comprendere questa umiliante diversità di trattamento ancora oggi esistente. Forse che il nostro lavoro non è altrettanto utile ed altrettanto degno di ricompensa?

«Da tante parti si grida di elevare il tenore di vita degli operai. Ma questo noi vorremmo: a tutti i dipendenti di una stessa azienda, uguale periodo di ferie, uguale trattamento mutualistico, uguale indennità per anzianità. Grazie dell'ospitalità».

Roberto Cerisi
Operaio specializzato

Un lettore ci scrive da Milano:

«A "Specchio dei tempi" è caro pervenuta la notizia dell'incontro a Stresa e a Milano dei ministri dei Trasporti italiano e francese per dare il via al treno ultra-rapido Milano-Marsiglia, via Genova, di nuova istituzione. Ne sarà informato il sindaco Peyron? Oppure egli di tiene pago della promessa visita del Capo dello Stato e del "Premio Europa" aggiudicato alla Città di Torino? Di suol altro, ci vuol altro! Perché l'avv. Peyron, da sette anni benemerito amministratore della sua Città, non si fa promotore di una forte agitazione perché Torino e il Piemonte non continuino ad essere sistematicamente esclusi da tutti i provvedimenti governativi intesi a migliorare le vie di comunicazione, alla costruzione di acquedotti, canali di irrigazione, bonifiche, opere di rimboschimento, ecc. ecc.?

«Si dia finalmente inizio ad una vivace campagna di stampa, si faccia la voce grossa, si usino le maniere forti — i tempi vogliono così — e si esiga, pena la opposizione al Governo nei due rami del Parlamento, l'elettrificazione della Torino-Milano e la immediata costituzione delle carrozze di "1ª classe" sulla stessa linea, ancora tutte col sedile di legno e di modello antiquato, la elettrificazione della Torino-Aosta, la riattivazione della Torino-Cuneo-Nizza-Marsiglia, il ripristino del doppio binario sulla Torino-Savona con l'istituzione di treni rapidi, anche in coincidenza con l'ultra-rapide Milano-Genova-Marsiglia».

Un torinese a Milano.

Un lettore ci scrive:

«Finalmente ho avuto il piacere di leggere un articolo riguardante "*I trappo acerai mezzi dell'Ufficio d'igiene*". Approfitto dell'ospitalità di "Specchio dei tempi" per fare presente una lacuna che da molto tempo si trascina nei negozi di generi alimentari, ma più specialmente in quelli di Panetteria, dove manca il malvezzo di servire il pane, e nello stesso tempo maneggiare il danaro e dare il resto ai clienti. E' uno sconcio da eliminare è un uso antigienico che può diffondere i più disparati microbi. Il pane non si può lavare».

Un vecchio abbonato.

Cinque anni al letterato truffatore che vendeva assegnazioni di alloggi

Intascava cinquantamila lire per un pezzo di carta - 130 vittime dell'imbroglio hanno affollato l'aula del Tribunale

Il Tribunale ha condannato ieri a 5 anni e 2 mesi di reclusione, 24 mila lire di multa, Luigi Valerio, quarantenne, ritenendolo colpevole di truffa, millantato credito, falso, usurpazione di titolo. In breve tempo egli era riuscito ad ingannare 130 persone facendosi consegnare da ognuna 50 mila lire con la promessa di ottenere l'assegnazione di un alloggio dall'Istituto delle Case popolari. Il Valerio è comparso in udienza in stato di arresto.

Di media statura, in faccia larga, scuri i capelli, la sua figura si accattiva la fiducia. E' originario di Cerce Maggiore in provincia di Campobasso. A Roma nel 1948 si presentò come insegnante di belle lettere; diede lezioni private ad alcuni ragazzi, entrò in buoni rapporti con le famiglie e fece sapere che gli sarebbe stato facile, dietro modesto compenso, ottenere alloggi nelle case popolari.

Aggiunse che la poca somma non era per lui — onesto professore, disinteressato — ma serviva per smuovere alcuni ostacoli nella direzione dell'Istituto. Quando la truffa venne scoperta, fu condannato a 3 anni, ma non scontò in prigione neppure un giorno perché poté beneficiare del condono. Lasciò Roma e venne a Torino ad abitare in corso Rosselli 31 ed a fondare una rivista, la «Frusta».

Di facile parlare mentre contava dei suoi lavori in corso... lavoro si lasciava andare a confidenze ed affermava — circostanza non vera — di essere parente del commissario Valerio, della Mobile, suo omonimo e di essere intimo amico degli ingegneri Ville e Boccalatte, presidente e direttore dell'Istituto Case popolari. «Per carità — soleva dire — a me mi piacere non le negherebbero mai. Un alleggio lo posso avere quando voglio».

La voce delle sue possibilità si sparse nei dintorni e la gente cominciò a pregarlo di intervenire e pagava le 50 mila lire richieste. Qualcuno versava anche 60 e 70 mila lire. Egli lasciava la garanzia dell'assegno sul conto corrente della «Frusta» e poi ritirare i denari versati in banca. Il conto corrente risultò a zero, e la banca disse che le somme già erano state ritirate dal Valerio.

Ieri al processo egli ha ammesso le sue colpe affermando che i denari gli occorrevano per coprire i debiti della rivista e per non chiarire necessità familiari. Ha accolto la sentenza con una smorfia di rassegnazione. Presiedeva il Tribunale il dott. Pucci, P. M. era il dott. Rosso, cancelliere il dottor Secco. Difensore l'avvocato Gentili-Insabato.

I treni di Ferragosto

La Direzione Compartimentale delle FF. SS. ricorda che in occasione del Ferragosto verranno effettuati i seguenti treni straordinari:

Sabato 10 agosto: Torino P.N. p. 15,57, Genova P.P. a. 19,04 (fermate Asti p. 16,47, Alessandria p. 17,25); Genova P.P. p. 20,05, Torino P.N. a. 22,35 (fermate Alessandria p. 21,42, Asti p. 22,09); Torino P.N. p. 16,24, Venezia S. L. a. 23,30 (fermate Tor

La Patria di Marmo

Mi trovavo ieri, come in un sogno, ma ben sveglio e presente col mio corpo e con gli occhi, sulla cima irreale di una montagna, su uno spuntone di pietra elevato su un nevaio abbagliante che si stendeva d'ogni intorno, assurdo e irreale, e neanche esistente, nell'ora del mezzogiorno, sotto un sole a picco infocato e rovente che pareva avvolgere di una luce senz'ombra le cose, e renderle immobili, aeree e definitive, fin dove l'occhio poteva volgersi. Il vento delle altezze soffiava libero nel cielo assoluto: le forme vicine tra le quali mi aggiravo avevano un aspetto, una proporzione involontariamente surreale, come se andassi vagando nei finti spazi e nelle ipocrite prospettive di un Dali.

Ero nel centro di Roma, e quella montagna inesistente su cui mi ero inerpicato, su fino alla vetta, non era che il monumento a Vittorio Emanuele, l'Altare della Patria. Non ero primo mai salito fino a quella sua cima dove i cavalli si levano sul cielo, e i rovesci delle decorazioni neoclassiche hanno la forma di gigantesche scultura astratte; né ero mai giunto sopra il basamento della statua del re, da ogni parte del quale s'aprono voragini alte come case, sotto il ventre mostruoso del cavallo di Chiaradia. Sono abituato alle montagne vere, e non soffro di vertigini, ma un vago senso di pericolo equilibrio pareva avvolgermi lassù, e veniva non dall'altezza ma dalla natura irreale del luogo, che tuttavia anche per questo mi si rivelava come una delle più straordinarie apparizioni che sia dato di contemplare. Quello che si mostrava dappresso ai miei sguardi era un incubo accademico, neoclassico e surrealista, complicato di simboli vuoti, concrezioni di pietra senza colore di tutte le parole, di tutta la rettorica, di tutte le deficienze, le ambizioni, le inesistenze, le sordità, i morti residui della vita del nostro paese. Ma se l'occhio si spingeva di là dai margini bianchi, oh!, da ogni parte intorno si allargava nel sole la città, così vera nella contemporaneità di tutti i suoi tempi, larghissima di vita tra le rovine, con le sue cupole, le sue terrazze, i suoi tetti, il variare infinito delle case e dei palazzi, e il rettilineo di via Nazionale diritta come un muro su cui passano senza sosta, come una miriade di insetti, le automobili, brillando e scintillando ciascuna nel sole, come un girare continuo di specchi, e tutto intorno i nuovi quartieri biancheggianti, e più lontano le colline a chiudere l'orizzonte verso la campagna solitaria del Lazio, e la bruma celeste che copre l'Italia distesa nel sole. E così forte era il contrasto tra la vivente realtà del paese e della vita che vi si sentiva scorrere in silenzio, nell'eterno, arcano incanto di un momento quotidiano, e l'irreale assurdità del mio osservatorio, che una infinità di immagini, di problemi, di domande, non potevano non affollarsi alla mente; e prima di tutto il ripensamento sui fatti e sui valori fondamentali della nostra storia unitaria; sul rapporto tra la vita e i bisogni reali del nostro popolo e della sua antichissima storia e la sua classe dirigente; su quel coesistere di mondi diversi, intrecciati, vicini, interdipendenti, e tuttavia così estranei.

Che cosa mi aveva spinto a salire fin quassù? La recente lettura del bel libro di Marcello Venturoli *La Patria di Marmo* (Nistri-Lischi editore), che è appunto la storia d'Italia, e la narrazione delle sue vicende collettive e individuali, nel trentennio che passa tra la morte di Vittorio Emanuele II e il 1911, e che è il trentennio nel quale, a poco a poco, venne costruito il monumento, quella Mole che, al dire dell'Autore, esprime «prima ancora di un gusto, di un costume, di un'ambizione, l'immagine di una "irrealtà", l'incarnazione plastica di una bugia, meglio di una finzione». Le vicende di questa irrealtà, della costruzione dell'Emanuelion, della «Patria di marmo», sono il centro del libro, il suo filo conduttore; ma, come avveniva oggi a me che la lettura aveva spinto fin quassù, da quel punto di vista il Venturoli vedeva in tutti i suoi aspetti l'Italia, e gli si ripresentavano, impliciti o espliciti, in ogni pagina, nei grandi avvenimenti, come nei piccoli, nei momenti gravi della vita nazionale come nella vicenda della cronaca spicciola, quei problemi fondamentali che vengono naturalmente al pensiero di chi, di quassù, guardi Roma. E' un punto di vista ricchissimo, centrale, ma insieme singolare e difficile, come sempre quando si ponga al centro di una vicenda o di un dramma una inesistenza (come nel romanzo di Faulkner, *Sound and Fury*, dove il mondo, visto da un demente, non è, secondo il verso di Shakespeare, che «frastuono e furore»). E il conte Sacconi, l'autore del monumento, che si trova ad essere il protagonista della narrazione e si identifica con quella sua opera unica, partecipa totalmente della sua «irrealtà», e, dopo aver rappresentato con onesta dignità quel mondo inesistente, finisce anch'egli, come attratto dalla vuota simbolica di esso, nella balbettante oscurità della paralisi progressiva. Ma, per quanto egli sia il suo protagonista, l'Autore non gli affida il discorso (ne uscirebbe potuta nascere soltanto una satira): lo adopera come compagno e guida per salire tra le impalcature e i massi il bottichino, fino in cima al monumento, e qui fermarsi a guardare e a scrivere. Ne nasce una particolare commistione di sentimenti, per cui, alla partecipazione e al dissenso, all'ironia e al freddo giudizio, alla larghezza di prospettive e alla particolarità dell'attenzione, si sovrappone la *pietà*, quella pietà di chi, anche lontanissimo e in tempi diversi, e avendo risolto i loro problemi o avendoli negati, o avendoli combattuti e vinti, sente tuttavia anche in sé, nella propria così diversa e opposta attualità, almeno la comprensione delle colpe, della debolezze, delle insufficienze dei padri, e non li rinnega, anche se essi veramente padri non sono.

E' proprio questa pietà (che è un modo di storia), che impedisce al Venturoli la facile e banale ironia di chi si volge, con un disprezzo privo tuttavia di ideali, a quel tempo trascorso; e se gli nega insieme la violenza della satira e dell'invettiva, rende perciò stesso più profondo il giudizio, e più grave la condanna, consentendogli insieme di sentire, senza la rettorica delle contrapposizioni violente, la molteplicità dei motivi della vita reale e popolare che andava svolgendosi dietro quella crosta di impalcature e di colonne; e di portarci in un racconto continuato, dalla piccola Roma invasa dai «buzzurri», all'Italia insensibilmente trasformata, giorno per giorno, attraverso le cinquecento pagine del libro, riunita sulle scalinate del monumento, quando nell'aria stavano per squillare le note prime dei nostri ricordi d'infanzia: «Tripoli, bel suol d'amore». E' questo tono singolare, questa sorta di partecipazione affettuosa da parte di chi sarebbe portato, verso quella classe dominante, a un esplicito distacco e disprezzo, a costituire uno dei pregi dell'opera, e a permettere una originale chiarezza di descrizione, una acutezza di analisi dei personaggi e, soprattutto su certi problemi, un approfondimento di indagine storica.

Così, ad esempio, risultano evidenti certe antiche radici e origini del fascismo, ritrovate nelle prime organizzazioni milanesi e emiliane di volontari per la rottura degli scioperi, fin da quei primi gruppi di «Alberto da Giussano», analizzate nei loro rapporti con le organizzazioni degli agrari e degli industriali, nelle loro relazioni con la stampa, con l'autorità e col movimento clericale; e il sorgere poi del nazionalismo; e D'Annunzio (quel D'Annunzio che avrebbe potuto, al posto del povero conte Sacconi, essere il protagonista dell'opera che si ritrova, quasi come un coautore o reale ispiratore, nel monumento: e che in quel suo libro, illeggibile ormai per la totale mancanza di stile, *Il piacere*, coevano si progetti del conte Sacconi, andava anch'egli progettando, con Andrea Sperelli, analoghe imprese: un Poema moderno, una lirica moderna «ma vestita di tutte le antiche eleganze (il conte, a lui, l'hanno fatto), un libro d'arte sui Primitivi (un illustre critico lo ha scritto) e, infine, «un grande studio di decadenza»: la vita e l'arte di un secolo attorno alla figura di un architetto, il Bernini). Ma di queste analisi e intuizioni il libro è pieno, ed esse si affacciano ad ogni pagina del racconto, dove sfilano con naturalezza infiniti personaggi di un'epoca: i ministri, i generali, i preti, i deputati, gli artisti, i contadini, gli operai, le donne, i grandi fatti e le minute vicende, le guerre d'Africa, i fasci siciliani, la reazione della fine del secolo, i grandi scioperi dell'infanzia del socialismo. Tutta la storia d'Italia, grande e piccola, si muove in queste pagine, brulicando e vivendo ciascuno, secondo il suo diverso destino, fino a ritrovarsi tutti, alla fine del libro, come, secondo l'immagine dell'Autore, uno stuolo immenso di formiche attorno a un frutto caduto lungo un sentiero, verso quel centro che rappresentava, in qualche modo, simbolicamente, l'unità del paese. Era un frutto bacato, e quello che avvenne poi, dopo l'ultima pagina, lo abbiamo tutti amaramente vissuto. Ma di là sopra, dalla cima del monumento, dove le decorazioni neo-classiche del Sacconi preannunciano il liberty, e il vuoto giganteggiare preannuncia il fascismo, l'occhio vede, tutto intorno, un'Italia reale, per la quale quelle colonne, quel bianco da cui è nata il nero, non sono che un estraneo ricordo, un documento invecchiato di un altro mondo. Sono anche un avvertimento: perché il monumento è tuttavia presente, e non bastano gli anni a patinarlo, e il suo aspetto accademico di sogno ritornante è ancora il simbolo dei problemi non risolti.

Carlo Levi

LE VACANZE DI GRONCHI

Il Presidente Gronchi sta trascorrendo con la consorte giorni di serena vacanza a San Martino di Castrozza. Ieri ha dedicato lunghe ore alla pesca in Val Travignolo (Telefoto)

NEL MONDO DEL LAVORO E DELLE MACCHINE

Non tutti gli operai inglesi dimostrano gli stessi umori

Quelli delle industrie nazionalizzate sentono di rappresentare un concetto politico, sono molto sicuri e singolarmente apatici - Gli altri, li guardano con curioso nervosismo, fatto di invidia e di preoccupazioni - In genere, l'operaio britannico è in una strana situazione; abbandonati psicologicamente molti metodi di lavoro del passato, non si trova ancora a suo agio nella tecnica modernissima - Sulle macchine nuove, sugli impianti nucleari si appuntano intanto l'orgoglio e i sogni della classe industriale

(Dal nostro inviato speciale)

Manchester, agosto.

Quaranta chilometri fuori di Manchester, verso St. Helens, il paesaggio comincia a variare. Davanti a noi comparivano modeste alture, che nella forma ricordavano le ambe abissine, cioè erano null'altro che cilli pianori con il declivio molto ripido. Sono i rifiuti delle miniere di carbone che, accumulandosi da settant'anni in qua, hanno rotto la piatta monotonia della campagna. Quella mattina stavamo infatti andando verso una miniera di carbone dove avremmo visto un sistema nuovo di lavoro, molto discusso da quello in uso in altre parti della stessa Inghilterra. Ma anche andavamo a visitare una determinata categoria di operai, che chiamerò statali a differenza di quelli che dirò privati.

A ripeto di logica tale divisione c'è anche da noi. Ma, da noi, il ferroviere o l'operaio dell'azienda nella quale lo Stato partecipa, non pensa di rappresentare qualche cosa di eccezionale. I servizi pubblici o le aziende aiutate da interventi statali seguono da noi una direttiva appunto d'utilità pubblica e, nell'altro caso, di necessità certe volte più sociale che economica. Nessuno di questi lavoratori pensa di essere protagonista di una rivoluzione o l'esponente d'un nuovo concetto di regolare i rapporti tra capitale e mano d'opera.

In Inghilterra simili situazioni hanno diversa sfumatura. Chi lavora in un settore nazionalizzato (aviazione civile, miniere di carbone, telecomunicazioni, industria elettrica e del gas) sente di rappresentare un concetto politico, si identifica con un'azione di governo che, con altre azioni, ha cambiato faccia alla vita nazionale. In un certo senso sono dei burocrati, dei funzionari con un salario invece che uno stipendio, e spendolo si comportano come tali. Per questo nella massa degli operai inglesi, che si aggira sui dieci milioni di individui, c'è una frattura: da una parte stanno coloro che chiamerò, alla stessa stregua delle imprese in cui lavorano, «nazionalizzati»; e, dall'altra, gli altri che trovano lavoro nelle fabbriche private, nelle piccole officine, nell'artigianato.

Non è difficile scoprire la psicologia e gli umori degli uni e degli altri. Un giorno, visitando un'industria nazionalizzata, si parlò a lungo degli esperimenti che si facevano per l'automazione. Domandai se gli operai si interessavano a simile avvenire e la risposta fu abbastanza brutale: «No, perché non hanno nessuna preoccupazione. Hanno di essere in una specie di equilibrio perpetuo, qualsiasi cosa succeda». In un'altra occasione un mio compagno di viaggio mi raccontò d'essere stato, l'anno scorso, due settimane in Italia e che gli uomini dei distributori di benzina gli avevano pulito almeno trenta volte il parabrezza. Poi concluse: «Non credo che in Inghilterra una cosa del genere non capiterà nemmeno una volta in un anno intero». Risposi: «Saranno preoccupati, avranno dei grattacapi».

Ma c'era una ragione a queste mie parole. Esse non si riferiscono alle preoccupazioni del momento, al costo della vita che aumenta rapido, cominciando dal pane pochi mesi fa per finire, in questi giorni, al carbone. Simili preoccupazioni riflettono invece, da più anni, uno stato d'animo che gli operai non «nazionalizzati» provano di fronte a quelli che lo sono. Declinata, nel dopo-guerra, l'industria delle cotonate, rallentata quella della lana, dimenticate altre attività industriali ci fu la fortuna di nuove industrie. Le fabbriche d'aerei, di apparecchi radio e di prodotti chimici permisero un riassorbimento di mano d'opera. Ma di recente la crisi si è manifestata in nuovi settori, specie in quello automobilistico, dove ci furono licenziamenti a settimane di tre giorni lavorativi. Capitò allora un fatto rivelatore. A Coventry i rappresentanti di 250 mila operai chiesero la nazionalizzazione dell'industria automobilistica come se a questo modo il Canale di Suez si riaprisse immediatamente o se non diminuisse più il numero degli autoveicoli esportati.

Delle cose riferite sin qua sono sorprendenti le conseguenze, che dirò alla svelta: negli operai che lavorano «nazionalizzati» è diffusa una apatia singolare, perché fatta di sicurezza e di sicurezza; in quelli che non sono «nazionalizzati» c'è un nervosismo curioso, perché fatto di invidia e di fatalismo, atteggiamento nuovo nell'animo inglese. Eppure questi operai hanno, rispetto ad altri di altri Paesi, molti vantaggi; ed i loro sindacati funzionano bene; ed il sussidio in caso di disoccupazione o la misura della previdenza sanitaria sono sempre assicurate. Ma ciò non toglie che siano diversi gli uni dagli altri nel giudicare il mondo in cui agiscono e nel guardare l'avvenire, quasi facessero parte di due «strati» d'una stessa classe.

C'è ancora qualche cosa da aggiungere al ritratto della situazione attuale. Questi operai sono ottimi quando lo vogliono, ma per un insieme di cose contrastanti risultano spesso dispersivi, lenti, troppo frazionati nelle diverse mansioni. Ed anche qui ti ricordo d'un piccolo episodio mi servirà meglio d'un lungo discorso. Un giorno fummo costretti a fermarci per un guasto di macchina e trovammo un meccanico italiano. Era contento della sua sistemazione, anzi entusiasta. Ma tutto dipendeva da un fatto: «Qua — ci disse — il meccanico che smeriglia le valvole non vuole occuparsi delle bronzine o dei pistoni. E se uno ripara il cambio non mette le mani in un differenziale. Io, invece, smonto e rimonto un motore da solo. Per questo il proprietario del garage mi guarda con meraviglia».

Riconoscevo in quel compatriota una dose d'entusiasmo, magari di vanità, che lo rendeva però eccezionale nella massa dei meccanici inglesi. Ma in questa occasione vedevo anche un altro aspetto dell'attuale situazione dell'operaio britannico. Egli ha già abbandonato psicologicamente molti metodi di lavoro che dirò antichi pure essendo dell'altro ieri, ma non è ancora interamente sistemato in quelli che sono moderni e modernissimi. La vita industriale inglese soffre di simile divaria, che costituisce un periodo di transizione verso un assestamento che riguarda di più l'uomo ed il suo carattere, che non le macchine da lui usate. E' uno sfasamento di tempi.

Nelle macchine pare che si condensi per ora l'orgoglio della nuova industria anche se guardata con occhi politici e sociali; e, forse, si pensa che potendo generalizzare determinati sistemi di lavoro, scomparirà anche la frattura tra operai «nazionalizzati» e no. I sogni sul futuro, che alla fine della guerra si rivolgevano soltanto ai nuovi rapporti tra capitale ed operaio, dando vita alle riforme d'una rivoluzione che ho già definito «elastica», ora si rivolgono soltanto a cose tecniche, come impianti nucleari o macchinari estremamente nuovi. Non si può dire che la rivoluzione si sia addormentata soltanto per volere dei conservatori succeduti ai laburisti, ma c'è da riconoscere che l'esistenza di una realtà interna ed esterna si impone con evidenza ed impone di fare passi in una direzione piuttosto che in un'altra se si vuole rimanere a galla.

Ricordo la visita fatta ad una miniera inglese nel 1947 appena iniziata la riforma laburista. Allora era emanazione si poteva leggere un cartello all'ingresso degli uffici (era una zona vicino a Cardiff), che diceva: «Questa miniera è amministrata in nome del popolo». Erano i primi tempi della nazionalizzazione, che appunto era cominciata dalle miniere di carbone e l'accento della virtù veniva messo sulla novità sociale, parlandone a lungo; ma dieci anni dopo, nella mia visita d'oggi, pur non essendo variata l'amministrazione, non vedo più nessun cartello ed il discorso corre subito ai nuovi macchinari ed al progresso tecnico. Per tornare dunque a quel che promettevo in principio, eccomi nella miniera di Boid, una delle più profonde d'Inghilterra; e nel pozzo numero uno, il più moderno.

La visita da un colpo alla figura retorica del minatore intento a scalpellare la vena di carbone nel fragore assordante dei martelli pneumatici. Discendiamo con i carrelli a novecento metri sottoterra in pochi secondi, lasciandoci alle spalle porte di ferro che si aprono e si chiudono al nostro passaggio per domare la pressione dell'aria; ed usciamo in una galleria ben rischiarata, dalle pareti dipinte di bianco. Sembrerebbe d'essere in una di quelle ferrovie sotterranee che attraversano le viscere delle grandi città, a Londra come a Mosca. Si fa un lungo tratto di cammino agevole, avvolti da un silenzio perfetto; ma a mano a mano che si procede, la galleria si restringe, bisogna andare curvi lungo i binari d'un trenino elettrico e poi di fianco ad un tappeto scorrevole, che trasporta il carbone dal punto in cui lo si scava a quello in cui viene caricato sui vagoncini.

Alla fine ci ritroviamo in un cunicolo dove a mala pena si sta diritti in piedi e dove, in qualche punto, bisogna procedere carponi. Una squadra di minatori, con l'elmetto in capo e sull'elmetto l'occhio della lampada elettrica, con grossi paraginocchi, con ruvidi guanti lavora intorno alla macchina che desideravano mostrarmi. Si tratta d'una ruota dentata, con il diametro che ha una ruota d'automobile media, e girando «gratta» le pareti di carbone abbiccolandole. Si muove in su ed in giù, contro una parete lunga sei o sette metri; e ad ogni «passata» la squadra di minatori provvede a spingerla avanti di cinque centimetri. Da quel che posso capire, anche ad un profano, la macchina dimostra di funzionare ed ha un rendimento ottimo.

Ma la mia curiosità non si fermava a simile aspetto tecnico. Più tardi, conversando con questi minatori, che sono super «nazionalizzati», rivedevo quel carattere che più sopra ho cercato di descrivere sommariamente. Tale incontro mi risospinse a pensare agli operai appartenenti all'altro «strato», alle loro preoccupazioni perché siano di non avere uguale peso di quelli che vedevo nella miniera e di non possedere le stesse possibilità in ogni ramo sul piano nazionale. L'apatia intravista nei primi ed il nervosismo intravisto nei secondi forma l'atmosfera dentro la quale oggi si muovono gli umori degli operai inglesi.

Enrico Emanuelli

Cinque uccisi a Parigi

Nuovi atti di terrorismo di nordafricani in Francia

Parigi, 7 agosto.

Gli episodi di terrorismo dovuti a nordafricani continuano in tutto il territorio metropolitano francese. Il bilancio delle ultime ventiquattr'ore reca cinque morti nella sola capitale.

Due sparatorie alla periferia di Saint Ouen e di Argenteuil hanno fatto la scorsa notte due vittime: Mohamed Kalla, di 42 anni, abbattuto da una pallottola che lo ha raggiunto al cuore, e Abdelkader Zeraoui, di 35 anni, il quale, crivellato di colpi, è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Un terzo algerino, Mohamed Lamraoui, di 25 anni, è rimasto gravemente ferito.

Alle 7,30 di stamane, inoltre, sono stati ripescati nella Senna i cadaveri di due nordafricani, uno dei quali è stato identificato per Abdeladis Soulmia, di 42 anni. Si ritiene che entrambi siano stati uccisi da colpi d'arma da fuoco, ma in attesa dell'autopsia non è possibile fornire alcuna precisazione in merito.

Un altro attentato è stato compiuto alle 10,30 di stamane nei pressi della porta di Levallois, dove un giovane nordafricano di cui si ignorano le generalità, è stato ucciso a colpi di pistola da un carrozziere che è riuscito a dileguarsi.

Si costituirà a settembre il Consorzio del M. Bianco

Aosta, 7 agosto.

Il presidente della regione avv. Bondaz, è rientrato oggi da Roma ove ha partecipato alle riunioni avvoltesi a palazzo Chigi per la fase conclusiva del traforo del Monte Bianco. Per quanto abbia voluto mantenere il riserbo sulle decisioni prese in sede ministeriale, il presidente Bondaz non ha potuto non confermare la indiscrezione trapelate ieri dalla capitale al termine della riunione per cui appare ormai certo che il prossimo 1° settembre sarà legalmente costituito il consorzio che dovrà realizzare il traforo.

A questa importante cerimonia che si terrà in Aosta, saranno presenti membri dei governi italiano, svizzero e francese; nel Consorzio del trafero la Valle d'Aosta sarà rappresentata da due membri e inoltre la nostra città diverrà sede ufficiale del consorzio stesso.

LA DONNA DECEDUTA DOPO UN'INIEZIONE

I casi misteriosi e mortali di intolleranza ai farmaci

E' naturale che, di fronte al ripetersi di casi letali di intolleranza a medicamenti somministrati per bocca o per iniezioni, l'uomo della strada, e non lui soltanto, perplesso e sgomento, domandi: «Ma non c'è mezzo per prevenirli?». Il che presuppone, nell'intento di una risposta, almeno la conoscenza del meccanismo d'insorgenza dell'intolleranza stessa; i cui casi mortali, diciamolo subito a scopo tranquillante, sono scarsi in confronto delle individuali complicazioni del «terreno» organico, cioè del substrato vivente su cui deve agire il farmaco; per cui questo non è indotto a subire quei normali processi di trasformazione progressive, che ne riducono opportunamente la carica; oppure si trasforma insufficientemente, al punto di liberare prodotti inattesi.

Va, d'altra parte, tenuto conto dei fatto che numerosi farmaci sono capaci di liberare dai tessuti istaminа, cioè una sostanza che, come è noto, ha enorme importanza nei fenomeni allergici. Ora è ammissibile che proprio ad un improvviso eccesso di istamina nel circolo, al di fuori del meccanismo allergico, debbano talvolta attribuirsi fenomeni morbosi, che si realizzano particolarmente a danno dei vasellini sanguigni capillari, con complicazioni susseguenti.

D'altronde la reazione di intolleranza può nascere anche qualora sia la stessa malattia in atto a trasformare selettivamente ed imprevedibilmente il substrato organico. Sotto il profilo del terreno individuale deve pure ricordarsi l'importanza che possono assumere le eventuali deficienze di vitamine e le diverse anomalie di funzioni ormoniche, in particolare del sistema ipofisi - corticosurrenale.

In genere come si è accennato, i complessi morbosi da intolleranza ai farmaci, anche se taluni sono destinati a lunga permanenza, vengono, tuttavia, dominati e guariti. Purtroppo non mancano le cosiddette «sindromi da choc» a esito talora letale. I sintomi allora insorgono pochi secondi e pochi primi dopo la somministrazione del farmaco e si giunge fulmineamente all'esito letale senza poter effettuare nessuna terapia.

Il quadro clinico dello choc da medicamenti è assai analogo a quello «anafilattico» da altri ordini di fatti si tende ora a riconoscere la possibilità del realizzarsi delle intolleranze ai farmaci. Alle volte esse sono legate a strane e nettamente individuali condizioni del «terreno» organico, cioè del substrato vivente su cui deve agire il farmaco; per cui questo non è indotto a subire quei normali processi di trasformazione progressive, che ne riducono opportunamente la carica; oppure si trasforma insufficientemente, al punto di liberare prodotti inattesi.

Va, d'altra parte, tenuto conto del fatto che numerosi farmaci sono capaci di liberare dai tessuti istamina

Impressionante episodio a Vercelli nella notte di lunedì

Intossicati da cibi guasti 224 ricoverati al manicomio

Uno di essi, già gravemente ammalato, è morto - L'avvelenamento collettivo provocato dalla salmonella - Un addetto alle cucine soffriva di enterocolite - Ottanta dei colpiti in via di miglioramento

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 7 agosto.

Duecentoventiquattro ricoverati dell'ospedale psichiatrico di Vercelli sono stati intossicati da cibi guasti. L'intossicazione si è manifestata nella notte su lunedì, ma soltanto oggi ne è stata data pubblicamente notizia; e questa è già una circostanza deplorevole. Più deplorevole ancora è il fatto in sé. Un caso impressionante d'intossicazione collettiva. Impressionante non tanto per la gravità dei colpiti, i quali sono tutti fuori pericolo (c'è però un morto; e anche se questi era già condannato per altro male, che ne faceva pronosticare imminente la fine, è certo che esso ne risultò anticipata dall'intossicazione), quanto per il numero elevatissimo dei colpiti e perché l'imponente e doloroso episodio è accaduto in un istituto ospedaliero.

Qua e là, in estate, si producono casi d'intossicazione alimentare. Sono d'una settimana fa i 130 intossicati di Alpignano, sono di oggi i 224 di Vercelli. E in entrambi i casi il germe responsabile è la salmonella. E' vero che il caldo favorisce lo sviluppo dei germi, con possibile deterioramento e inquinamento dei cibi; ma è anche vero che se ciò avviene è perché sono state trascurate fondamentali norme igieniche e profilattiche o nella fornitura o nella confezione degli alimenti.

Grave è stata l'intossicazione di Alpignano perché diffusa da una gelateria a una notevole aliquota della popolazione. Forse più grave è quella odierna di Vercelli in quanto avvenuta in un ospedale, dove ha colpito un quarto dei ricoverati.

I cibi erano inquinati all'origine, o lo sono stati al passaggio dalle cucine? Che l'inquinamento sia interno o esterno, rimane grave il fatto che esso abbia appunto colpito i ricoverati d'un ospedale, dove più severa e più controllata dovrebbe essere l'osservanza delle norme d'igiene. Se l'intossicazione ha potuto prodursi, è perché tale osservanza non è stata applicata con le scrupolo dovuto.

Questo naturalmente non è riferito al corpo sanitario dell'ospedale psichiatrico. E' tuttavia legittimo il dubbio che nell'organizzazione dei servizi d'approvvigionamento e di cucina qualcosa abbia funzionato male.

Risulterebbe fra l'altro che un inserviente di cucina, fra le cui mansioni era quella di affettare la carne, il formaggio, il salame, soffriva nei giorni scorsi di disturbi intestinali. Probabilmente si trattava di enterocolite, che appunto è il male da cui furono colpiti i 224 ricoverati.

Nell'ospedale psichiatrico di Vercelli vi sono attualmente 950 degenti per malattie mentali di varia origine e in vari stadi del male; appartengono a tutte le età, e in prevalenza sono donne. Nella notte fra domenica e lunedì si manifestarono i primi casi, un po' in tutti i reparti. Mal di ventre, diarrea, conati di vomito, febbre oltre i quaranta. I sintomi dell'intossicazione furono subito chiari al medico di guardia: enterocolite di origine alimentare; e vennero prodigate le cure appropriate. Tutti i medici furono mobilitati al mattino dal direttore dell'ospedale, il prof. Aldo Broggi. Soltanto casi si erano avuti nella notte; cento se ne aggiunsero nella giornata di lunedì; un'altra cinquantina si ebbero martedì. Questa fu la punta massima, nella quale si toccò appunto il numero di duecentoventiquattro intossicati.

Il male seguiva il suo decorso normale, con manifestazioni di maggiore o minore violenza secondo la costituzione dei colpiti e secondo la ricettività personale. A quest'ultima caratteristica si deve il fatto se, avendo consumato lo stesso vitto tutti i 950 ricoverati, soltanto un quarto di essi ne rimase colpito.

Ma ieri a mezzogiorno un uomo di 47 anni si spense. Da tempo era affetto da un tubercoloma annidato fra i due emisferi cerebrali. «La sua sorte purtroppo era segnata — afferma il prof. Broggi. — Era nell'ultimo stadio del male, non gli sarebbe rimasta che una settimana di vita. La enterocolite ha forse un po' affrettato la sua fine inevitabile».

Oggi l'intossicazione può considerarsi risolta. Un'ottantina hanno già potuto alzarsi. Circa 120 sono ancora a letto con qualche linea di febbre; una ventina hanno una temperatura che oscilla intorno ai 38°.

Sono in corso le analisi dei cibi che sono entrati nella composizione dei pasti di domenica: latte, formaggio, burro, carne, salame, cane, e anche l'acqua. I sospetti vanno naturalmente al latte, alla carne e al salame. Il risultato delle analisi si avrà fra qualche giorno. Dall'esame delle feci d'un ammalato sono state isolate delle salmonelle, che dovranno subire ulteriori controlli per individuarne il tipo.

Pare che all'inchiesta sanitaria, svolta sotto la direzione del medico provinciale, dott. Balzar, non ne sarà affiancata una giudiziaria. Tuttavia è presumibile l'esistenza d'una responsabilità colposa in chi forni cibo avariato o in chi per negligenza ne provocò l'inquinamento durante la confezione. Ed eventualmente in chi permise che un enterocolitico rimanesse in cucina e maneggiasse i cibi in piena fase attiva del suo male, essendo noto che proprio attraverso le feci si diffondono i germi.

g. f.

La Oropa-Val Cervo

Una strada dimenticata che sta andando in rovina

Biella, 7 agosto.

(g.) Anche per quanto riguarda il Biellese, una delle zone economicamente più progredite d'Italia, occorre purtroppo rilevare che l'attrezzatura alberghiera è ben lungi da sfruttare tutte le possibilità turistiche.

Dalla guida dell'Enit risulta che nel territorio dell'ex-circondario biellese vi è un totale di 36 alberghi. Nessuno di essi appartiene alla prima categoria.

In totale le camere sono 667, i letti 1224 ed i bagni 116. E' soprattutto in questa disparità tra numero di letti e impianti igienici che consiste il problema: comune del resto a quasi tutte le regioni italiane, anche a quelle che dal turismo traggono la principale fonte di vita.

Sarebbe ingiusto attribuire la colpa di questo stato di cose agli esercenti. «Vorrei ingrandirmi, modernizzare gl'impianti, rimettere tutto in sesto — dichiara uno di essi in valle Cervo riassumendo il pensiero generale — ma poi chi mi ripaga le spese? La stagione turistica è troppo breve. Due mesi appena. E la paurosa, progressiva diminuzione della popolazione stabile nelle vallate montane fa sì che durante gli altri mesi il lavoro sia quasi nullo. Per dare impulso alla nostra zona, per alleggerire la situazione economica, occorrerebbero iniziative su vasta scala. Ci vorrebbe un altro senatore Rosazza».

Questo personaggio viene molto spesso citato ricordato e rimpianto sebbene — nato al principio del secolo scorso — sia morto in tarda età da quasi sessant'anni. Erede d'una cospicua fortuna ed egli stesso imprenditore di lavori sul porto di La Spezia (naturalmente col granito ricavato nella sua valle nativa) Francesco Rosazza fu un mecenate generosissimo. In valle Cervo fece costruire dighe al torrente; a Rosazza eresse la chiesa parrocchiale il cui interno nobilitò con quadri (tuttora esposti, ma poco visitati) di Guido Reni, della scuola dei Carracci, del Moncalvo, del De Ferrari, del Lanino, di Procaccini. Ancora a Rosazza sorsero a spese sue un falso castello medioevale, il municipio e un numero incredibile di statue e statuette in pietra. Il gusto architettonico è ora discutibile, ma le opere nell'insieme sono pur sempre imponenti. Il merito però, davvero grande e geniale di questo mecenate, è quello di aver fatto costruire con felice intuito turistico una ardita strada carrozzabile che dall'ospizio di San Giovanni d'Andorno raggiunge il Santuario d'Oropa attraverso una galleria appositamente scavata e lunga 340 metri. Si spese — allora — la somma di 500 mila lire. Poco dopo la morte del senatore, e ora ai principio del secolo, gli eredi donarono tale strada all'ospizio di San Giovanni con l'elargizione *una tantum* di 20 mila lire per la manutenzione. Le conseguenze sono comprensibili.

Questa strada veramente suggestiva, che si spinge a 1500 metri d'altezza lungo un pendio montano ripido e selvaggio, è quasi abbandonata. Pochissimi automobilisti osano avventurarvisi, correndo rischi non indifferenti a causa del fondo sconnesso e di talune curve troppo strette (che sarebbero comunque facilmente rettificabili). E' paradossale che un'opera così turisticamente interessante — la quale formerebbe un anello Biella, Oropa, Biella attraverso la valle Cervo — sia dimenticata. Mentre migliaia di forestieri (e gl'italiani stessi, sempre più appassionati ai *week-ends* turistici) altro non cercano che percorsi pittoreschi, per così dire a circuito senza il fastidio dell'andata-ritorno sul medesimo tracciato.

Una corsia dell'ospedale psichiatrico di Vercelli dove sono ricoverati gli intossicati

Abbandonano il bimbo ammalato e fuggono con un'auto noleggiata

Imprese d'una coppia di truffatori: lui libanese, lei francese - Ora il piccino è stato rimpatriato

Venezia, 7 agosto.

Si è avuta stamane un'ennesima conferma, se ce ne fosse bisogno, che la vita è piena di episodi, anche i più impensati e impensabili. Ecco uno di questi episodi, in cui è rimasto coinvolto un povero piccino ammalato, e che ha per protagonisti due truffatori.

Il 21 aprile scorso una coppia di stranieri, che viaggiava con un bimbo di nome Patrik, si presentava nella trattoria «Antico storione», a Santa Croce, chiedendo una stanza per un paio di giorni. La cameriera, convinta di avere a che fare con una coppia di coniugi, preparava una stanza matrimoniale nella propria abitazione. Invece di due giorni gli ospiti si trattennero un paio di settimane. Inoltre, promettendo un sollecito rimborso, il «capofamiglia» si faceva prestare diverso denaro. Passati quindici giorni, all'improvviso lo straniero informava la gerente dell'«Antico storione» che avrebbe dovuto allontanarsi insieme alla moglie per una settimana. Doveva recarsi all'estero, in Svizzera, Francia e a Londra, per alcuni affari. Pregava pertanto la cortese signora di voler ospitare ed assistere durante l'assenza il piccolo Patrik. L'esercente acconsentiva, ma da quel momento i due non si fecero più vedere.

Nel frattempo il bimbo si ammalò e la donna, vivamente allarmata, si rivolgeva alla polizia. Le indagini venivano assunte dalla Squadra Mobile che, fatto ricoverare il piccolo all'ospedale Umberto I, informava nello stesso tempo il consolato francese del caso.

Poco dopo i due ricercati si fecero vivi con alcune cartoline, senza però indicare la loro residenza. La Squadra Mobile riusciva a identificarli nel sedicente agente di importazioni ed esportazioni Mahmoud Mughaieri, di Mustafà, di 32 anni, cittadino libanese e nella sua segretaria Jeannine Colin Vigolat, di 27 anni, cittadina francese. Il piccolo Patrik era figlio di quest'ultima.

Nel frattempo si presentava alla Squadra Mobile il proprietario di un'autorimessa di Piazzale Roma, il quale dichiarava che un tizio, qualificatosi per Mahmoud Mughaieri, si era presentato nel suo garage chiedendogli di noleggiare una macchina con la quale doveva recarsi all'estero per circa una settimana. Il Mughaieri, anzi, aveva versato un anticipo di 50 mila lire. Espletate le pratiche relative al passaggio della macchina in territorio estero, il Mughaieri era partito. Qualche tempo dopo, quando già il noleggiatore incominciava ad impensierirsi, gli giungeva, assieme alla notizia, anche l'invito a pagare un rimborso danni di 14 mila lire per un incidente automobilistico a Torino ed in cui era coinvolta la macchina da lui noleggiata al Mughaieri.

Successivamente riceveva un telegramma: «Macchina questa Grenoble». Il peraltro partiva per Grenoble dove, rintracciata l'autorimessa, riavveniva la propria macchina. Complessivamente gli era stato causato un danno (fra riparazione, spese di viaggio, noleggio e altro) di circa 350 mila lire.

Finalmente, alla fine di luglio la madre del bambino si è fatta viva. Con una lettera inviata al console francese ha pregato che le fosse restituito il figlio, e ha allegato il biglietto per il viaggio. Con la partenza del piccolo Patrik, il capitolo del bambino viene perciò chiuso. Resta aperto invece quello relativo al libanese.

Una bomba rudimentale esplode sotto un portone

Firenze, 7 agosto.

In via Ser Ventura Monachi la notte passata verso le due uno sconosciuto ha fatto esplodere un rudimentale ordigno esplosivo (un barattolo di latta contenente del tritolo) nell'atrio dello stabile situato al numero 16.

La bomba è scoppiata producendo molto rumore e provocando altrettanto panico, ma fortunatamente pochi danni. Alcuni vetri sono andati infrantumi, qualche calcinaccio è caduto dal soffitto dell'ingresso, qualche crepa si è prodotta nella parete vicina al punto dell'esplosione. La polizia indaga per rintracciare l'autore di questo scherzo di pessimo gusto, in quanto non pare possa trattarsi di un attentato diretto verso qualcuno degli inquilini che abitano nello stabile.

Stamattina poi, in via Giusti, dinanzi al portone dell'Istituto Tecnico, ove alcuni operai stanno eseguendo dei lavori, sono stati trovati due proiettili d'artiglieria contraerea ai quali era stata tolta la carica di lancio e anche un po' della carica esplosiva. I pericolosi ordigni sono stati rimossi da uno specialista della direzione di artiglieria. La polizia sta compiendo accertamenti per stabilire se vi sia connessione fra l'esplosione di via Ser Ventura Monachi, il rinvenimento dei due proiettili di contraerea e il gesto criminoso compiuto da ignoti in via Benedetto Castelli sabato notte, diretto a provocare l'incendio della villa di proprietà del dott. Giovanni Cappi.

Avvelenata da un anticrittogamico

Una diciottenne è morta dopo aver mangiato una pera

Napoli, 7 agosto.

All'ospedale di Aversa è giunta cadavere la diciottenne Anna Mancacapra: i suoi familiari hanno dichiarato che la giovane, dopo aver mangiato una pera, era stata colta da violenti dolori allo stomaco e da contorcimenti spasmodici, per cui avevano provveduto a soccorrerla, ma durante il tragitto la poverina era deceduta.

Si presume che la pera fosse coperta da qualche prodotto chimico usato dai contadini per proteggere le piante dai parassiti: il cadavere sarà comunque sottoposto ad autopsia per stabilire le vere cause del decesso.

Si discuterà a Torino la causa Rosalina Neri-tv

Milano, 7 agosto.

La causa fra Rosalina Neri e la tv verrà discussa prossimamente in un'aula del Tribunale civile di Torino. La giovane e biionda attrice, reduce da una serie di rappresentazioni alla televisione commerciale inglese e a quella americana, si è recata stamane nello studio del proprio legale milanese, avv. Franco Sarno, e ha discusso con lui sul modo di procedere. Rosalina Neri aveva ricevuto tre mesi fa l'invito a partecipare a una trasmissione televisiva negli studi di Milano. Alla vigilia dello spettacolo, un funzionario della Rai-tv avvertiva l'attrice che la direzione centrale aveva impartito disposizioni per non farla apparire sui teleschermi. Le reazioni della Neri si sono subito manifestate con un atto di citazione per danni e con la sua immediata partenza per Londra.

L'avv. Sarno sta ora raccogliendo le copie delle scritture ottenute in questi ultimi mesi dalle compagnie televisive di oltre oceano e oltre Manica per poter dimostrare l'entità del danno subito dalla sua cliente. L'attrice infatti aveva dovuto far annullare numerosi contratti per presentarsi in Italia. Rosalina Neri è partita stasera per Arcisate, suo paese natale, ma tornerà a Milano domattina per prendere contatti con la nuova organizzazione televisiva che, secondo alcune, indiscrezioni, dovrebbe iniziare presto la propria attività. All'incontro presenzieranno alcuni tecnici e registi che da mesi si occupano della nuova rete televisiva.

Quindicenne malato deruba un compagno di corsia

Biella, 7 agosto.

Benché gravemente ammalato un ragazzo che non ha ancor compiuto i 15 anni — F. B. residente in città e da due mesi ricoverato all'ospedale cittadino per una malattia polmonare — ha rubato un orologio d'oro a un altro ammalato dello stesso reparto del nosocomio.

Il ladruncolo smascherato dall'agente di servizio dopo lunghe indagini ha finito per confessare. E' stato denunciato al tribunale dei minorenni.

Ha un piede stritolato in una macchina trebbiatrice

Cuneo, 7 agosto.

Il garzone di campagna Giulio Busso di anni 23, abitante a Tarantasca, mentre nel pomeriggio lavorava in frazione Boschetti di Centallo sopra una trebbiatrice, scivolava all'improvviso e si lasciava cogliere il piede sinistro fra gli ingranaggi della macchina. Egli ha riportato l'amputazione traumatica dell'arto fino all'altezza del malleolo.

E' stato ricoverato all'ospedale di Cuneo e sottoposto ad intervento chirurgico da parte del primario prof. Camera. La sua prognosi è di 35 giorni, salvo complicazioni.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali inattivi con prezzi sostenuti alla chiusura dell'ultima. Valori di Stato trascurati.

Stet 2377-2389-90-239; Teti a 3080-3070-3075; Montecatini 2684-2672-85-85-2680; Fiat 1387-138-90-85-1394; Meriel. Elettr. 1411-1412-1414; Sarda 2656-2648; Larderello 482-500-515-520. Dopolavoro: nulla.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni 500.000; obbligazioni 2.000.000; azioni 59.850.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro 623,80; dollaro canadese 655; franco svizzero 145,75; corona danese 90,25; corona norvegese 89; corona svedese 119,50; fiorino olandese 161,25; franco belga 12,39; franco francese 132,375; lira sterlina, 1695; marco tedesco 148,125; scellino austriaco 24,035; pesata spagnola 12,175; scudo portoghese 21,80; peso argentino 186,25; cruzeiro brasiliano 7,50; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1060; dinaro jugoslavo 9,80; dracma greca 22; lira turca 40; sterlina australiana 1235.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina ora 6250-6350; marengo 4875-5075; sterlina unitaria 1730-1740; sterlina egiziana 1140-1150; dollaro bln 624-626; franco svizzero 146-147; fr. francese 140-142; peso 13,50-14; pesata 12,10-20; 50 mexicani oro 29.000-500; oro al mille 797-702; argento puro 30.500-600; marco tedesco 143-149.

MILANO — L'ultima riunione borsistica prima delle vacanze si è svolta in un clima abbastanza resistente. Il volume degli affari appariva scarso, causa l'assenza di parecchi operatori: ma le quotazioni risultavano resistenti. In buona vista apparivano gli elettrici, i finanziari Centrale, Rasiogi, qualche tessile, e qualche chimico. I titoli a larga base aziendaria, come Fiat, Catini, Edison e Pirelli, recuperavano una frazione rispetto alle chiusure del giorno precedente. Diritti: Sesto 186. Titoli trattati: valori di Stato 11.600.000; Buoni del Tesoro 60.000.000; obbligazioni 109 milioni 700.000; azioni 185.880, di cui Terni 19.000; Ilva 15.500; Liquigas 12.500; Edison 11.300; Nebiolo 10 mila; Fiat 10.000; Rinascente 8500; Catini 8000; Sade 6100; Viscosa 5700; Finelettrica 5600; Finsider 3600; Immob. Roma 2300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 92,45; 3,50% 64,25; Red. 3,50% 78; 5% 85,55; Ric. 3,50% 73,85; 5% 87,10; Rif. fond. 5% 80,05; Trieste 5% 81,10; R. T. '58 5% 97,70; '60 5% 96,30; '61 5% 94,85; '62 5% 93,80; '63 5% 93,50; '64 5% 93,35; '65 5% 93,17; '66 5% 93,10.

Bastogi 1664; Finelettrica 1258; Fiansaro 434; Finsider 627,50; Invest 3490; La Centrale 7915; Sviluppo 1735; Ass. Gener. 25.475; Fond. Inc. 4359; Assicurat. 6700.

Cantoni 11.850; Cicogna 915; Cucirini 7810; Stampati 2810; Lanerossi 3850; Linifício 502; Seta Viscosa 1734.

Dalmine 1692; Ilva 501,50; Magona 492; Metalli 8530; Montecatini 2678; Monteponi 2300.

Bianchi 536; Fiat 1393; Nebiolo 17.05.

Sade 1448; CIEL 2925, Dimmo 2775; Edison 2692; Bresciana 2947, Caffaro 296; Campania 1250; Sarda 3660; Valdarno 2726; Emiliana 2690; Subalpina 2918; E. Marelli 482; Orobia 2030; Pugliese 1502; Rossana El. 2685; Saeo 2830; SIP 1440; Meridionale 1410; Stet 2382; E. Volta ord. 1825; E. Volta pref. 3432; Teti A [illegible]; Teti B 2095; Terni 383; Unes 735; Vissola 3475.

Distillati 4805; Eridania 4690; Rom. Zucch. 900.

ANIC 2500; Italgas 1421; Larderello 525; Liquigas 331; Mira Lanza 3970; Pibigas 213; Rumianca 1780; SAFFA 2435.

Beni Stab. 4300; Bon. Ferrar. 772; Edificio 2810; Gen. Imm. 550,50; Risanamento 6850; Sylos 3875.

Cart. Burgo 13.070; CIGA 4000; Eternit 5175; Italcementi 15.400; Rinascente 174,50; Pirelli S.p.A. 3890; Pirelli & C. 3790.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 4875-5075; oro 700-710; argento puro 19,40-19,90.

GENOVA — Anche oggi scarsità di affari, ma con prezzi più resistenti. Migliorano Tram, Cieli, Unes, Stet, Industrie, Distillerie. Anche i titoli di Stato sono resistenti, ma con pochi affari. Rincheti, invece, i Buoni del Tesoro. Titoli trattati: di Stato 4 milioni; azioni 27.450.

FIRENZE — Anche oggi scarsi affari. Si è notato, però, un miglioramento sulle Catini e Fiat, le prime hanno raggiunto un massimo di 2690 e le seconde erano ricercate sulla base di 1934. Il rimanente dei valori ha subito leggerissime oscillazioni. Oggi è stata l'ultima seduta; la Borsa riaprirà il giorno 26 corrente. Fra i locali leggermente più calme le due Fondiarie, Blondi, migliori le Magona. Dopolavoro più calmi. Catini 2675; Fiat 1392. Titoli trattati: azioni 9050.

TORINO

	6	7		6	7
VALORI DI STATO					
Rendita 3,50%	64 10	64 10	Rendita 3,50%	92 50	92 50
» 5%	64 —	64 —	Fiat 5%	97 70	97 60
Redimibile 1934	86 20	86 20	Fiat 5% '50	99 80	99 80
Redimibile 5%	92 60	92 65	Ricost. 3,50%	101 80	101 60
» 1955	92 30	92 55	» 5%	102 40	102 40
Redimibile 5%	78 90	78 70	» 5% '52	102 70	102 40
» 1956	78 80	78 60	Imprese 3,50%	100 80	100 80
Redimibile 5%	94 90	94 90	» 5%	101 40	101 40
» 1958	94 80	94 80	» 5% '57	102 30	102 30
Ricostruz. 3,50%	73 90	74 20	Elettr. 3,50%	102 30	102 30
» 1955	73 80	74 10	Edison 5%	104 80	104 80
Ricostruz. 5%	87 30	87 30	Elettr. 3% '52	104 80	104 80
» 1956	87 20	87 20	Cent. Elettrica 5%	100 50	100 80
Med. Ipot. 5%	80 25	80 25	Meridionali 5%	103 —	103 —
Pr. L. 5% 1935	91 15	91 50	Sade 5%	90 50	90 50
Pr. L. 5% 1958	97 65	97 75	Terni 5%	99 —	99 —
» » 1962	96 30	96 35	Ansaldo 5%	91 50	91 25
» » 1963	94 80	94 85	Cantoni 5%	105 25	105 25
» » 1965	93 80	93 90	Cantoni R. 5%	105 10	105 10
» » 1966	93 65	93 55	Cantoni R. 1958	105 10	105 10
» » 1967	93 —	93 10	Cotonif. 6%	100 50	100 50
» » 1968	93 20	93 20	Cotonif. 6%	95 90	95 90
» » 1966	93 10	93 20	Mecfond. 6%	92 40	92 40
OBBLIGAZIONI			Mecfond. 6%	92 50	92 50
L. R. L. 3½%	91 30	91 20	Sinfond 6%	95 10	95 10
» 1961 5%	92 40	92 95	Sinfond 6%	92 80	93 25
» 1962 5%	92 —	92 20	Sinfond 6%	92 40	92 40
» 1963 5%	96 75	96 50	Sinfond 6%	95 10	95 10
» 1964 5%	96 30	96 30	Sinfond 6%	92 80	93 25
» 1965 5%	109 80	99 75	Sinfond 6%	92 50	92 50
» 1966 4½%	240 —	240 —	Fabbrica 3,50%	91 30	91 75
» » agosto	120 —	120 —	Fabbrica 5%	91 —	91 —
» » 5%	— —	— —	Ed. Mecchi 6%	94 75	95 —
» » ottobre	— —	— —	**AZIONI PER CONTANTI**		
» 1967 5%	98 40	98 40	**TESSILI E MANUFATTI**		
» 1968 5%	105 80	105 80	Unes	— —	— —
» 1969 5%	87 40	87 80	Cotonif. Medi.	— —	— —
Città Torino 4½%	95 70	95 70	Manifatture	10.650	10.640
» 1955 5%	85 40	85 75	Riunite	1735	1740
» 1957 5%	87 35	87 75	Cantoni	— —	— —
» » 5%	87 55	87 75	Safat	— —	— —
» » 5%	88 75	88 75	Cini	— —	— —
Cattolica	92 25	92 25	Cantoni	— —	— —
Ed. G. F. 4%	91 —	91 —	**IMMOBILIARI-ESTRATTIVI**		
Z. Piazza 5%	94 —	94 —	Lanz. Dalla	— —	— —
» 6%	84 —	84 —	Ed. Nebiolo	— —	— —
» 7%	84 —	84 —	Immobiliari	2240	2240
Risanam. 3½%	81 —	81 —	**TRASP., ASSIC., FINANZ.**		
C. I. S. 3½%	99 —	99 —	Lanz. Ind.	— —	— —
Ed. Centrale	85 —	85 —	Assic. Generali	— —	— —
C. I. S. 5%	92 50	92 50	Ass. Assic. Torino	— —	— —
» »	92 50	92 90	Ital.	2365	2360
» »	91 50	91 50	Fond. Mediter.	— —	— —
I. P. I. Emiliana	95 —	95 —	Fond. Meridionali	— —	— —
Idroel. 5% 1955	92 75	92 75	Fond. Esper.	— —	— —
» 1956	95 60	95 60	Finanziaria	— —	1290
I. R. I. 3½%	96 50	96 50	Immobiliare	— —	— —
» 1934	94 15	94 50	Ligure	— —	— —
» 5% 1936	95 20	95 20	Mediterranea	— —	— —
» 5% 1937	92 95	93 10	B.S.I.	— —	— —
» 5% 1952	93 10	93 40	Nf. Bonifa	— —	— —
» 5% 1954	92 50	92 50	S. I. A.	— —	— —
METALMECCANICI					
Ansaldo	— —	— —			
Fiat	699 —	— —			
Fiat priv.	— —	— —			
Fiat risp.	624 —	620 —			
Ilva	— —	— —			
Metallurgiche	— —	— —			
Westinghouse	620 —	— —			
Weber	— —	17 15			
Nebiolo	— —	— —			
Savigliano	— —	— —			
I. Nervi	— —	— —			
Ansaldo	— —	— —			
Fiat	1385	12'40			
Ansaldo Mecc.	— —	— —			
ELETTRICI					
Ind. Elettr.	— —	— —			
Elettr. Romane	— —	— —			
F.I.L.	— —	972 —			
Unes	— —	— —			
Ipea	— —	— —			
Sip	1435	1442			
Sinfonel	— —	— —			
Filmeca	— —	— —			
ALIMENTARI					
Alpa	— —	— —			
Cinzano	— —	— —			
Galbani	— —	— —			
Fonds.-Gorla	165 —	— —			
Ind. Zuccheri	— —	— —			
DIVERSI					
Agenzie Rumiz	— —	— —			
Linoleum	— —	— —			
Cartiere Subalpine	— —	— —			
Cartiere Burgo	— —	10.000			
Acqua Pubblica	— —	— —			
Ipi	3300	— —			
Tecnital	— —	— —			
Compania Anon.	— —	— —			
CHIMICI					
Montec.	1410	1415			
Pirelli	— —	— —			
Saffa	— —	— —			
Saffa B	— —	2430			
Snia Viscosa	1750	— —			
Acna	— —	— —			
Montecatini	2670	2667			
Caffaro	— —	329 —			
Liquigas	— —	— —			
Pibigas	214 —	— —			
IMMOBILIARI					
Cantieri Riuniti	— —	— —			
Sest Sestri	— —	— —			
Immobil. Roma	995 —	— —			
Unes	— —	— —			

L'ultima riunione prima delle vacanze estive ha presentato un mercato animato da lieve distensione. Naturalmente il volume degli affari è stato molto modesto e la cadenza operativa non ha assunto un tono rilevante. Nel complesso la quota si è attestata su basi cuclusive caratterizzate dalla prevalenza dei compratori. Titoli di Stato ed obbligazioni asserciti da vivace interessamento di compere su una visibile crescita di sostenutezza. Dopolavoro nullo. La Borsa sarà riaperta lunedì 26 agosto. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 5.100.000 c.n.; obbligazioni per L. 4.500.000 c.n.; azioni per contanti n. 109.255 di cui n. 90.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624; dollaro canadese 655; franco svizzero 145,70; fiorino olandi. 161,50; franco belga 12,40; franco francese 132,50; sterlina G. B. 1715; marco germanico 147,50; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 4850-5050; sterlina carta unitaria 1730-1740; dollaro carta USA 622-627; franco svizz. 145,75-146,75; franco francese 136-139; oro fine 706-716; argento 19,75-20,25.

Da oggi le Borse chiuse fino al 25 agosto

Roma, 7 agosto.

Da domani 8 agosto e sino a domenica 25 p. v. le Borse Valori rimarranno chiuse per le ferie estive.

BORSE ESTERE

PARIGI — L'oro è leggermente indebolito: il lingotto è sceso da 511.000 franchi a 508.000 il chilogrammo, e il napoleone da 4000 a 3980. Il dollaro ha seguito il movimento di ribasso causato, probabilmente, dall'accordo intervenuto al Consiglio dei ministri circa il bilancio del 1958. I titoli francesi appaiono resistenti; gli esteri piuttosto pesanti.

LONDRA — Lieve ripresa di vari titoli di Stato, ma fra gli industriali la tendenza prevalente è al ribasso.

NEW YORK — La Borsa di New York ha accusato oggi un movimento accentuatamente ribassista che pone fine alla tendenza di rimbalzo che in generale aveva caratterizzato lo «stock exchange» dal luglio scorso. Il volume delle contrattazioni è stato il più forte da varie settimane a questa parte. I titoli raso gruppo hanno realizzato guadagni fino ad un massimo di tre dollari per azione. Le vendite sono state comprese per la massima parte entro frazioni e al massimo un dollaro.

Il mercato era stato sostenuto all'inizio della seduta, verso mezzogiorno era calato dopo aver avuto per un certo tempo un andamento misto. Nell'ultim'ora ha accusato un netto movimento accentuatosi. I titoli che hanno maggiormente risentito della ripresa dei realizzi sono stati gli acciai, gli automobilistici e gli aeronautici. Sono state scambiate complessivamente 2460 mila azioni in confronto delle 1.910.000 scambiate ieri.

Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in ribasso e 2¼ cents per bushel. I contratti futuri hanno chiuso con variazioni da 1¾ cents a 1,15 dollari per balla in ribasso: ottobre 34.19; dicembre 34.31; marzo 34.29; disponibile 35.25.

FALLIMENTI — TORINO - **Marietto Walter**, negozio pollame, corso Brianza 19; sent. 5 agosto; giud. dott. Olivero; curat. D'Agostino rag. Walter; verif. 19 settembre.

SANREMO - **Klein Omero e Dazzo**, fratelli, già esercenti Bar Caffè Napoleon, Sanremo; sentenza 29 luglio; curat. rag. Giuseppe Carmacci; verif. 11 settembre; giud. dr. Ciolfi.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida (p. Solferino, 1, 42-892): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Compl. Scrivano.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet, Valentino: 21 Bertolazzi.
Danze (via Argentero 4): ore 21-24.
Gardens, Valsalice: 21-24 Morgione.
Servizio ristorante: telef. 68-942.
Gay Estiva: ore 21 Orch. Panichi.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood: 21 Orch. Summertime.
La Serenella: Miguel, c. Vasquez; danze 200, cav. 250 coss, panipresa.
Lutrario: ore 21 Orch. Ferraris.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata bancari.
Piscina del Sole, S. Mauro Ter., fermata Speranza: ore 21 danze.
S. Giorgio Ristor. Danze, Valentino: Complesso «I 4 del Muretto».

Taverneta (v. Amendola 10, telef. 47-593): 21 Orch. Allegri), Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Domani è troppo tardi» di Leonide Moguy con Anna Maria Pierangeli, Gin Sica, Maxwell Anter (locale fresco, aria condiz.): «L'angelo del ring» VistaV., Paul Douglas, John Derek, Lawrance Cerse (aria condizion.): «Domani splenderà il sole» Celia Johnson, Diana Dors, E. G. Robinson, colori.
Doria: Riapertura domani con: «Le notti di Montmartre» panoramic eastmancolor.
Lux: Riapertura domani con: «I lancieri del Bengala» Gary Cooper e Franchot Tone.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Supplizio» con Paul Newman, Walter Pidgeon e Anne Francis Matinata ore 10.30.
Reposi: «I gangsters» con Ava Gardner e Burt Lancaster.
Vittoria: «X contro il centro atomico» Dean Jagger, E. Chapman.

Alfieri (locale fresco): «Carmen Jones» techn. Scope, Dandridge, Ariston (locale fresco): «Assassinio di fiducia» Alastair Sim, George Cole, Thomas.
Augustus: «Uomo del West» di S. Goldwyn con Gary Cooper, Dana Andrews e Walter Brennan.
Nazionale: «Il fiume rosso» tech. John Wayne, M. Clift, Platea 300.
Torino (locale refrig.): «La contessa scalza» tech., A. Gardner, 10.

Alessandro: Il prezzo della paura.
Arlecchino: «Si trasporta

A colloquio con la vedova e la figlia del commissario Panvini Rosati di Vercelli

Le donne che tenevano i "diari„ di Mussolini raccontano la storia del misterioso dossier

La giovane Mimì Rosati sostiene che suo padre ricevette i 29 fascicoli nel 1944 dal ministro fascista Zerbino Quattro di essi, sottratti al sequestro, sarebbero stati bruciati: erano i più importanti, scritti fra il '40 ed il luglio '43 · Giudizi del "duce„ su Vittorio Emanuele, Umberto, Ciano e Hitler · Le complicate trattative per la vendita

La vedova Rosetta Prelli Panvini con la figlia Mimì

(Dal nostro inviato speciale)
Vercelli, 7 agosto.

Le due donne che per dodici anni, accarezzando sogni di ricchezza, hanno gelosamente custodito il voluminoso pacco dei diari attribuiti a Mussolini, vivono in una casa al numero 34 di via Foà. E' una casa molto modesta, in una strada stretta e corta: accanto vi è un negozio di carni di « bassa macelleria », di fronte un fruttivendolo e una pescheria, all'angolo un bar. Per tutta la giornata quella via ha visto passare centinaia di persone che si fermavano a curiosare, gli occhi rivolti alle finestre. La vedova del commissario Giulia Panvini Rosati e la figlia Mimì non si sono mai affacciate. Occhieggiavano fra gli scuri socchiusi e quando qualcuno — giornalista, fotografo, amico di famiglia — suonava alla porta, non aprivano. Si sentiva dall'interno il loro scalpiccio e un basso parlottare.

Si direbbe che madre e figlia abbiano paura: ma non si può immaginare di chi, che cosa temano ora che il loro « tesoro » (ventotto quaderni vergati da una calligrafia minuta,

Giulio Panvini Rosati

fitta, tutta corrosioni che si dice sia quella di Mussolini) non c'è più. La maggior parte dei diari è nelle mani dei carabinieri del Centro Spionaggio che a quest'ora l'avranno consegnata ai funzionari del Ministero dell'Interno. E le quattro agende che le donne erano riuscite a sottrarre sarebbero andate distrutte, bruciate in una grossa stufa: così almeno affermano perentoriamente, dopo essersi scambiato un rapido sguardo.

La storia dell'incartamento mussoliniano è misteriosa, aggrovigliata, ricca di elementi « gialli ». Ce l'hanno raccontata le stesse protagoniste con una dovizia di particolari che, di quando in quando, si arricchiva e schiariva in lunghi silenzi e in sospirate reticenze.

Il commissario di P. S. Giulio Panvini Rosati, romano di nascita e piemontese di adozione, fu uno dei funzionari che a Vercelli continuarono a prestare servizio anche durante la Repubblica di Salò. Le sue mansioni lo portavano molto spesso in Prefettura, retta in quel periodo dal fascista Morsero. Uomo preciso, silenzioso, attimo esecutore di ordini, Panvini Rosati dovette godere della piena fiducia di Morsero, tanto che a volte questi gli consegnava documenti perché li custodisse fuori degli uffici, in luoghi più sicuri. A Vercelli capitava talvolta un alto gerarca della Repubblica, Zerbino, che Mussolini aveva nominato Ministro dell'Interno. Il commissario conobbe anche Zerbino, al punto — si dice — da riceverne le confidenze più delicate. Un giorno del dicembre 1944 venne chiamato in Prefettura. Era Zerbino che lo voleva d'urgenza. Il colloquio fu brevissimo. Sulla scrivania vi era un grosso pacco avvolto in carta da imballaggio e sigillato con gocce di ceralacca.

« Ho qui numerose carte che mi preme nascondere. Di lei mi fido. Se le porti a casa e le custodisca fino a mio ordine ».

Il pacco, pesante una decina di chili, finì sotto una finestra del salotto dell'abitazione di via Foà. E vi stette fino al 1945, dopo la Liberazione. Zerbino, intanto, era stato fucilato a Dongo con la colonna dei gerarchi in fuga e Morsero era stato giustiziato a Vercelli: non c'era dunque più ragione, per Panvini Rosati, di lasciare intatti i sigilli. Li fece saltare: scivolarono a terra mucchi di quadernetti, del tipo che in tempo di guerra la Croce Rossa distribuiva negli uffici pubblici, ed alcune agende. La calligrafia che li riempiva sembrava quella di Mussolini. Solo allora il commissario si rese conto di aver tenuto in casa un incartamento di valore forse inestimabile.

Ma quei fogli erano veri o apocrifi? Il dubbio venne scacciato in fretta. Certamente portò uno dei fascicoli a vari amici. Tutti dissero che erano autentici. Anche un avvocato torinese, dopo averli sfogliati in presenza di un esponente del caduto regime, concluse che doveva trattarsi dei veri diari di Mussolini. In ogni caso tutto il *dossier* doveva essere consegnato allo Stato, al quale sarebbe toccato il compito di sottoporli a perizie chimiche, calligrafiche e storiche. Anche questa obiezione Panvini Rosati superò agevolmente: se si trattava di un « tesoro », perché perderlo? Nascose i documenti e si consultò con altri legali. Sembra che uno gli abbia fornito l'opinabile consiglio di non toccare nulla per dieci anni: allo scadere di quel termine sarebbero diventati suoi per il diritto di usucapione.

Nel 1947 il funzionario, ormai sessantenne, andò in pensione: incominciò per lui una vita movimentata, di continui approcci, colloqui, favolose offerte, laboriose trattative. Si mise in contatto con il corrispondente romano della rivista americana *Reporter*, Max Ascoli, al quale richiese per la cessione dell'intero diario la somma di 150 mila dollari, oltre 94 milioni di lire. Ascoli volle assicurarsi dell'autenticità del *dossier* e pare abbia fatto esaminare da un perito svizzero l'inchiostro e la calligrafia di un foglio staccato da un'agenda. Ora si afferma che il risultato della perizia fu positivo: l'inchiostro sarebbe vecchio di anni, certamente più di dieci, e la calligrafia verosimilmente quella di Mussolini. Ma perché *Reporter* non acquistò i quaderni?

La vedova e la figlia non lo sanno dire. Né dicono che Panvini Rosati abbia venduto uno dei fascicoli per 3 milioni di lire ad un conoscente novarese il quale, per 30 milioni, lo ha dato a un editore di Milano. Le due donne affermano che il commissario le aveva tenute all'oscuro di ogni trattativa. Nel maggio 1955 quando egli morì, i documenti erano in un armadio di noce scuro, dalle borchie dorate, una specie di forziere. Il gioco dell'offerta riprese quasi con accanimento. Rosetta e Mimì si misero in contatto con un altro giornalista americano, Robert Neville, che reggeva l'ufficio romano delle riviste *Time* e *Life*. Corsero parecchie telefonate fra la capitale e New York e alla fine l'affare si arenò.

E' a questo punto che entra in scena Vittorio Mussolini. La signorina Mimì si era gettata su una nuova strada che conduceva ad un altro editore di Milano. Contrattazioni, dubbi, esami, perizie: alla fine l'editore decise di sottoporre l'incartamento ad un giudice che egli riteneva l'unico in grado di dire se il diario era autentico o falsificato. A spese dell'aspirante cliente Vittorio Mussolini lasciò in tutta fretta l'Argentina, arrivò a Vercelli e sfogliò i quaderni. Con sé aveva portato il cognato Bruno Tassinari e un dirigente del M.S.I. novarese, Oscar Ronza. L'esame si prolungò per qualche ora. Alla fine Vittorio scosse il capo: « Non sono di mio padre ».

Ma se Mussolini non così reciso. Tassinari non lo era affatto. Egli aveva avuto fra le mani, al tempo della repubblica sociale, alcuni fascicoli scritti dal « duce » e adesso questi fogli gli ricordavano stranamente situazioni, episodi, giudizi, addirittura frasi testuali lette allora. Era mai possibile che il falsario, se falsario esisteva, fosse riuscito a copiare i diari con tale esattezza? Un particolare gli fece nascere dubbi: le copertine dei quaderni. Non si trattava certamente delle stesse che aveva visto a Salò. Erano state cambiate. Perché? A questa domanda la signorina Mimì risponde: « Erano logore, consumate ed un amico di famiglia si è preso il tempo fa, con molta pazienza, a rilegare a una a una le dispense... ». Una risposta, come si vede, non troppo convincente.

Il colpo di scena si avvicinava. Gli uomini del Centro Spionaggio stavano già fiutando gli strani movimenti in casa Panvini Rosati e si misero in allarme quando, verso la fine dello scorso luglio, la vedova e la figlia del commissario si incontrarono all'albergo Duomo, di Milano, con la nuova corrispondente di *Time* e *Life*, miss Dodie Hamblin alla quale avevano chiesto 70 milioni per l'intera raccolta. Miss Hamblin partì in aereo per New York, decisa pare a concludere; e le due vercellesi tornano a Vercelli. Il primo agosto, mentre un certo Camnasio (forse lo stesso che si trovò implicato nel caso « De Toma »), i cui falsi documenti provocarono il processo De Gasperi-*Candido*?) stava sfogliando le agende mussoliniane nell'alloggio di via Foà, i carabinieri fecero irruzione. Sequestrarono 24 quaderni e condussero in caserma le due donne.

« In casa era rimasta sola la vecchia zia, Francesca De Martino. Sapeva che avevamo nascosto gli ultimi quattro fascicoli, i più importanti, il "diario di guerra" che va dal 1940 al 1943. Prese i libretti e li gettò nella stufa. Bruciarono in un minuto », commenta Mimì, apparentemente tranquilla.

Se dunque è vero ciò che dice la signorina, con un mucchietto di cenere finisce l'avventurosa storia del diario di Mussolini, di cui non esisterebbero né fotografie, né microfilm, né copie scritte a macchina o a mano. Un diario, ad ascoltare le due donne che l'hanno letto e riletto mille volte, che rivela un Mussolini del tutto inedito: disperato, rassegnato, stanco, sentimentale, poeta. Non vi mancherebbero le impennate e le invettive contro personaggi come Hitler. (« E' un pazzo! Un esaltato! Le nostre idee sono diametralmente opposte! »), come Ciano (« Tristissimamente devo constatare che non mi seconda, non capisce nulla »), come Vittorio Emanuele III (« Un camaleonte che si fa rimorchiare »), come Umberto (« Vada ad affondare i piedi nel fango della Russia! »), come Vidussoni, Ricci ed i principali collaboratori di Palazzo Venezia.

« Una pagina terribile è l'ultima, quella che reca la data del 25 luglio — dice la signora Rosetta. — Dopo la seduta del Gran Consiglio dalla quale usciva battuto, Mussolini scrisse di avere trovato ad attenderlo, affranta, Rachele. Era ormai vinto e lo disse. La pagina finisce con queste parole: « Il regime è caduto. La guerra è perduta. Nessuno saprà mai la verità di questo periodo storico. La verità è qui, in questi fogli. Solo qui. I posteri dovranno sapere ".

Affiorano pochi altri episodi alla mente delle lettrici dei diari: una visita alle truppe in Russia (« Lo strazio di vedere quei giovani andare al macello »), un colloquio con Hitler a Firenze (« Lui parlava, parlava e io fissavo una rosa sul tavolo »), le « malattie del duce » (« Sono tre e mi fanno tanto male: la guerra, la mancanza di carburanti e i allarmenti delle navi »), le ingiurie contro i membri del Gran Consiglio che gli votarono contro (« Giuda! Miserabili! Non posso neppure odiarli! »), la morte del figlio Bruno (« Mio figlio! Lui che lo credevo immortale è morto! E' morto! »). Inutile chiedere alle due signore rivelazioni politiche o più precisi riferimenti: dicono di non ricordare altro.

Oscuro e misterioso anche per questo, l'« affare » dei diari La stufa deve sarebbe stata bruciata una parte dei diari

Estesa anche a Novara l'inchiesta dei carabinieri

Novara, 7 agosto.

Alcuni dei fascicoli manoscritti, attribuiti a Mussolini, furono sequestrati dai carabinieri del centro controspionaggio nell'abitazione del dottor Oscar Ronza, segretario provinciale del MSI e consigliere comunale. Egli avrebbe ricevuto i documenti in temporanea custodia dalla vedova e dalla figlia del defunto commissario di polizia Giulio Rosati Panvini.

Oggi non è stato possibile trovare il dott. Ronza, perché da alcuni giorni è assente dalla città. Egli ha 54 anni ed abita da molti anni a Novara. Durante il periodo fascista egli era funzionario dell'Amministrazione provinciale; dopo la Liberazione venne epurato; ricomparve qualche anno più tardi e si diede all'attività politica.

Duecento scienziati riuniti a Londra per studiare il fenomeno

La calvizie non è una malattia ma non se ne conoscono le cause

E' ereditaria e la possono trasmettere anche le donne, che pure non ne soffrono - Si diventa calvi a tutte le età - Per ora non c'è un rimedio alla caduta dei capelli: si spera di scoprirlo entro cinque o dieci anni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 agosto.

Duecento medici, convenuti da varie parti del mondo hanno iniziato oggi, nei locali del Collegio reale dei chirurghi a Londra, una conferenza scientifica sui problemi dei capelli. Le sedute vengono tenute in privato, ma oggi pomeriggio, fra una sessione e l'altra, tre dei più celebri esperti in materia, il dr. Bourne, di Londra, e gli americani Rothman e Montagna — quest'ultimo nato in Italia, ma trasferitosi negli Stati Uniti da molti anni — hanno spiegato a un gruppo di giornalisti quali sono i segreti e i problemi della capigliatura umana.

La prima relazione medica stamane era dedicata alla natura del capello: a quanto pare, anche con l'aiuto dei più moderni microscopi e gabinetti scientifici, non è ancora stato possibile accertare come mai delle normali cellule diano origine al capello; le cellule che lo costituiscono infatti, a quanto sembra, sono identiche a quelle che in altre parti del corpo formano, ad esempio, la pelle, o addirittura il fegato, che ha funzioni del tutto diverse e nel quale, ha detto un medico « normalmente non crescono capelli ».

I prossimi anni di ricerche dovrebbero dunque servire a cercare di stabilire, per lo meno, in qual modo queste cellule si associno per formare il minuscolo tubetto che è il capello. Esso è costituito da un bulbo alimentato da piccoli vasi sanguigni, dall'interno del quale, accompagnato per un breve tratto da una sottile guaina, si sviluppa il capello; nell'interno del bulbo, una ghiandola sebacea secerne un lubrificante che mantiene elastico il capello. Dipende anzitutto da queste ghiandole se una persona ha i capelli grassi o secchi. A quanto pare, il capello cresce fino a un certo punto e poi diventa « quiescente »: a questo punto la guaina si accorcia e i vasi sanguigni, che alimentano il bulbo, si atrofizzano in un piccolo nodo; in queste condizioni il capello continua a vivere per un periodo di tempo ancora indeterminato.

Quello che pare accertato finora, tuttavia, è che se il capello quiescente viene tirato, il bulbo si sviluppa momentaneamente verso l'interno del cuoio capelluto, stimola la ripresa dei vasi sanguigni e il capello ricomincia a crescere. In altre parole i nostri vecchi, i quali dicevano che per evitare la calvizie, bisogna massaggiare il cuoio capelluto oppure spazzolare energicamente i capelli con una spazzola ruvida, avevano, almeno in parte, scientificamente ragione.

A questo punto comprensibilmente la curiosità dei cronisti, fra i quali erano rappresentanti di capelli biondi, castani e neri, tinte completamente grigie e crani in vari stadi di diserzione, si sono scatenati sull'argomento di maggior popolarità: l'origine, il significato e, possibilmente, la cura della calvizie.

La calvizie — disse il primo dottore — comincia fra i trenta ed i quarant'anni all'incirca; in realtà — disse il secondo — la calvizie comincia alla pubertà perché è in quel momento che la linea frontale dei capelli — che nell'infanzia è circolare, da una tempia all'altra — comincia a rivelare due triangolini di stempiatura.

La calvizie, disse il dott. Montagna, comincia in realtà prima della nascita. A quanto pare, infatti, fino a due mesi prima della nascita il corpo umano è tutto coperto uniformemente da una leggerissima e morbidissima peluria (in India si dànno, non tanto, casi di bambini che nascono senza che questa peluria generale sia caduta, e, anni, la mantengono, a volte, per tutta la vita, per cui vengono chiamati « ragazzo lupo », « ragazzo scimmia » e così via). Al settimo mese questa peluria si arresta, e già al momento della nascita è praticamente del tutto scomparsa e invisibile nella maggior parte del corpo, soprattutto la fronte, le guance e così via. La linea circolare frontale dei capelli che determina la fronte, poi, dura per tutta l'infanzia, fino alla pubertà, identica tanto nei maschi come nelle femmine. Alla pubertà, invece, i maschi cominciano a stempiarsi con due triangolini ai lati e, a quanto pare, il fenomeno della progressiva calvizie è strettamente legato con gli ormoni maschili che si diffondono nel corpo attraverso il sistema sanguigno.

Non esiste, dicono i medici, un rapporto diretto fra mascolinità e calvizie, ma è certo che le chiome chiamate dagli scienziati « caratteri sessuali secondari » non sono un segno rivelatore né in senso positivo né in senso negativo. Quello che i medici sottolineano ora, soprattutto, è che la calvizie non è una malattia. Essa è un fenomeno del corpo umano che si spera potrà essere identificato — e quindi in seguito regolato — fra cinque o dieci anni, quando gli studi sulla natura dei capelli e sui loro fenomeni avranno potuto essere approfonditi.

Un certo collegamento diretto fra calvizie e mascolinità è ormai accertato. Ma anche più certa è l'ereditarietà della calvizie. I dermatologhi sono convinti, ha detto un medico, che « la miglior cura per un uomo di quarant'anni che voglia tenere in testa tutti i capelli, è quella di avere un padre che a quell'età aveva tutti i capelli ». D'altra parte si può ereditare la calvizie anche da parte di madre. Le donne, naturalmente, si limitano a trasmettere la calvizie, ma non ne sono soggette.

Riccardo Aragno

Scelte tre ragazze torinesi per la finale di "miss muretto„

Intenso programma di festeggiamenti ad Alassio - Assegnato ieri sera a Sandra Mondaini il "garofano d'oro„

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 7 agosto.

Come uno spettacolo pirotecnico riserva i colpi più forti e le luminarie più vistose per il finale, Alassio ha tenuto in serbo per le prime settimane d'agosto un programma intenso.

Ieri c'è stato il « Festival del muretto » o « Gran cagnara ». Nella notte, il campionato nazionale di « rock 'n roll ». Questa sera è stata premiata con un « garofano d'oro » la « soubrette » Sandra Mondaini nel corso di una cerimonia cui ha partecipato Macario, insignito lo scorso anno di quello che è stato definito l'« Oscar della rivista ».

Venerdì avremo la calata dei cantanti e dei presentatori nazionali, idoli sia pure effimeri: Teddy Reno, Gloria Christian, Nella Colombo, Vittoria Mongardi, Arturo Testa, il Trio Jolly e altri ancora. Presenterà Enzo Tortora. Tutti in piazza in blocco, appunto come un fuoco d'artificio, con l'aggiunta della esibizione del « re del mambo » Perez Prado e della sua orchestra cubana.

Nella baldoria estiva è centro immancabile il famoso « muretto » che ha ieri ospitato la « Gran cagnara ». Quel breve tratto di muro fronteggiante un caffè del centro divenuto monumento locale, passerella per la sfilata delle più belle ragazze italiane e straniere, punto d'incontro d'artisti, di scrittori, soprattutto giovani.

Si ha al « muretto » una specie di distillato della società europea in tutte le sue sfumature: dalla studentessa torinese all'uomo d'affari di Zurigo, dall'operaio della Ruhr all'aristocratico scozzese. Uno, anziano, amabilmente incline a piccole follie, usa passeggiare indossando il classico gonnellino, appoggiandosi a un alto bastone da pastore.

In questi giorni prevalgono però nettamente i torinesi e milanesi. Se n'è avuta conferma quando alla « Gran cagnara » di ieri i campanilisti si sono espressi in altissime bordate di applausi e di fischi. La « Gran cagnara » ha portato alla ribalta soprattutto belle ragazze torinesi, adolescenti apparentemente spregiudicate, ma in realtà intimidite dalla luce dei riflettori e dall'entusiasmo della folla. Il « Festival del muretto », che si concluderà il 13 agosto con l'elezione di « Miss Muretto », ha ben tre « stelline » torinesi: Laura Doiando, Ada Gheli e Brunella Botto, ieri applauditissime.

Ieri con la « Gran cagnara » e col successivo campionato nazionale di « rock 'n roll » l'ambiente del « muretto » è arrivato all'incandescenza, pur conservando quella misura che fa ritenere superflue o ingenue certe preoccupazioni dei tutori della morale pubblica. Neppure le sfrenate esibizioni dei campioni di « rock 'n roll » hanno suscitato reazioni incontrollate. Il pubblico si è divertito, qualcuno ha detto: « Poverino, quanta fatica », nessuno si è sentito trascinare a esibizioni frenetiche come vogliono le cronache. Bruno Dossena, campione mondiale, Miki Prete, campione nazionale, il torinese Minicio hanno dato prova di vigore e di capacità acrobatiche eccezionali.

Un discorso a parte merita l'orchestra Celentano. E' composta di ragazzi ventenni milanesi. Celentano è il capobasso di statura, scuro di pelle e di occhi, capelli rasi. Ha cantato in gergo americano contorcendosi, saltando, ululando come Elvis Presley per almeno due ore filate. E' un campione di durata, un fenomeno di resistenza anzitutto veramente entusiasta e genuino. Le sue fatiche non sono sostenute da droghe né da pillole: è un bravo ragazzo di Porta Ticinese, che guadagna modestamente e che si porta dietro la mamma.

m. f.

Roma comincia a prepararsi per le Olimpiadi dell'agosto 1960

Occorrono decine di migliaia di letti - Si calcola che gli stranieri spenderanno in Italia 60 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

Fra tre anni, giorno per giorno, le prime delegazioni ufficiali, avanguardia delle squadre atletiche, cominceranno a giungere a Roma per la XVII Olimpiade, che si svolgerà dal 25 agosto all'11 settembre 1960.

Il problema n. 1 è ancora quello di collocare in maniera anche appena confortevole tanti forestieri. E, specie per coloro che trarranno dalle Olimpiadi solo un pretesto per convenire a Roma in quel periodo, si tratterà altresì di offrire svaghi collettivi un po' per tutti i gusti, dalla lirica e dai concerti all'aperto a rappresentazioni, feste folcloristiche adatte alle folle. A questo scopo si è costituito e già è in funzione un Comitato interministeriale, che affronterà principalmente le due grosse difficoltà. E vale la spesa di farlo, in quanto, da calcoli approssimativi, le Olimpiadi dovrebbero portare in Italia dai 40 ai 60 miliardi in valuta pregiata.

Per la parte sportiva o, meglio, tecnico - organizzativa il CONI è da tempo al lavoro. Si tratta di attrezzare Roma che, quanto ad impianti — destinati, com'è logico, a diventare permanenti — non è certo preparata. L'attuale Stadio Olimpico (100 mila spettatori) rimarrà chiuso dall'agosto del 59 fino al 60 per i necessari adattamenti, per ospitare le competizioni di atletica leggera, il Gran Premio delle Nazioni di equitazione e la finale di calcio. Per le normali partite di campionato, nell'anno di sospensione del « nazionale », sarà già ultimato il grande stadio di calcio: infatti l'ex-campo « Torino » è già quasi demolito e su disegno degli architetti Luigi e Antonio Nervi (i progettisti di Torino Esposizioni) sorgerà la nuova e ben più capace costruzione, ove si svolgeranno le prove olimpioniche eliminatorie e semifinali di calcio (previste altresì sui campi di Napoli, Firenze e Pescara).

Domani avranno inizio i lavori del nuovo stadio del nuoto, con quattro piscine all'aperto e una capacità in tempi normali di 8 mila posti e durante le Olimpiadi fino a 22 mila posti.

Al centro della zona dell'EUR sorgerà poi il Palazzo dello Sport, con una capienza di oltre 15 mila posti, saloni, palestre, uffici. La costruzione, a brevissima distanza dalla Metropolitana, non funzionerà soltanto come sede di grandi competizioni, ma potrà ospitare in futuro mostre e rassegne di portata nazionale e, per la cura particolare che sarà posta alla sua acustica, anche grandi spettacoli e concerti. Nel prossimo ottobre si inaugurerà il Palazzetto dello Sport, adatto per tutte le competizioni al coperto (pallacanestro, pugilato, ginnastica, lotta, sollevamento pesi). Di ardita forma architettonica, avrà una capienza di 4 mila posti, elevabili a 5.500.

E' prevista infine la costruzione di un poligono di tiro a segno e di un campo di tiro a volo. Le prove olimpiche di canottaggio e canoa si svolgeranno sul Lago di Albano, le regate a vela nel golfo di Napoli, di fronte a Santa Lucia; le prove equestri in Piazza di Siena e quella di fondo nei prussi del Lago di Nemi; gli incontri di scherma al Palazzo dei Congressi dell'EUR.

Per ospitare i 7 mila e più atleti e accompagnatori ufficiali sono in progetto due distinti villaggi olimpici, uno maschile e l'altro femminile, dotati di impianti sportivi ausiliari, in due località della campagna romana. Sarà qui adottata la edilizia di tipo estensivo con *cottages* in muratura ad uno e due piani e servizi comuni. La costruzione dei villaggi sarà curata dall'Istituto nazionale incaricato dallo Stato, in quanto dopo l'uso da parte degli olimpionici, le casette saranno assegnate ai soci dell'Istituzione.

Per gli impianti sportivi dei quali si è assunto la costruzione il CONI prevede una spesa complessiva intorno ai 13 miliardi.

Angelo Nizza

E' fuggito dal lazzaretto lo scrittore malato di lebbra

Marcello Orano ha così inteso protestare per il suo isolamento - Rintracciato dalla polizia di Roma dopo tre ore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 agosto.

Marcello Orano, lo scrittore africanista malato di lebbra, è fuggito oggi pomeriggio dal lazzaretto (ove si trova ricoverato da quasi un anno) per inscenare una pubblica e clamorosa manifestazione di protesta per l'abbandono e la mancanza di assistenza in cui afferma di essere lasciato da molti mesi. Egli è rimasto in libertà solo per tre ore fino a quando cioè alcuni agenti di polizia lo hanno rintracciato in un appartamento di via Ludovisi presso amici ai quali aveva chiesto breve ospitalità.

Marcello Orano era fuggito dall'Istituto « Lazzaro Spallanzani » verso le 14,10. Il grande edificio, che sorge sulla via Portuense, all'estrema periferia della città, è circondato da un muro di cinta non troppo alto. Appunto scavalcando lo scrittore ha potuto allontanarsi senza essere visto da alcuno. Poco prima era uscita dal cancello principale del lazzaretto la moglie di Marcello Orano, la signora Giulia Zelsi, la quale si era allontanata a bordo di un tassì che sostava poco distante.

La cosa non aveva messo in sospetto la persona che sta di servizio al cancello. La signora Giulia Zelsi, che vive costantemente vicino allo sventurato marito, ha infatti piena libertà di movimenti e sovente, dovendosi recare in centro, si serve di auto pubbliche. Tutto, dunque, rientrava fin qui nella normalità. I tassì invece, compiuto un breve giro, andava a fermarsi dalla parte opposta dell'edificio. Dopo qualche momento sul muretto di cinta appariva Marcello Orano.

Accolto a bordo della macchina ordinava all'autista, che adesso sembra sia ricercato dalla polizia, di condurlo in città da dove telefonava ad alcuni fotografi dando loro un appuntamento per le 16 in punto in via Milano 53. Ognuno era rimasto perplesso a tale annuncio ma tutti si recavano ugualmente al convegno fissato. All'ora stabilita lo scrittore arrivava con lo stesso tassì con il quale era fuggito.

Indossava una giacca sportiva, con gli orli delle maniche bordati di raso, su un paio di pantaloni grigi. Le mani erano coperte di guanti e in testa portava un cappello di paglia dalla tesa larga. Il volto di Marcello Orano, arrendamente devastato dalla malattia, appariva rugoso ed emaciato.

Marcello Orano teneva in mano un grosso cartello sul quale aveva scritto a penna a grandi ed incerti caratteri: « Attenzione! Tenetevi lontani da me se temete il contagio (che non esiste). Io sono lo scrittore lebbroso Marcello Orano. Vengo dal lazzaretto, non fuggiasco, ma soltanto per un'ora in segno di protesta. Non voglio spaventare alcuno e non sono pazzo ma sono ridotto alla disperazione dopo dieci mesi di isolamento di cui otto mesi senza cure e dopo che da 78 giorni debbo sostenere io stesso le spese alimentari. Le autorità responsabili non rispondono ai miei appelli nei quali denuncio gli abusi e le provocazioni continuate né hanno mai eseguito un sopraluogo. Il popolo italiano mi dimostrò la sua fraterna solidarietà al mio ritorno in patria, nell'ottobre del 1956. Chiedo ancora oggi quella solidarietà

Marcello Orano fotografato oggi all'uscita dell'ospedale

e quella comprensione per me e per la eroica Giulia che mi vive accanto, esempio vivente della quasi impossibilità di contagio ».

Qualcuno non tardava ad avvertire la polizia ma quando gli agenti giungevano in via Milano lo scrittore se ne era già andato. Più tardi veniva notato in via Veneto tuttavia la polizia riusciva a rintracciarlo soltanto in un appartamento di via Ludovisi, probabilmente in seguito ad una telefonata dello stesso proprietario.

Accompagnato dapprima al commissariato di Castro Pretorio, Marcello Orano veniva trasportato di nuovo dopo un breve interrogatorio all'Istituto « Lazzaro Spallanzani » con una autoambulanza della Croce Rossa. La fuga dello scrittore era durata complessivamente tre ore, ma egli stesso ha dichiarato al funzionario che lo interrogava che prima di uscire si sarebbe presentato di sua volontà essendo il suo soltanto un gesto di protesta.

Il vice-prefetto di Roma ha ordinato la disinfezione dei locali pubblici in cui Orano ha sostato.

g. fr.

festa, letizia, ristoro

Festa degli occhi, per i dipinti, i mosaici,
le opere d'arte, le decorazioni della nave;
dell'udito, per le eccellenti musiche che la
orchestre di bordo vi dispensano;
del palato per le sempre varie
delizie gastronomiche che la cucina di bordo
vi promette; dell'odorato per l'alito di purezza
che emana dal mare.
Letizia dello spirito, per le amabili
conversazioni, i giochi, gli spettacoli, le feste.
Ristoro dell'organismo e rifiorire di energie
per la vita all'aperto,
l'esercizio fisico, i placidi sonni.

salpate
verso la felicità

cucina rinomata in tutto il mondo - aria condizionata radiotelefono intercontinentale - piscine e cinema
in ogni classe - garage con accesso dalla banchina

CRISTOFORO COLOMBO
GIULIO CESARE - AUGUSTUS
CONTE GRANDE - CONTE BIANCAMANO
SATURNIA - VULCANIA

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE
NORD-SUD-CENTRO AMERICA - PACIFICO

CRONACHE DELLO SPORT

La corsa di Varese ha offerto confortanti indicazioni anche se ha vinto uno straniero

Al belga Derycke la Tre Valli con Baldini secondo in volata

Per due terzi del percorso gli "assi„ hanno temporeggiato dietro un plotone di figure secondarie in docile fuga - Louison Bobet ha iniziato e dato vita a un energico inseguimento - La contesa risolta allo "sprint„ fra un gruppo di venticinque corridori - Binda ha subito comunicato la composizione ufficiale della rappresentanza azzurra per Waregem - La nostra squadra comprende: Baffi, Baldini, Boni, Defilippis, Moser, Nencini, Padovan, Sabbadin; con Fantini in qualità di riserva

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 7 agosto.

Binda ha appena aspettato che il belga Derycke vincesse con la superiorità dei forti la volata conclusiva delle «Tre Valli Varesine», poi, dopo un breve colloquio con i responsabili dell'U.V.I., ha comunicato la squadra azzurra per i campionati del mondo. Nessun colpo di scena: in ordine alfabetico, Baffi, Baldini, Boni, Defilippis, Moser, Nencini, Padovan e Sabbadin come titolari, Fantini come riserva; e l'esito della corsa di oggi dà ragione al C.T., si tratta della compagine più forte del momento, altro non resta che augurarle buona fortuna e guardare alle Tre Valli, senza anticipare troppo il futuro.

La gara, che ha visto al via oltre 180 atleti, per essere raccontata nei particolari vorrebbe uno spazio notevole. Ma se si vuol restare nell'essenziale, senza scendere nei dettagli, sarà sufficiente dire che dal più al meno per due terzi della competizione gli assi se ne sono rimasti beatamente raggruppati, lasciando ad un plotone di figure di secondo piano il compito di battistrada. Poi, all'ultimo dei tre giri in programma, Louison Bobet ha suonato la sveglia e sotto il suo impulso possente, in una bagarre che superò tanto della confusione che deve albergare in inferno, si sono trovati i migliori.

Nello sprint, il signor Derycke si è imposto con irrisoria facilità. Un po' telegrafico, forse, ma la sostanza è davvero tutta qui.

La partenza, infatti, dopo qualche tentativo di scappata, ha lanciato in avanti una trentina di uomini che dovevano servire da base alla corsa intera. I fuggitivi, tra i quali c'erano Fantini e Padovan alla caccia di una maglia azzurra, mentre — caso strano — mancavano del tutto gli stranieri, si misero di impegno per fare il vuoto alle loro spalle, ma le sgroppate ricche di energia sortirono risultati piuttosto scarsi: il distacco oscillava eternamente fra 1' e 1'30" e di tanto in tanto qualcuno evadeva dal grosso a raggiungere la pattuglia di testa, quasi per compensare lo sbilancio degli atleti al comando che non reggevano al ritmo e venivano staccati.

Nell'altalena, piombarono tra gli altri sul plotone che guidava la gara Astrua, Favero e Giuseppe Barale, durante il primo giro; mentre nel secondo dei giri in tabellone venne il turno di Boni, che si lanciò in un ottimo inseguimento; quindi quello di Baffi, Germano Barale, Ponzini e Scudellaro; quindi ancora quello di Conterno, Falaschi e Zamboni.

L'atmosfera si stava scaldando, il distacco degli assi non accennava ad aumentare ed il percorso era il più adatto perché la battaglia si scatenasse. Così all'inizio del terzo giro, Fallarini decise di rompere l'attesa e il colpo andò bene pure a lui, che rientrò sugli uomini al comando; la stessa faccenda toccò poco dopo a Fornara ed a Moser. E fu allora un'ira di Dio di tentativi a velocità folle, Zamboni e lo sconosciuto Velucchi sorpresero tutti e rimasero soli in testa per qualche chilometro, poi furono costretti alla resa.

Fornara e Moser si gettarono alla ventura con Germano Barale, Carizzoni, Tosato, Conterno e Zamboni, e parve che i sette riuscissero nell'impresa. Anzi, vi sarebbero senz'altro riusciti se nelle retrovie Louison Bobet non avesse sentito l'orgoglio del campione che andava incontro alla sconfitta. Il francese balzò alla controffensiva e gli furono compagni Baldini, Derycke, Maule e pochi altri: la corsa, che fino a quel momento era stata così interessante, limitando però l'interesse a personaggi che poco avevano a che fare con gli ormai prossimi campionati del mondo, mise a fuoco i primi attori.

La pattuglia di Conterno, di Fornara e di Moser tenne duro con la bava alla bocca, ma a due chilometri dal traguardo il suo destino era segnato: Bobet e soci, che avevano acciuffato i primi inseguitori, piombarono anche loro all'avanguardia, decisissimi a disputarsi il successo. La vittoria si giocò allo sprint tra una trentina di concorrenti: sulla pista si affacciarono in fila Tosato, Derycke, Conterno e Baldini, che non cambiarono posizione fino al rettilineo opposto all'arrivo. Qui attaccarono, all'esterno Bobet e all'interno Pellegrini e Fantini; cedette Tosato, Derycke in curva si lasciò sfilare davanti Pellegrini e Fantini, poi sferrò l'attacco. Trionfò, sorridendo, e dietro di lui riuscì ancora a farsi luce Baldini, che bruciò sul traguardo Conterno.

Successo straniero, quasi a suonare di lezione di modestia per noi a poco più di una settimana dai campionati del mondo; ma gli uomini della squadra azzurra non sono scomparsi dalla lotta. E' un dato positivo, anche se sarà bene ricordare che a trionfare è stato un belga — Derycke — mentre è stato un francese — Louison Bobet — a mettere in luce il maggior spirito di iniziativa.

Quel Bobet che, detto così per inciso, è uno dei favoriti di Fausto Coppi, per la corsa di Waregem.

Gigi Boccacini

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Derycke, in 4 ore 06'21", alla media di km. 37,280; 2. Baldini; 3. Conterno; 4. Louison Bobet; 5. Cassano; 6. Fantini; 7. Junkermann; 8. Fornara; 9. Boni; 10. Giuseppe Barale; 11. Baffi; 12. Pellegrini; 13. Germano Barale; 14. Zamboni; 15. Moresi; 16. Tosato; 17. Gaggero; 18. Girardini; 19. Moser; 20. Astrua; 21. Cainero; tutti con il tempo di Derycke; 22. De Gasperi a 7"; 23. Falaschi a 15"; 24. Maule a 22"; 25. Fini; 26. Bartolomi; tutti con il tempo di Maule.

27. Bagnone a 1'50"; 28. Benedetti s.t.; 29. Valicchi s.t.; 30. Negro s.t.; 31. Mari s.t.; 32. Falaschi s.t.; 33. Padovan s.t.; 34. Bottecchia s.t.; 35. Carizzoni a 1'32"; 36. Ciancola a 1'32"; 37. Bruni s.t.; 38. Maggioni s.t.; 39. Lucchesi s.t.; 40. Zeggno s.t.; 41. Giannocchi s.t.; 42. Martini s.t.; 43. Dante s.t.; 44. Brandolini s.t.; 45. Van Daele (Belgio) a 1'57"; 46. Minder (Svizz.) a 2'04"; 47. Massocco; 48. Guerrini; 49. Baroni; 50. Umidio; 51. Lamperi; 52. Favero Vito; 53. Serena; 54. Scudellaro; 55. Assirelli, tutti col tempo di Minder.

Il belga Derycke batte Baldini (a sinistra) e Conterno sul traguardo di Varese (Tel.)

Favorite le moto italiane nel Gran Premio dell'Ulster

Liberati, su Gilera, ha provato a oltre 148 di media

Belfast, 7 agosto.

Molto è l'interessamento per la sesta prova del Campionato mondiale motociclistico, Gran Premio dell'Ulster, che si svolgerà sul circuito di Dundrod con la prevista partecipazione di circa 160 concorrenti.

I favoriti per le grosse cilindrate (500 cmc.) sono l'inglese Bob McIntyre e l'italiano Luigi Liberati, su Gilera, l'inglese John Surtees, su MV-Agusta, l'inglese Geoff Duke, su Gilera, e l'altro inglese John Hartle, su Norton.

McIntyre, Liberati e Surtees sono in testa alla classifica del campionato mondiale, con 14 punti ciascuno. L'inglese John Breti, su Norton, ha 11 punti.

Nelle altre categorie le classifiche per il Campionato mondiale risultano le seguenti: 350 cmc.: Campbell (Australia), su Guzzi, punti 23; Liberati (Italia), su Gilera, 18.

250 cmc.: Sandford (G. B.), su Mondial, punti 22; Sammy Miller (Irlanda), 12; Riccardo Colombo (Italia, recentemente deceduto), su MV-Agusta, 10.

125 cmc: Provini (Italia), punti 30; Taveri (Svizzera), 16; Ubbiali (Italia), 14.

I vincitori di ciascuna prova avranno 8 punti ai fini della classifica per il Campionato mondiale; i secondi classificati 6; i terzi 4, i quarti 3; i quinti 2 e i sesti un punto.

Intanto oggi il famoso Geoff Duke ha criticato il circuito di Dundrod, e particolarmente una curva a forcina che egli ha definito «ridicola», dicendo che in quel punto la corsa diventa una «gimcana» più che una gara per il Campionato mondiale: «Si deve rallentare la marcia sino a otto chilometri l'ora — ha spiegato — e ridurre al minimo il motore per affrontare la curva. Suggerirei di retrocedere di una cinquantina di metri la curva e renderla così più adatta alle macchine veloci da Gran Premio».

La direzione della corsa non intende tuttavia modificare la curva, ed ha precisato che essa è stata sempre così da parecchi anni. Il circuito di Dundrod è infatti l'unico tracciato ricavato dalle strade ordinarie sul quale si svolgano competizioni in Gran Bretagna. Esso ha uno sviluppo di 7 miglia e 732 yarde (circa chilometri 11,920) e i concorrenti devono affrontare in ogni giro 25 curve. A giudizio di alcuni concorrenti, si tratta del tracciato più difficile tra quelli sui quali si svolgono i Gran Premi.

Oggi intanto i piloti hanno iniziato le prove. Nella categoria 500 cc, l'italiano Liberati su Gilera ha effettuato il giro più veloce col tempo di 4'46" alla velocità media di chilometri 148,2. Il miglior tempo è stato ottenuto dall'inglese Duke pure su Gilera che ha girato in 4'50" alla media oraria di circa km. 148.

Altri tempi registrati sono stati i seguenti: Surtees, su MV-Agusta, media 144 km.; l'australiano Keith Campbell, su Guzzi, media oraria 143 km.

Nella classe 125 cmc. Provini, su Mondial, ha compiuto il giro più veloce con 144 km. Provini ha anche compiuto il giro più veloce per la classe 250 cmc. con 143 km. Duke ha compiuto il giro più veloce anche nella 350 cmc., con 147 km. all'ora.

Soppresse due «varianti» sul Circuito di Pescara

La Ferrari assente dalla gara

Pescara, 7 agosto.

La Commissione di collaudo del XXV Circuito di Pescara, su disposizioni ricevute dall'autorità competente, ha deciso di abolire le due varianti dalle quali era stata stabilita l'installazione, ormai in via di allestimento; rispettivamente sul rettifilo Cappelle Montesilvano, al km. 17,200, e su quello che da Montesilvano porta alle tribune, al km. 23,180. Rimane invece la variante in prossimità delle tribune, al km. 28.

Gli organizzatori sono anche del parere di non mettere insieme macchine di cilindrata e di velocità diverse per il giusto principio della uniformità della formula, prospettandosi l'esigenza di doversi evitare ogni motivo di pericolosità. Per tale motivo, non è stato ancora deciso di perfezionare le trattative con Maglioli, vincitore della 12 ore di Pescara, che al presenterebbe con una Porsche di «formula 3».

Modena, 7 agosto

(m.) La Ferrari ha definitivamente deciso di non prendere parte al Gran Premio di Pescara. La Casa ha diramato questa sera un comunicato nel quale è detto: «La Ferrari precisa che sussistono tuttora le ragioni che sconsigliarono la sua presenza alla 500 Miglia di Monza e pertanto non può assumere impegni».

Al torneo di Amburgo Pietrangeli ha battuto l'ungherese Marsina per 6-4, 3-6, 6-2, 6-4.

Fausto Coppi non correrà al Circuito di Maggiora

Fausto Coppi, giunto ieri in macchina a Torino, si è recato all'Ospedale Maria Vittoria per essere sottoposto a una visita di controllo.

Il campionissimo è salito alla sala del controllo radiologico e ne è uscito dopo una mezz'ora in compagnia del sanitario che lo ha curato dopo l'infortunio occorsogli in Sardegna. La visita ha avuto un esito soddisfacente, tuttavia il corridore non è ancora in grado di riprendere la sua attività agonistica e dovrà aspettare qualche tempo prima di misurarsi in gara.

Perciò contrariamente alle voci corse, Fausto Coppi non parteciperà domenica prossima al Circuito di Maggiora; quindi dopo una sosta di due o tre giorni a casa, egli tornerà all'isola d'Elba a continuare la sua convalescenza. Il campionissimo ha espresso la speranza di poter rimettersi in forma abbastanza rapidamente in modo da poter presentarsi fra non molto in un circuito tipo pista per un definitivo collaudo delle sue condizioni.

Gli sportivi che si erano recati al Maria Vittoria a salutare Coppi hanno osservato con rammarico che egli zoppica leggermente.

Bearzot ha concluso il "ritorno„ al Torino

Ultimatum della direzione a Tacchi

Acqui, 7 agosto.

Seconda giornata di ritiro collegiale del granata ad Acqui e i giocatori, divisi nei due gruppi decisi dall'allenatore — giovani ed anziani — si sono preparati per l'allenamento ginnico-atletico sul campo sportivo comunale. Il primo scaglione è stato convocato dalle 9 alle 11,30 e dalle 16 alle 17; il secondo, dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 18,30.

Tale orario e tipo di allenamento saranno seguiti anche domani e venerdì, mentre per sabato Marianovich ha in mente di anticipare i tempi e di iniziare l'allenamento vero e proprio sulla palla. All'allenatore sono state chieste impressioni circa il mancato accordo col Milan per la cessione di Buagni. Marianovich non ha nascosto il disappunto per l'assenza del giocatore, ma ha assicurato che non intende modificare il programma per l'assestamento della prima linea, proprio che prevede l'inserimento al centro di un «no» regista.

La notizia del ritorno fra i granata di Bearzot è stata accolta con soddisfazione da tutti nel «ritiro», ma il giocatore è atteso quanto prima.

A quanto si è appreso da una telefonata, il forte mediano è stato in sede, dove rapidamente si è accordato con il presidente Rubatto. «Avevo proposte per trasferirmi dall'Inter alla Triestina o al Padova — ha detto il giocatore — ma non le ho neppure prese in considerazione. Il mio unico intendimento era di ritornare nel Torino dove avevo trovato un ambiente ideale ed ero stato in grado di rendere al massimo delle mie possibilità. Naturalmente sono ora felice di essere rientrato nella società che mi è sempre stata cara».

Bearzot, che ha trascorso le ferie a Cesano, con la moglie e la figlioletta, provvederà ora a trasferire la famiglia da Milano a Torino e quindi si presenterà ad Acqui.

Per quanto riguarda Tacchi nessuna novità. L'ala sinistra è sempre in dissidio finanziario con la società e non partecipa agli allenamenti. La direzione del Torino ha deciso di inviargli una raccomandata, per invitarlo a mettersi a disposizione dell'allenatore. Se non otterrà risposta, deferirà il giocatore alla Lega prendendo immediati provvedimenti finanziari.

Grave incidente in una corsa all'ippodromo di Varese

Varese, 7 agosto.

Un grave incidente ha turbato lo svolgimento dell'ultima corsa in programma nel tardo pomeriggio nella riunione di galoppo all'ippodromo delle Bettole.

La corsa era riservata ad ufficiali, gentiluomini ed amazzoni. E' stato proprio al gentiluomo Eugenio Gignous che è occorso il malaugurato incidente. Il suo cavallo «Figlio del Vento» si impuntava dinnanzi a una siepe, disarcionava il fantino.

Gignous prontamente soccorso da colleghi ed inservienti dell'ippodromo veniva raccolto esaminato: le sue condizioni apparivano gravi. Trasportato all'ospedale di Varese gli veniva riscontrata una frattura cranica, con principio di commozione cerebrale. I sanitari si sono riservata la prognosi.

La gara principale il «Premio Campione d'Italia», (L. 1.000.000) ha dato i seguenti risultati: 1) Oga Magoga (55 - Rensani - rasso La Novella); 2) Luteciea; 3) Gershwin; 4) Francoforte.

Una squadra cecoslovacca contro il Torino in notturna

Il Torino ha già fissato il programma di incontri amichevoli che la sua squadra sosterrà prima di iniziare il campionato. Il 24 agosto i granata compiranno la prima uscita della stagione sul campo del Vigevano. Successivamente il giorno 28 giocheranno in notturna, sul campo di Filadelfia, contro una squadra cecoslovacca da scegliersi fra la Stella Rossa di Praga e lo Slovan di Bratislava, rispettivamente 2ª e 3ª classificata nel campionato di Cecoslovacchia.

Chiuderà la serie degli incontri pre-campionato la partita di Alessandria fissata per il 1° settembre.

Dimissionario il Consiglio della Lega Piemontese

Il Consiglio della Lega Regionale Piemontese di calcio, dopo una riunione tenuta nella sede di via Volta, ha diramato un comunicato in cui annuncia le proprie dimissioni. Il documento che è firmato dal segretario Trentin e dai consiglieri Cupelli, Del Sardo, Fino e Vernate, fa menzione delle dimissioni date a suo tempo dal cav. Giovanni Rossi e poi ritirate senza giustificato motivo e conclude esprimendo il giudizio del Consiglio di non poter assolvere al proprio mandato e di rassegnare per questo le dimissioni.

La Roma ha definito il passaggio al Modena dei giocatori Guarnacci e Barbolini.

I bianconeri hanno già giocato una breve partita a squadre ridotte

Buona impressione ha suscitato Nicolè al suo primo allenamento

Cuneo, 7 agosto.

Continua alle stadio Monviso la preparazione dei venti juventini. Anche oggi due sono state le sedute: leggera quella mattutina, più sostenuta quella del pomeriggio. Ma il programma è risultato pressochè eguale per entrambi gli allenamenti.

Come è ormai sua consuetudine, l'allenatore dott. Brocic, ha radunato tutti al campo alle 10. Primi a scendere sul terreno i difensori, aventi a disposizione una mezza dozzina di palloni. Tutti si sono prodotti in palleggi, passaggi, colpi di testa, alternando giri di pista con scatti a ripetizione. Poi il dott. Brocic ha diviso i dieci elementi in due squadrette, che per un quarto d'ora si sono impegnate in una partitella cercando soprattutto la precisione nei passaggi.

Sovente l'allenatore ha interrotto il gioco per dare consigli e rilevare errori. Lo stesso programma hanno poi sostenuto gli attaccanti. Il giovane Nicolè, essendo al suo primo allenamento, non ha forzato, e dopo mezz'ora è rientrato negli spogliatoi.

Nell'allenamento pomeridiano, iniziatosi alle 16,30, la comitiva bianconera ha avuto una nuova gradita visita. Ieri sera il presidente bianconero, Umberto Agnelli, aveva accompagnato a Cuneo Bruno Nicolè e si era poi fermato alcune ore con i calciatori. Oggi al Monviso i bianconeri hanno salutato il comm. Vittorio Pozzo. L'ex-commissario tecnico della squadra nazionale a Cuneo è quasi di casa. Tutti gli sportivi ricordano che nella nostra città Pozzo radunò gli azzurri che poi conquistarono per ben due volte il titolo di campioni del mondo.

Domani i bianconeri osserveranno riposo assoluto. Nella mattinata è in programma una puntata alla piscina comunale; nel pomeriggio compiranno forse una gita sino a Limone Piemonte. Gli allenamenti riprenderanno poi venerdì. Il tempo seguita a mantenersi favorevole, anche se la temperatura risulta sempre essere piuttosto elevata; di sera però i bianconeri non sembrano soffrirne eccessivamente e tutti appaiono in buone condizioni fisiche. Il lavoro preparatorio prende in tutta calma e si ha l'impressione che tutti gli elementi qui concentrati si trovino vantaggio.

Come già accennato, martedì 13 corr. gli allenamenti saranno sospesi e, da mercoledì 14, i juventini fruiranno di una breve vacanza ferragostana che la maggioranza godrà recandosi a far visita alle famiglie, nelle rispettive sedi.

Nuova riunione a Rimini della Commissione di controllo

Milano, 7 agosto.

La commissione di controllo si riunirà domani a Rimini per trasmettere alla Lega la sua relazione sul caso Legnano-Padova.

Intanto a Milano, alla Lega, sono stati interrogati Zorsin, l'allenatore del Padova Rocco e il segretario Gobbo. L'avv. Bianco, incaricato di svolgere le indagini, ha avuto, con i tre, lunghi colloqui separati e successivamente Rocco e Zorsin sono stati messi a confronto.

Sull'esito dei colloqui è stato mantenuto il più stretto riserbo. La Lega dovrà dire la sua parola decisiva su questo caso, dopo la relazione della commissione di controllo.

Date per la Coppa Europa proposte dal Rapid al Milan

Milano, 7 agosto.

Il Milan ha ricevuto da Vienna una proposta del Rapid per disputare il 18 e il 21 agosto le due partite di qualificazione valide per la Coppa dei campioni d'Europa. La società rossonera ha girato la lettera alla segreteria della FIGC affinchè avvisi le pratiche di competenza e concordi le date di effettuazione dei due incontri, che comunque dovranno essere disputati nel mese di settembre, come stabilitasi il regolamento della Coppa.

Reduce dall'Indocina muore dopo una rissa in un'osteria

Si era interposto tra due contendenti come paciere e sembra abbia ricevuto un colpo al capo Fermate le persone coinvolte

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 7 agosto.

Un giovane dal passato piuttosto burrascoso, Pietro Nava di 29 anni, è morto la scorsa notte, alcune ore dopo avere partecipato ad una furibonda rissa. Molti punti dell'oscuro episodio rimangono ancora da chiarire, anche se appare ormai certo che il Nava è morto a seguito della commozione cerebrale per un colpo vibratogli alla nuca. Non si sa bene se con un corpo contundente o se si tratta più semplicemente di un pugno. Attraverso le indagini, tuttora in corso da parte della Squadra Mobile della Questura di Novara, è per ora possibile soltanto una ricostruzione dei fatti.

Poco dopo le 19 di ieri sera un terzetto composto dal Nava e dai panettieri Armando Vada di 30 anni ed Enrico

La vittima: Pietro Nava

Brusorio di 49 anni, tutti residenti nel sobborgo di Santo Agabio, sedevano allo stesso tavolo alla Trattoria del Popolo di corso Trieste. Il Brusorio, che solitamente soppactava con rassegnazione ogni sorta di scherzo, ieri sera, ad uno «sfottò» del Vada, reagì. Si alzò di scatto dalla sedia e gli appioppò un ceffone. A quell'inattesa reazione, il Vada — che è uno di quei tipi che si sogliono definire poco raccomandabili — rispose passando a vie di fatto, scatenandosi come una furia. Da prima per fare da paciere, poi per prendere apertamente le parti del Brusorio, interveniva il Nava. Questi e il Vada si colluttarono senza risparmiarsi «colpi proibiti» e un tavolo, a quanto pare, andò in pezzi.

Il gerente del locale tentò di fermare quelle furie scatenate, ma senza riuscirvi. Con le mani nei capelli corse in strada. Stava sopraggiungendo il vigile urbano Armando Albini, al quale chiese di intervenire. Il vigile urbano riuscì a separare i contendenti ed a farli uscire dalla trattoria, ma non appena in strada, i due ripresero a picchiarsi. Venne allora telefonato alla questura che inviò sul posto una camionetta con alcuni agenti. Il Brusorio se l'era data a gambe, ma il Vada e il Nava venivano accompagnati in questura.

Qui entrambi dichiaravano di avere inteso solo scherzare. In attesa di svolgere più precise indagini, una volta annotate le loro generalità, i due venivano rilasciati. Solo allora il Nava accusò un forte mal di capo. Gli agenti lo accompagnarono alla guardia medica dell'ospedale Maggiore, dove il sanitario di turno non gli riscontrò la benché minima lesione. Una volta rincasato, il Nava si mise a letto. Le sue condizioni andavano però aggravandosi improvvisamente e la moglie, poco dopo le 22, chiamava una autoambulanza per il trasporto all'ospedale. Quando giunsero i barellieri il giovane era già morto e il dr. Barolfio, chiamato al capezzale del Nava, non poté che constatarne il decesso, senza peraltro poterne stabilire la causa.

Il dirigente della Squadra Mobile, subito informato, metteva in relazione l'improvviso decesso con la rissa di qualche ora prima e disponeva perché venissero rintracciati e fermati sia il Vada che il Brusorio: prima di mezzanotte erano tutti e due in guardina. Con un candore da lasciare perplessi, entrambi dichiaravano di non aver neppure toccato il Nava. Sembra tuttavia che il Vada alle 23, una volta saputo del decesso del Nava, abbia espresso ad un amico l'intenzione di espatriare per arruolarsi nella Legione Straniera. Quanto al Brusorio, il pacifico che non la vittima non scambiò un colpo.

Oggi alle 15, mentre in questura si stavano interrogando i testimoni della rissa di ieri sera, nella camera mortuaria dell'ospedale, ove il cadavere è stato trasportato dall'abitazione di corso Trieste, il perito settore dr. Andreoni, presente il Procuratore della Repubblica e il dirigente della Squadra Mobile dr. Angotti, ha effettuato la autopsia. Il perito, per rispondere ai quesiti postigli dal magistrato, ha chiesto i rituali novanta giorni. Sembra tuttavia che abbia riscontrato alla nuca del Nava un ematoma sottocutaneo, tale da far ritenere il decesso come dovuto a commozione cerebrale.

Stasera il Vada e il Brusorio sono stati nuovamente interrogati e trattenuti in stato di fermo per le indagini di polizia giudiziaria. Il Nava era tornato circa due anni or sono dall'Indocina, dove aveva combattuto nella Legione Straniera, nelle cui file aveva militato per cinque anni. A Parigi aveva conosciuto una ragazza italiana cameriera d'albergo, l'aveva sposata stabilendosi poi a Novara, sua città natale. I due non andavano però d'accordo e i vicini parlano di frequenti e violente scenate.

p. b.

Stasera convocato d'urgenza il Consiglio comunale a Casale

All'ordine del giorno le dimissioni di 20 consiglieri
Probabilmente non sarà raggiunto il numero legale

Casale, 7 agosto.

Il sindaco di Casale, avv. prof. Ernesto Boverio, ha convocato d'urgenza per le ore 21 di domani 8 agosto il Consiglio comunale ponendo all'ordine del giorno, come primo argomento dopo la lettura e l'approvazione del verbale della precedente seduta, le dimissioni presentate circa otto giorni fa da venti consiglieri, e precisamente 11 democristiani e nove socialisti.

I tre partiti che hanno rappresentanti nella Giunta comunale di questa città (DC, PSI e PCI) dopo un anno di collaborazione amministrativa, si sono trovati dissenzienti sulle designazioni dei rappresentanti del comune in seno ad amministrazioni di enti locali. La DC, per considerazioni ideologiche, non ha approvato le candidature comuniste; il PSI non ha voluto tagliare con netta decisione i suoi rapporti col PCI che aveva, se ha tuttora, in Giunta un suo esponente, il signor Panicco.

Domani il Consiglio dovrebbe quindi prendere posizione circa le dimissioni dei venti colleghi di amministrazione, e non respingerle o considerarle definitive. E' invece convinzione generale in questa città che la seduta consiliare indetta dal sindaco per domani sera non raggiunga il numero legale dei suoi membri. Assenti per ovvie considerazioni i venti dimissionari, c'è da tener presente che dei consiglieri comunisti l'on. Walter Audisio è ora in Cecoslovacchia, Bruno Rossi si trova a Mosca per il Festival della gioventù. Si sa inoltre che sono assenti da Casale anche i consiglieri comunisti Ferrari e Scalicki: c'è perciò da attendersi una seconda convocazione del Consiglio. Allora — a termine di legge — la seduta sarà valida anche con solo quattro presenze. Il dibattito sulla decisione dei venti consiglieri dimissionari subirà quindi un rinvio di qualche giorno.

La crisi dell'amministrazione comunale di Casale Monferrato, dunque, è tuttora in atto.

Il figlio di un uxoricida ferisce la moglie a coltellate

Fermato dai coinquilini - La donna non è grave

Roma, 7 agosto.

Un penoso dramma familiare si è svolto questa mattina a Tor Pignattara: un uomo ha ferito a coltellate la giovanissima moglie, poi ha tentato di fuggire ma è stato fermato e tratto in arresto. Fortunatamente, la donna, ricoverata all'ospedale, non è grave. Il feritore si chiama Nicola Rossi, ha 22 anni ed è disoccupato. La moglie si chiama Pina Cammarota e ha 19 anni. I coniugi hanno due bambini in tenera età, Benito di 19 mesi e Luciana di 5.

Il fatto è accaduto questa mattina, all'alba, verso le 4. Alcuni vicini di casa dei Rossi sono stati bruscamente svegliati dalle grida di una donna. Qualcuno accorreva subito sul pianerottolo. In quel momento Nicola Rossi, con un coltello da cucina in mano, apriva l'uscio di casa e tentava di fuggire. Egli veniva, però, subito fermato e riportato nel suo alloggio. Qui, in camera da letto, era accasciata la moglie dei Rossi. Un rivolo di sangue le filtrava dalla camicia da notte. Si provvedeva immediatamente ad avvisare il Commissariato e sul posto, poco dopo, comparivano alcuni funzionari e due agenti.

Si poteva, così, ricostruire l'episodio. Nicola Rossi stamane era rientrato in casa molto tardi e — per di più — avvinazzato: aveva visto la moglie addormentata e l'aveva colpita con un coltello. Perché? A dire il vero, né lui né lei hanno spiegato esaurientemente le ragioni del gesto, ma attraverso le dichiarazioni di alcuni inquilini si è potuto, tuttavia, accertare che Nicola Rossi — già di temperamento violento ed esasperato perché senza lavoro — si sfogava spesso sulla moglie rimproverandole di non tenere in ordine la casa e puliti i bambini.

Il padre di Nicola Rossi, tempo addietro aveva ucciso la moglie a coltellate, ne aveva fatto a pezzi il cadavere e lo aveva nascosto in un baule: anche questo episodio — di cui la sposina era venuta tempo fa a conoscenza — aveva reso più difficili i rapporti tra i coniugi.

Si ferisce in motocicletta per superare un'automobile

Luserna S. Giovanni, 7 agosto.

In gravissime condizioni è stato ricoverato all'ospedale civile di Luserna, il motociclista Walter Macello, di 23 anni, residente a Frossasco, il quale nel tentativo di superare una «1400» pilotata dal signor Domenico Garino, lungo la provinciale di Torre Pellice-Pinerolo, in località Malanot, urtava il parafango sinistro e con il motociclo veniva proiettato per una ventina di metri sulla strada.

Prontamente soccorso dal Garino, veniva portato all'ospedale di Luserna; i sanitari lo hanno ricoverato con la frattura della base cranica e gravi ferite interne, riservandosi la prognosi.

Furto a Napoli in casa del Console di Germania

Napoli, 7 agosto.

Un audace furto è stato compiuto in casa del console di Germania a Napoli, il dott. Karl Partsch, in via Tasso 634.

Il dott. Partsch, rientrato a Napoli dopo aver trascorso alcuni giorni a Ischia, ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che i congegni di chiusura della porta d'ingresso del suo appartamento, al quarto piano dello stabile in via Tasso, erano stati forzati: egli ha rilevato successivamente che da un cassetto era sparito un cofanetto contenente gioielli del valore di 400.000 lire, così com'erano spariti alcuni pacchetti di sigarette custoditi nella stessa mobile.

Le indagini, prontamente svolte dalla «Mobile», hanno condotto all'identificazione e all'arresto dell'autore del furto: si tratta del ventunenne Michele De Palma Pignone del Carretto, garzone salumiere: costui era stato fermato per essere alla base di un traffico di sigarette di contrabbando ed ha finito col confessare di aver commesso il furto.

Recatosi per una commissione allo stabile di via Tasso, aveva bussato alla porta del console e, non avendo avuto risposta, l'aveva forzata. Quindi aveva portato via il cofanetto; parte dei gioielli in seguito sono stati recuperati e si è proceduto anche all'arresto di due ricettatori; altri oggetti sarebbero stati pignorati presso varie agenzie.

E' travolta e uccisa dal rimorchio d'un camion

Borgo d'Ale, 7 agosto.

Stamattina, verso le 8, una donna è stata investita e uccisa da un autotreno diretto a Vercelli, carico di mattoni.

Sulla strada viaggiava il commerciante ambulante Battista Bosio, di 63 anni, che spingeva un carrettino a mano, montato su due ruote di bicicletta. A pochi metri di distanza lo seguiva la moglie Anna Lando, di 62 anni, che conduceva per mano una bicicletta. Mentre procedevano così venivano raggiunti e superati da un autotreno delle fornaci Feretti, di Alice Castello, carico di mattoni diretto a Vercelli. L'autotreno transitava passando rasente ai coniugi Bosio tanto che il rimorchio investiva la Lando, gettandola a terra e uccidendola.

L'autotreno, il cui autista non s'era accorto dell'incidente, proseguiva verso Vercelli e il Bosio si accorgeva dell'incidente solo qualche momento dopo, quando voltatosi per parlare con la moglie la vedeva a terra morta.

Grave caduta dalla moto di due giovani astigiani

Albisola, 7 agosto.

Stamane Giovanni Chiusano, di anni 23, residente ad Asti in Strada Volta 21, e l'amico Mario Bosia, di anni 24 pure abitante ad Asti in via Varallo 8, partivano in moto dalla loro città diretti verso Albisola: la prima parte del viaggio si svolgeva regolarmente, ma verso le otto, nell'abbordare una curva in località Montemoro, la moto sbandava e i due cadevano a terra finendo sul ciglio della strada al limite di una profonda scarpata.

Immediatamente soccorsi, venivano trasportati all'ospedale di Savona, dove il Chiusano doveva essere ricoverato con sessanta giorni di prognosi per frattura della gamba destra, commozione cerebrale e ferite multiple al viso. Il Bosia ha riportato leggere contusioni giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Un agente si uccide cadendo dalla motocicletta

Arquata Scrivia, 7 agosto.

Un giovane in motocicletta ha perduto la vita sulla statale dei Giovi mentre era diretto a Genova: del grave incidente è rimasto vittima Adriano Beraldo, di 22 anni, da Pietrimarazzi (Alessandria), agente di P.S. in forza al reparto mobile di Bolzaneto. Il Beraldo, che aveva fruito di un permesso e stava appunto percorrendo la statale dei Giovi per rientrare in servizio, all'altezza del km. 28,900, nei pressi di Isola del Cantone, per evitare un autocarro che procedeva in senso contrario diretto verso Arquata Scrivia e che sembra stesse effettuando una manovra di sorpasso, perdeva il controllo della guida e in seguito allo abbandonarsi finiva con violenza contro il muretto che delimita le sede stradale. Nell'urto il Beraldo riportava la frattura del cranio e moriva sull'istante.

Una pattuglia della polizia stradale, appena a conoscenza dell'accaduto, si portava sul posto effettuando gli accertamenti del caso e quindi, espletate le formalità di legge, disponeva per la rimozione del cadavere dello sfortunato collega.

INGHILTERRA

Cercasi Direttore di produzione per Modisteria, produzione in serie di modelli di cappelli, per una fabbrica moderna in corso di allestimento. Ad elemento adatto offresi posizione importante con ottime prospettive per l'avvenire. Un incaricato dall'Inghilterra, visiterà tra breve Torino e intervisterà i candidati. Scrivere a: Box IT 52, Milhado & Co. Ltd. - 140, Cromwell Road, London S.W. 7 (Inghilterra). Massima discrezione.

FIAT **FILIALE DI TORINO**
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 892.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 400 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-021
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7289 14-8-42)

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
LOTTI VIA MARTINI 45 20 RATE

TUBI F.lli MOSCHENI - TORINO
CORSO VERONA 8 - TEL. 23.550 - 22.006
Tubi DALMINE *nei vari diametri e spessori - Tubi per* Carpenteria

LA STAMPA

ABBONAMENTI		
straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1380
	mesi 2 ½	» 1700

(ED ALTRI SETTIMANALI)

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

*I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Settore de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente

L'ANNIVERSARIO DEL ROGO DI MARCINELLE

Il tragico ricordo non vieta ai giovani di fare i minatori

Visita ai paesi che diedero gran numero di vittime - I parenti hanno avuto da Italia e Belgio una buona sistemazione economica - Ma le montagne d'Abruzzo sono povere, scarso il lavoro - L'emigrazione, la miniera fanno balenare agli occhi di ognuno la conquista di piccoli piaceri, di una casetta graziosa al ritorno - E nessuno, senza pensare che un barattro possa chiudersi un giorno su di loro

(Dal nostro inviato speciale)

Pescara, 7 agosto.

Domani 8 agosto ricorre il primo anniversario della catastrofe di Marcinelle, sciagura mineraria fra le più orrende. Vi morirono 264 minatori e, di essi, 139 erano italiani. Superfluo sarebbe rievocare quei giorni di angoscia che commossero il mondo. Trascorso un anno, l'allucinante ricordo del pozzo di Marcinelle trasformato in rogo immane, è ancora intatto. Ma non dovrebbe apparire superfluo esaminare quali frutti sono maturati sull'albero della solidarietà umana, germogliato con spontanea vigoria al momento della tragedia.

Per questo sono ritornato sulle scabre montagne abruzzesi dei dintorni di Pescara. Dei 139 minatori italiani morti in quel pozzo, 25 erano di Manoppello, 7 di Turri Valignani, 5 di Letto Manoppello, uno di Elice, piccoli paesi quasi a ridosso l'uno degli altri sugli aridi fianchi di montagne sterili. Ricordo la sera di un anno fa, quando il sindaco, il parroco, il maresciallo dei carabinieri di Manoppello, sbigottiti annunciatori di morte, si recarono di casa in casa a leggere i telegrammi inviati dal console italiano di Charleroi. Al grido della madre di Manoppello faceva eco l'urlo di quella di Turri Valignani, il pianto dell'orfano di Letto Manoppello si univa a quello dell'orfano di Elice. Per molti giorni la piccola conca gialla di sterpi, risuonò di singhiozzi convulsi.

Dopo un anno, quasi nulla è mutato nei piccoli paesi. Genitori, vedove, orfani, vestono ancora il lutto stretto, ma il presente si fa sentire, la vita continua nonostante tutto. Inoltre, la sollecita, commossa solidarietà con cui sono stati subito circondati, gli hanno in parte attenuate le acerbe perdite dei congiunti. Nessuno è stato dimenticato, ognuno ha ricevuto una parte di quanto è stato raccolto con la Catena della fraternità e le offerte private.

Nei giorni successivi alla tragedia, sono state distribuite immediatamente centomila lire ai genitori, centomila a ciascuno degli orfani, centomila alle vedove. In un secondo tempo le vedove hanno ricevuto ancora mezzo milione e la stessa somma hanno preso i genitori che erano aiutati dai figli. Ad esempio, due anziani coniugi che hanno perduto due figli a Marcinelle, hanno ricevuto due milioni e duecentomila lire. Ad ogni orfano è stato dato un milione e 242 mila lire, depositate in banche e vincolate. Il ragazzo potrà disporne a 21 anno di età. Nel frattempo si accumuleranno gli interessi del 4,50 per cento.

Queste somme si limitano alle provvidenze del Governo italiano. Le forme assicurative che i minatori avevano in Belgio, sono più cospicue. La vedova ha diritto per tutta la vita al 30 per cento del salario mensile del marito. Ogni orfano, fino al terzo figlio, ha diritto a un ulteriore 15 per cento del salario paterno fino a 21 anno. Inoltre la vedova riceve annualmente 120 mila lire dal Governo italiano e 44 mila franchi belgi, cioè circa 650 mila lire in totale. Valga un esempio per tutti. Le vedove con tre figli, e sono la maggioranza, hanno una pensione mensile di 94 mila lire.

Sotto questo aspetto, nulla è stato trascurato, e, non si può negarlo, chi è stato privato del marito, del padre o del figlio che provvedeva, può guardare all'avvenire con relativa serenità. Nelle loro case alita un senso di pacata rassegnazione, ma anche di sicurezza. Anche la parte che si potrebbe definire esterna della tragedia, è stata tenuta in considerazione. Le salme sono state trasportate in Italia, nei piccoli cimiteri disseminati in campagna e sui fianchi dei colli. A Manoppello hanno costruito un mausoleo ed i minatori sono così ancora insieme come nel momento terribile in cui la morte li colse in fondo alla miniera. Ne mancano tre, ma essi non raggiungeranno mai i compagni nel mausoleo eretto nel cimitero del loro paese. Sono ancora in fondo al pozzo di Marcinelle, che continua ad ardere.

Tante provvidenze sono, però, il gesto doveroso verso chi è stato colpito dalla tragedia, non risolvono tuttavia la situazione di questi paesi. Manoppello ha novemila abitanti, dei quali duemila sono emigrati all'estero. Lungo le erte stradine del paese è difficile vedere giovani in età di lavoro, si incontrano quasi soltanto donne, vecchi e bambini. I giovani, appena soddisfatto l'obbligo militare, espatriano. Ritornano con qualche risparmio per abbellire la vecchia casa paterna, si sposano, ripartono per il Venezuela, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra. E quasi tutti lavorano nelle miniere.

I giovani in attesa di partire, imparano intanto la dura vita del minatore qui, a casa loro. La sola economia di questi paesi dalla magra agricoltura, sono alcune cave di pietra cementifera e di salnitro. Occupano ottocento operai e duecento sono di Manoppello, un troppo esiguo manipolo. Per dar lavoro ai disoccupati subito dopo la tragedia di Marcinelle furono istituiti due cantieri governativi che occupavano sessanta manovali che guadagnavano cinquecento lire al giorno, sufficienti a comperare il pane ai molti figli che ognuno ha. Ma anche quei cantieri sono ora chiusi.

Per queste ragioni appena un giovane è in condizioni di poter emigrare, non esita ad abbandonare il paese. Né lo spaventa la sorte toccata ai minatori di Marcinelle. Il miraggio di un salario che consenta anche dei piaceri, anche piccoli, intravveduti al cinema o nelle grandi città, ove hanno fatto il servizio militare, li induce a partire. Otto giorni dopo la sciagura nel pozzo di Marcinelle, alcuni minatori, che erano ritornati a Manoppello per trascorrere le ferie, non ebbero un attimo di esitazione. Tornarono a Charleroi, a Liegi, anche a Marcinelle.

Oggi l'emigrazione di minatori verso il Belgio è stata temporaneamente sospesa dal nostro Ministero del Lavoro, preoccupato per le troppe sciagure minerarie, ma non sono pochi quelli che riescono a eludere il divieto. Da Manoppello ne partono in media quindici al mese. Alcuni si trasferiscono in Belgio con passaporti turistici e lì trovano il parente o l'amico che gli procura un contratto di lavoro personale. Altri emigrano in Francia, come lavoratori agricoli e, alla scadenza del contratto, vanno in Belgio a fare il minatore.

L'amarezza di una lunga povertà, il pensiero di poter trascorrere la giovinezza senza privarsi anche del necessario, sono più forti della paura di rimanere, un giorno o l'altro, in fondo alla miniera. Porto un esempio per dare un'idea del desiderio, quasi fanatico, che i giovani di Manoppello hanno di emigrare. Due ragazzi hanno perduto il babbo a Marcinelle. Hanno oggi 19 e 21 anno, e gli è stato offerto lavoro in un'industria di Pescara a 1800 lire al giorno. Hanno rifiutato. Poiché, come orfani di minatori morti in miniera hanno diritto a entrare liberamente in Belgio, essi sono andati a prendere il posto dei loro genitori.

Oltre alla difficoltà di trovar lavoro a casa propria, i giovani di queste zone sono sollecitati a emigrare da quotidiane constatazioni. Ogni anno, durante il periodo delle vacanze molti emigrano, ritornano a Manoppello con i risparmi; comperano la casa, la arredano con qualche civetteria, ripartono. L'anno successivo ritornano per arredarla ancora meglio. Ognuno coltiva in segreto la certezza di potere un giorno non lontano godere il benessere duramente guadagnato in miniera, nel paese ove è nato, certo che la fortuna continuerà ad assistergli, fino all'ultimo.

I giovani vedono con quelli continui esempi dinanzi agli occhi. Chi rimane a Manoppello, Turri Valignani, Elice, Letto Manoppello e tanti altri paesi d'Abruzzo, non ha speranze, il suo orizzonte è chiuso, se trova da lavorare sei mesi l'anno a cinquecento lire al giorno, cioè tanto per non morire di fame, può considerarsi fortunato. Chi emigra, invece, ha la possibilità di guadagnare bene e subito. Può accadere che un tetro giorno il pozzo della miniera si chiuda senza scampo, ma ognuno pensa che la tragica eventualità tocchi a un altro.

Così, in attesa di poter emigrare, i giovani si allenano nelle familiari poco pericolose ma poco redditizie cave di salnitro e di pietra cementifera. Poi andranno per il mondo, a rischiare la vita nelle miniere, di non importa quale Paese, alla ricerca del poco benessere cui hanno diritto e che, a casa loro, non gli è consentito.

Francesco Rosso

Una caratteristica espressione del noto attore scomparso

DA UN ANNO GIACEVA IMMOBILIZZATO DALLA PARALISI

E' morto l'attore Oliver Hardy il popolare «Ollio» dello schermo

Era il «grassone» della celebre coppia formata con Stan Laurel - Un'avventurosa carriera cinematografica: agli inizi era il regista di Ridolini - Duecento film girati in 25 anni - In Italia fu doppiato da Alberto Sordi e in Francia da Charles Boyer

Hollywood, 7 agosto.

Colpito da paralisi, è morto stamane, nell'abitazione della moglie a Burbank, l'attore cinematografico Oliver Hardy, che con Stan Laurel aveva formato una delle più celebri coppie di comici dello schermo. Aveva 65 anni. Al momento del trapasso, era al suo capezzale la seconda moglie, Lucilla Jones.

Della giovinezza e degli esordi di Oliver Hardy, come di tutti coloro che hanno vissuto gli anni eroici del cinema muto, si hanno notizie vaghe e contraddittorie, quando non inventate addirittura di sana pianta dagli uffici di pubblicità e dalle pettegole comari di Hollywood. Si sa, tuttavia, che Oliver Novelle, era questo il suo vero nome, nato ad Atlanta in Georgia nel 1888, a quattordici anni già calcava le tavole del palcoscenico, in contrasto con la volontà del padre avvocato. Ad Athens, dove frequentava la Georgia University, s'occupava più di teatro e di sport (aveva una certa fama come giocatore di golf) che dei suoi studi.

Intorno ai vent'anni, Hardy compie il gran passo dal teatro universitario a quello professionale. Canta e recita brevi sketches nei varietà e, sempre squattrinato, vagabonda per tutti gli Stati per poi andarsene in Australia, dove sembra che sia rimasto quasi tre anni. Nel frattempo si era anche accostato al cinema, che in quegli anni attirava largamente dal music-hall. Ma Hardy era anche attore di teatro e pare che abbia interpretato addirittura parti drammatiche. Di esse, comunque, non rimane alcuna traccia, come del resto della pellicole in cui comparve prima del 1915. In questo anno, Hardy è già alla sua seconda serie di film.

Il destino dell'attore ha una svolta quando, nel 1918, la Vitagraph l'assume come regista e interprete, con il compito di occuparsi in modo particolare dei film del grande Larry Semon (Ridolini), che Hardy dirige e nello stesso tempo affianca in alcune parti: data la corporatura, gli spetta di diritto quella del «grassone» ed è proprio allora che il produttore Hal Roach incomincia a interessarsi di Hardy, che egli lega a sé intorno al 1926. Ma, da solo, Hardy non può sperare di rivaleggiare con gli Harry Langdon, i Chester Conklin, i Raymond Griffith; per non parlare poi di Max Linder o di Charles Chaplin, quest'ultimo allora al culmine della sua arte. Hal Roach ci pensa qualche anno, e negli ultimi tempi del muto, trova il grassissimo Hardy il naturale complemento nel magrissimo Stan Laurel, un attore di origine inglese venuta in America con la stessa troupe di Karno, nella quale lavorava Chaplin.

Il successo supera ogni previsione. Insieme, i due attori quasi oscuri arrivano ad una celebrità che non l'avevano del sonoro potrebbe compromettere. Ma Laurel e Hardy sono tra i pochissimi, con Chaplin, a non essere imbrazzati dal nuovo ritrovato, che anzi sanno sfruttare arricchendo i lazzi tradizionali con la farsesca comicità di alcuni rumori (il singhiozzo di Stan!) e la singolarità della loro dizione. Conquistano il mondo. La generazione, che ora è tra i trenta e quarant'anni, si fa le più matte risate con Fra Diavolo e Muraglia, forse i più soti, Noi siamo le colonne, La ragazza di Boemia, I figli del deserto, Allegri eroi, Allegri scozzesi.

Essi erano gli ultimi rappresentanti di una comicità pura, gratuita, che otteneva i migliori risultati nei film di breve o medio metraggio. Per i lunghimetraggi Hardy e Laurel avevano il fiato corto.

La decadenza di Oliver Hardy, di pari passo con Stan Laurel, fu abbastanza rapida e la guerra l'affrettò. La sua fama parve rinverdire quando Hal Roach vendette tutti i film della coppia alla tv americana per circa mezzo miliardo di lire. Il successo dei telespettatori indusse anche i due attori, che s'erano ormai rifugiati nel varietà, a tornare nuovamente insieme sullo schermo. Cercarono fortuna in Europa, girarono un film in Francia, vennero anche in Italia, dove i nostri bimbi, sempre per mezzo della tv, stavano nel frattempo «scoprendo» Ollio e Stanlio, di cui avevano sentito parlare dai genitori. Fu illusione di breve durata. Entrambi i comici erano precocemente invecchiati e prigionieri dei loro ormai immutabili personaggi. Lo scorso anno una paralisi aveva immobilizzato Hardy. Il male lo ha ora stroncato, mentre, a pochi chilometri di distanza, anche l'amico Laurel giace colpito dalla stessa malattia. Melanconico tramonto di due attori sopravvissuti al loro mondo.

a. b.

Ogni giorno durante il 1956 cambiali in protesto per un miliardo

Una statistica del Ministero dell'Industria - In tutto l'anno sono andati in protesto 9.646.681 effetti per oltre 377 miliardi di lire - Preoccupante l'aumento nel Sud

Roma, 7 agosto.

Nel 1956 sono state protestate 9.646.681 cambiali per un valore complessivo di oltre 377 miliardi di lire, per oltre cioè un miliardo il giorno. Queste cifre inquietanti, da cui risulta che in media viene protestata una cambiale a un quinto dei cittadini italiani, risultano da un'analisi statistica effettuata dalla Direzione generale del commercio interno del ministero dell'Industria e provano che il movimento dei protesti ha assunto un'ampiezza senza precedenti.

Purtroppo non è possibile accertare il numero e il valore degli effetti in circolazione, perché non si è pensato ad applicare una numerazione progressiva agli stampati; ma indicazioni approssimative possono essere ricavate dal gettito delle entrate fiscali per il bollo cambiario. Dall'esercizio 1951-'56 a quello 1955-'56 il gettito è salito da 14,50 miliardi a 31,3 miliardi con un aumento del 116%, ma non si potrebbe desumere che la circolazione delle cambiali sia anch'essa più che raddoppiata, perché l'imposta ha subito alcuni ritocchi nel periodo considerato: ed essa viene poi applicata progressivamente.

Risulta tuttavia che i protesti dal 1951 al 1956 hanno subito un aumento del 137,7% come numero e del 140% in valore e sono, quindi, risultati proporzionalmente superiori alla circolazione. Si può, quindi, dire che un numero sempre maggiore di persone abusa d'una fiducia e d'un credito che, d'altra parte, vengono oggi concessi in commercio con sempre maggiore facilità.

Pochi sono i cittadini che non ricorrono al credito per gli acquisti a rate: di un frigorifero o d'una automobile; e molte sono le persone che, dopo essersi impegnate con leggerezza in acquisti superiori alle loro possibilità finanziarie, non sono poi in grado di pagare le rate del debito.

In qualche regione settentrionale, come in Lombardia, si nota, però una contrazione nel valore, se non nel numero dei protesti. Ciò ha la sua importanza perché è in Lombardia, a causa della sua più intensa attività economica, che si registra il maggior numero di protesti (nel 1956 sono stati 1.296.518).

In tutta l'Italia settentrionale, nello scorso anno, il numero è stato di 3.317.707 per un valore di 153,2 miliardi di lire, cioè pari al 40,62 per cento di quello totale. Segue l'Italia centrale con 2.573.581 per 113,5 miliardi pari al 30,09 per cento e quindi l'Italia meridionale e insulare con 3.755.413 protesti per 110,4 miliardi di lire.

Se si calcola l'aumento intervenuto negli ultimi cinque anni si constata che dal 1951 al 1956 nell'Italia settentrionale il numero dei protesti è salito del 93 per cento, nell'Italia centrale del 115,6 per cento, nel meridione del 196,8 per cento e nelle isole del 186,1 per cento. Senza dubbio ciò dipende dal rapido incremento della circolazione cambiaria nel sud a seguito della crescente diffusione delle vendite a rate.

Nel sud — a differenza del nord — il maggior numero dei protesti (pari al 75 per cento del totale territoriale) è dato da effetti di importo fino a 20.000 lire, cioè quelli che si riferiscono proprio agli acquisti a rate, soprattutto dei beni di consumo durevoli. Le regioni dove il fenomeno è elevato sono la Sicilia, la Campania, la Puglia e la Calabria.

Attratte dalle ultime novità tecniche (automobili, frigoriferi, televisori, ecc.) e con un reddito in graduale aumento, la popolazione del sud si è spinta a comprare. Agevolata dal credito rateale, non ha esitato a firmare molti «pagherò». All'inizio ha pagato regolarmente, ma dopo quattro o cinque rate si è fermata, non avendo potuto far fronte a impegni precedenti, che, pur essendo di importo limitato, hanno una forte incidenza sul reddito disponibile.

Nell'indagine ministeriale è detto: «Il rilevante incremento dei protesti che, in confronto al 1951, si osserva nell'Italia meridionale e insulare sembra debba essere messo in rapporto al relativo sviluppo economico di quelle regioni. Le popolazioni, nell'euforia dell'incipiente benessere hanno esaudito vecchie e nuove aspirazioni in misura molto superiore al loro reddito effettivo, impegnando, mediante il ricorso agli acquisti rateali o comunque a credito con rilascio di cambiali, anche i redditi futuri».

Idranti su una pazza che vuol buttarsi dalla finestra

Modena, 7 agosto.

Una donna improvvisamente impazzita si è barricata oggi pomeriggio nella sua casa minacciando di gettarsi dalla finestra del terzo piano. Il pietoso episodio, che il sollecito intervento dei vigili del fuoco ha impedito si tramutasse in una tragedia, si è verificato in uno stabile della lontana periferia in via Bonacini.

Rimasta sola in casa, la quarantenne Giacinta Superchi si barricava spingendo i mobili contro la porta d'ingresso, quindi si affacciava alla finestra cominciando ad urlare senza una forsennata e annunciando il suo proponimento di gettarsi giù a capofitto. I vicini telefonavano subito ai vigili del fuoco, che giungevano prontamente con un'autoscala e un'autopompa.

Alla vista dei pompieri, la donna cominciava a scavalcare il parapetto, ma i vigili erano prontissimi a mettere in azione un idrante e a dirigere un fortissimo getto contro la poveretta, che veniva ricacciata indietro.

Mentre il getto d'acqua veniva diretto alternativamente contro le finestre dell'appartamento alle quali la donna si andava affacciando per mettere in atto il suo proposito, altri vigili riuscivano a sfondare la porta dell'appartamento ed a immobilizzare la poveretta, che veniva sollecitamente trasportata all'ospedale psichiatrico. Si ignorano fino a questo momento le cause dell'improvvisa furia della Superchi, che prima d'ora era sempre stata donna equilibrata e sensatissima.

Rincasando dall'osteria cade e annega in un fosso

Chivasso, 7 agosto.

Stamane alle 6, un contadino che percorreva la strada comunale Chivasso-Mazzé, rinveniva nel fosso che fiancheggia la rotabile il cadavere di un uomo. I carabinieri identificavano nello sventurato il settantaquattrenne Guglielmo Portinaro, agricoltore, residente a Mazzé, e accertavano che la morte, provocata da annegamento, risaliva alle 20,30 della sera precedente. Poiché fino a poco tempo prima il Portinaro si era trattenuto in un'osteria della borgata Boschetto bevendo in modo eccessivo, si ritiene che egli abbia trovato tragica fine cadendo nel ruscello, mentre rincasava, in seguito ad improvviso malore.

Renata Cappello esordisce stasera a "Lascia o raddoppia,,

La segretaria del liceo di Savigliano ama la fisica atomica più dei romanzi

Si è appassionata agli studi nucleari dopo l'esplosione di Hiroshima - Da una settimana è a letto per una indisposizione ma sarà ugualmente in gara per le prime domande

(Dal nostro inviato speciale)

Savigliano, 7 agosto.

C'è un po' di apprensione in famiglia per l'esordio di domani sera a «Lascia o raddoppia» della signorina Renata Cappello, di 27 anni, segretaria del Liceo «Arimondi» di Savigliano. Non tanto per la difficoltà della materia — «Storia della fisica atomica», nuova per il pubblico televisivo — quanto per una fastidiosa indisposizione che da una settimana costringe la giovane esperta di fissioni nucleari a tenere quasi ogni giorno il letto.

Anche oggi la signorina Cappello s'è alzata soltanto nel pomeriggio. «Proprio perché dovevo fare qualche commissione importante — ci dice. — Ma non sto così male da rinunciare alla prova di domani sera. Del resto, ho già mandato alla RAI-tv a Milano un telegramma di conferma e, salvo imprevisti dell'ultimo momento, non intendo disdire l'impegno».

Siamo in una trattoria di piazza Cavour, di proprietà della madre della giovane. La signora Cappello fa quasi tutto da sola nel locale: Renata è impiegata al Liceo da dieci anni, un altro figlio lavora alle officine di Savigliano. Ma non è scontenta: l'*hobby* della figlia, anzi, la inorgoglisce sebbene non la comprenda. Ed è ancor più difficile da capire se si considera che la signorina Cappello è segretaria in una scuola diretta da un umanista, di cui è preziosa collaboratrice: il preside dell'«Arimondi» è infatti un cultore di studi storici, si diletta di arte e di letteratura, ma i suoi interessi scientifici sono assai scarsi. La biblioteca dell'Istituto è ricca di 8 mila volumi, ma i libri di scienza sono rari; né molto fornita di trattati di fisica atomica è la biblioteca civica di Savigliano — di cui il preside dell'«Arimondi» è direttore — che pure conta alcune decine di migliaia di volumi.

Chi le ha inoculato dunque l'incontenibile passione? «Nessuno — spiega la signorina Cappello. — A me interessa tutto quello che è nuovo, avveniristico, e tanto più quanto meno lo capisco. Mi piace rendermi ragione delle cose. Avevo 15 anni quando scoppiò la prima bomba atomica su Hiroshima. Lessi nei giornali che la carica dell'ordigno non era più grande di una palla da tennis o di un'arancia, e aveva distrutto mezza città. Volli sapere come fosse stato possibile. Di lì nacque il mio *hobby*. Cominciai a leggere tutto quello che riguardava l'atomo, prima in giornali e riviste divulgative, per farmi un'idea, poi nei libri. Per me i testi di fisica atomica sono molto ma molto più interessanti dei romanzi: purtroppo sono in gran parte opera di autori stranieri, pochi vengono tradotti in italiano ed io non sono in grado di leggere in altre lingue».

All'esame preliminare alla RAI-tv, la signorina Cappello superò facilmente la prova; dicono che la sua preparazione sia eccellente. Si presentò con una valigia di libri; gli esperti concordarono con la candidata che avrebbero fatto testo, in caso di contestazioni, i volumi del russo Gamov «Energia atomica», del francese Rousseau «Storia dell'atomo» e dell'italiano Carlo Ferretti «Fisica atomica», più le voci storiche dell'Enciclopedia Treccani.

L'esame risale ad alcuni mesi fa. L'improvvisa convocazione ha colto un po' di sorpresa la signorina Cappello, che ormai non ci sperava più, ma non l'ha emozionata. Sembra anzi piuttosto tranquilla benché si atteggi a modesta, e dichiara di non aver fatto programmi coi cinque milioni in gettoni d'oro che a Savigliano le hanno già attribuito. E' il distacco di chi ha dimestichezza con le scienze esatte: oltre che di fisica atomica, Renata Cappello si interessa di medicina — cancro e poliomielite — di aeronautica e soprattutto di voli interplanetari. Vorrebbe essere tra i passeggeri del primo razzo per la Luna; ma sembra che le prenotazioni per il viaggio siano già anche troppo numerose.

a. d. n.

Renata Cappello

Scompiglio alla stazione di Milano per una baruffa tra cane e gatto

I due animali sono balzati sui tetti dei vagoni e per mezz'ora hanno intralciato il traffico

Milano, 7 agosto.

Oggi pomeriggio un gattino siamese e un cane da caccia hanno messo in scompiglio i numerosi passeggeri che affollavano una galleria di testa della stazione centrale. I due animali hanno costretto gli agenti della polizia ferroviaria, facchini e manovali a intervenire per ristabilire la calma.

L'episodio si è svolto fulmineo nel primo pomeriggio all'arrivo del direttissimo da Venezia. La signora Erminia Pavan, abitante nella nostra città in via Mac Mahon 12, scesa da una vettura di prima classe, stava avviandosi all'uscita tenendo sotto braccio un canestro di vimini nel quale era stato chiuso un gattino siamese. Fatti pochi passi però la donna veniva investita da un grosso cane da caccia tenuto al guinzaglio da un viaggiatore in partenza.

Esso, cadendo, lasciava sfuggire il canestro, dal quale balzava fuori spaventatissimo il gattino. Alla vista del felino, il cane da caccia si girava su se stesso; con uno strattone si liberava del padrone e si gettava sulla bestiola. I due animali davano così inizio ad una vera e propria gimkana. Il siamese nella fuga si arrampicava dove poteva, persino sulle spalle dei viaggiatori, gettando fra gli stessi lo scompiglio. Il cane non era da meno.

Ben presto l'affollato marciapiede era immerso in subbuglio, due signore erano svenute e un turista straniero è caduto malamente a terra riportando alcune contusioni. Intanto le due bestie erano finite con salti acrobatici sul tetto di un vagone, sul quale avevano continuato a rincorrersi velocemente. E' stato a questo punto che sono intervenuti gli agenti di polizia e i ferrovieri. Il cane veniva bloccato con un laccio e immobilizzato. Poco dopo anche il gattino siamese, che era andato a rifugiarsi su un alto pilone, poteva essere restituito alla sua padrona. La cinematografica scena è durata oltre mezz'ora. I proprietari dei due animali hanno però dovuto fermarsi a lungo al commissariato di polizia.

Ciclista ucciso dal camion che scompare a fari spenti

Ferrara, 7 agosto.

Ad un chilometro da Ferrara, sulla via per Comacchio, un camionista ha travolto la scorsa notte un ciclista, uccidendolo, quindi ha spento i fari ed ha accelerato la marcia scomparendo.

La vittima è il muratore Antonio Galliera, di 33 anni, da Borgo San Giorgio, il quale stava ritornando in bicicletta a casa a fianco del fratello, pure in bicicletta. Un autocarro ha investito il Galliera, alle spalle ed ha urtato il fratello scaraventandolo sul bordo della strada.

L'autista, che certamente si era accorto della sciagura, spegneva i fanali e si allontanava nella notte ad elevata velocità. L'unico testimone oculare ha dichiarato alla polizia trattarsi di un autocarro tipo Orione, di color rosso cupo. In base a questi soli elementi, la polizia ed i carabinieri stanno svolgendo indagini con la speranza di giungere all'identificazione dell'autista criminale.

L'eroina prodotta a Milano fruttò 40 miliardi di lire

Piena confessione dei 5 arrestati in Svizzera - Essi temono, non appena saranno scarcerati, di venire uccisi dai sicari della banda internazionale

Zurigo, 7 agosto.

Il giornale *Die Tat* informa stasera che i cinque trafficanti di stupefacenti, arrestati il 23 dello scorso mese a Zurigo, hanno fatto ampie confessioni sulla loro losca attività. Come si sa, fra i cinque arrestati figura anche l'italiano Enzo Berti, che in questi giorni è stato ripetutamente sottoposto a stringenti interrogatori da parte di due funzionari italiani, il commissario Paolo Zamparelli e il dr. Bardone, della Squadra Mobile di Milano, venuti appositamente a Zurigo.

Risulta che la quantità dell'eroina prodotta a Milano e poi smerciata negli Stati Uniti è superiore a quanto era stato ritenuto in un primo tempo: anziché di 30, si tratterebbe di 40-45 chili, che avrebbero fruttato sul mercato americano una quarantina di miliardi di lire. Ciò è stato confessato da Ernst Berti e dallo svizzero Hans Schlegel: quest'ultimo, nella sua qualità di corriere, contrabbandava l'eroina grezza dalla Turchia a Milano.

La polizia di Zurigo informa inoltre che i cinque trafficanti temono, non appena saranno rilasciati, di essere uccisi per vendetta dai membri dell'organizzazione internazionale di trafficanti in stupefacenti. A tale proposito si ricorda che tempo fa venne rinvenuto in un fiume tedesco il cadavere di un certo Peter Mossmann. Più tardi si seppe che questi aveva appartenuto ad un'organizzazione mondiale per lo smercio di stupefacenti e che era stato ucciso per aver rivelato all'Interpol alcuni segreti della banda.

Per domani sono attese altre rivelazioni, soprattutto per quanto concerne Costantino Gamba, proprietario del laboratorio milanese in cui veniva prodotta l'eroina, che è scomparso da parecchie settimane. Non si esclude che egli sia nascosto in Svizzera.

Sedicenne ladro d'auto inseguito e raggiunto

Milano, 7 agosto.

Un altro ragazzo di 16 anni, scoperto mentre stava rubando un'automobile proprio sotto gli occhi del proprietario, è stato acciuffato dopo breve inseguimento.

L'episodio è accaduto questa sera in via S. Martino 20. Il signor Annibale Bacchi, abitante in via Madonnina 23, si era fermato con la propria vettura davanti a uno stabile per prelevare alcune persone e nell'attesa si era messo a passeggiare sul marciapiede. Ad un tratto un ragazzino si è infilato nella vettura ed è partito a tutta velocità. Il proprietario, fermato un automobilista di passaggio, lo ha pregato di inseguire il ladro. In viale Beatrice d'Este, bloccato da un tram proveniente dal centro, il giovane si è fermato. In quell'istante è sopraggiunta l'auto sulla quale si trovava il Bacchi che è balzato a terra come una furia, ha spalancato la portiera ed ha tirato fuori il ladruncolo; poi con l'aiuto di altri passanti lo ha trascinato sotto un portone di via Bianca Maria dove poco dopo giungeva una camionetta della polizia.

Il mariuolo è stato subito identificato per Ettore Postella di 16 anni abitante in via Torricelli 6.

Tenta di impiccarsi ma la corda si spezza

Biella, 7 agosto.

La casalinga Teresa Cullati d'anni 47 residente a Magnano in un momento di sconforto provocato da una grave malattia nervosa che l'affligge da parecchio tempo, ha tentato di uccidersi impiccandosi nella camera da letto.

Dopo avere spiegato in una lettera lasciata su un mobile il motivo che la spingeva al gesto disperato, infilava il collo nel nodo scorsoio, ma la corda non reggeva al suo peso e si spezzava prima che fosse troppo tardi.

bisogna combattere il caldo
se vi toglie l'appetito!
L'estate richiede una alimentazione
semplice, rapida, nutriente.
Perché non provate la
buona carne in scatola
SIMMENTHAL
ghiacciata con un contorno
di fresca insalatina di stagione?
Tutta in scatola
SIMMENTHAL
sono dorate internamente.

ULTIME NOTIZIE

Al posto del dimissionario Wilson

L'industriale Mac Elroy nominato ministro della difesa da Eisenhower

E' laureato in fisica - Rinuncia alla direzione di grandi fabbriche tra cui la "Crysler,, e ad uno stipendio annuo di centosettantacinque milioni di lire - Ora ne guadagnerà quindici - Conferenza-stampa del Presidente sul disarmo e i suoi rapporti con Zukov

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 7 agosto.

Il presidente Eisenhower ha nominato Neil H. Mac Elroy a dirigere il Ministero americano della Difesa, da cui dipendono l'Esercito, l'Aviazione, la Marina e i servizi ausiliari. Egli prenderà il posto di Charles Wilson, il quale ha espresso da tempo l'intenzione di ritirarsi dall'attività governativa. Lo scambio delle consegne è previsto per la fine di questo mese.

Ne ha dato l'annuncio oggi ai giornalisti James Hagerty, portavoce ufficiale della Casa Bianca. Egli ha aggiunto che la scelta di Mac Elroy è stata concordata fra Eisenhower e Wilson durante un colloquio svoltosi oggi. La nomina dovrà essere approvata ora dal Senato, ma si prevede che esso non si opporrà alla ratifica del decreto.

Neil Mac Elroy è presidente della società «Procter and Gamble», con uno stipendio annuo di 280 mila dollari (175 milioni di lire). Il suo nuovo appannaggio quale segretario alla Difesa sarà di 85 mila dollari (circa 15 milioni di lire). Egli dovrà rinunciare ad altri incarichi, tra cui quelli di direttore della «General Electric» e della «Crysler Corporation».

E' laureato in economia all'Università di Harvard, ed è stato professore di fisica; nel 1954-55 ha presieduto la conferenza per la pubblica istruzione alla Casa Bianca. E' tra gli amici del presidente Eisenhower, uno dei più assidui. Ha 52 anni, ed è considerato uno degli industriali più intraprendenti degli Stati Uniti. In campo radiofonico e televisivo, egli lanciò con tanta abilità i suoi prodotti, che ormai un vasto tipo di pubblicità segue il metodo inventato da Mac Elroy.

Eisenhower ha così confermato la propria tendenza di affidare importanti incarichi governativi ad uomini che abbiano una profonda esperienza personale nel campo del commercio, dell'industria e dei moderni sistemi d'organizzazione. Anche Wilson era un direttore d'industria prima della nomina a ministro.

Nella sua periodica conferenza-stampa settimanale, Eisenhower ha trattato oggi il problema delle ispezioni aeree e dell'eventualità di allargarle, in un secondo tempo, a vaste zone del Pacifico. Egli ha insistito sulla necessità di trovare con la Russia una base di reciproca fiducia per diminuire, con accordi internazionali controllati, la tensione politica nel mondo.

Ha poi smentito di aver preso l'iniziativa di un eventuale incontro tra il Ministro della Difesa dell'U.R.S.S., maresciallo Zukov, e l'uscente Segretario americano alla Difesa, Charles Wilson. Egli ha posto in rilievo che tale ipotesi non era stata avanzata da lui, qualche settimana fa, e che egli si era limitato a rispondere — in termini ipotetici — ad una domanda rivoltagli da un giornalista.

Eisenhower ha tenuto a far rilevare, d'altra parte, che i suoi rapporti personali col maresciallo sovietico si sono praticamente limitati ad un cameratismo d'armi durante sei mesi nel 1945 e che, da quell'epoca, la sua corrispondenza col Ministro sovietico della Difesa è consistita esclusivamente in uno scambio sporadico di lettere, all'epoca della conferenza di Ginevra nel 1955.

Infine il Presidente ha rivolto un appello al Congresso perché venga permessa una più larga immigrazione in America e perché, con aiuti finanziari e tecnici, gli Stati Uniti continuino ad assistere i Paesi economicamente bisognosi.

g. t.

Il Senato USA approva le leggi sui diritti dei negri

Washington, 7 agosto.

Il Senato americano ha approvato stanotte con 72 voti favorevoli e 18 contrari il progetto di legge sui diritti civili. Preparato da Eisenhower, esso contiene norme per proteggere i negri degli Stati sudisti da pressioni e prepotenze durante le elezioni politiche e amministrative. Il problema dei diritti civili si trascinava da oltre 80 anni.

Il dibattito era cominciato un mese fa.

Zorin chiede chiarimenti sul progetto di Dulles

Londra, 7 agosto.

Nella seduta odierna del Sottocomitato dell'ONU per il disarmo, il delegato sovietico Zorin ha chiesto alcuni altri schiarimenti sull'atteggiamento occidentale. Egli voleva sapere, ad esempio, se gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e il Canada vogliono ora condizionare la sospensione degli esperimenti atomici: 1) all'accettazione di un sistema di ispezioni aeree e terrestri; 2) alla cessazione della produzione di materiale fissile per scopi bellici; 3) all'accordo per la riduzione degli armamenti nei contingenti convenzionali.

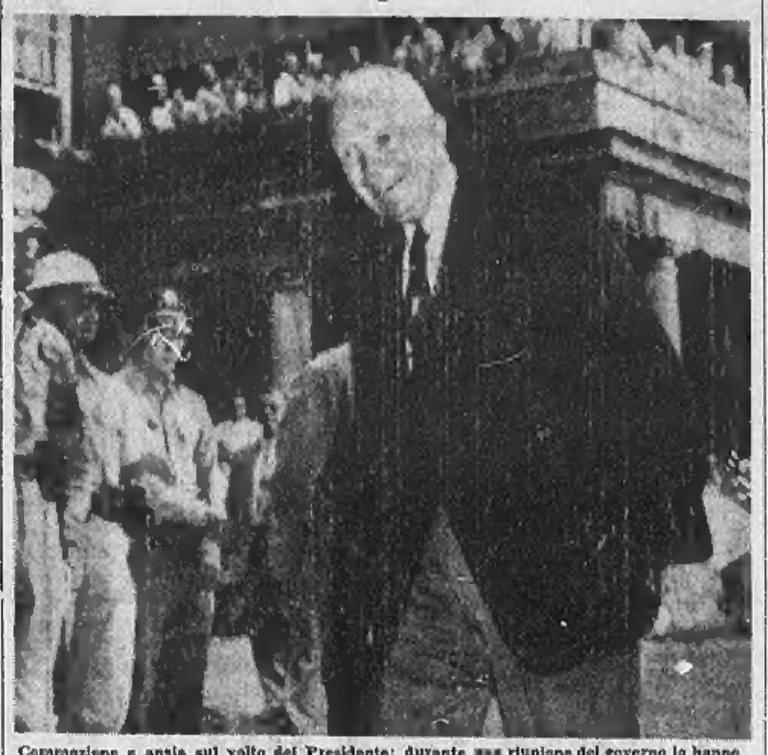
Le spiegazioni offerte a turno dai delegati di Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia e Canada — che praticamente confermavano queste tre condizioni — hanno soddisfatto il delegato sovietico, il quale ha detto che la posizione gli è ora perfettamente chiara.

Tuttavia ancora una volta Zorin non ha dato alcuna indicazione dell'atteggiamento che l'Unione Sovietica intende assumere rispetto alla proposta dei «cieli aperti» che Dulles ha formulato la scorsa settimana e alla quale il presidente degli Stati Uniti Eisenhower tiene particolarmente come primo passo per evitare il rischio di attacchi di sorpresa e per giungere gradualmente alla distensione internazionale e a un disarmo controllato.

Il delegato americano Stassen ha rivolto un nuovo appello a Zorin per la conclusione di qualcosa di positivo, affermando che ormai i punti di vista della Russia e delle Potenze occidentali sono estremamente vicini e dovrebbe essere possibile trovare una base per una comune intesa su un primo passo verso il disarmo.

Il rappresentante britannico, Alan Noble, dopo aver espresso la propria adesione alle dichiarazioni di Stassen, ha invitato a sua volta il delegato sovietico a non tardare ulteriormente ad accettare il progetto dei «cieli aperti»

Ike accorre al capezzale di Mamie



Commozione e ansia sul volto del Presidente: durante una riunione del governo lo hanno avvertito che la sua signora è stata felicemente operata, senza che egli sapesse nulla. Mamie non aveva voluto dirglielo per non allarmarlo, perchè lui soffre di cuore. Subito è accorso trepidante al capezzale della moglie, le cui condizioni migliorano (Telefoto)

Emozionante collaudo di un ordigno nucleare

Dirigibile scaraventato a terra nel Nevada da uno scoppio atomico

L'aeronave ormeggiata e senza persone a bordo portava macchine per fotografie automatiche dell'esplosione - La bomba era appesa ad un altro aerostato - L'incidente non causa conseguenze

(Nostro servizio particolare)

Las Vegas, 7 agosto.

Stamane nel deserto del Nevada alle 5,35 (ore 13,35 italiane) ha avuto luogo il collaudo dell'ordigno atomico denominato Stokes rinviato diverse volte per avverse condizioni atmosferiche. La bomba fatta scoppiare oggi aveva una potenza di 20 Kilotoni, corrispondenti a 20 mila tonnellate di tritolo. E' stato l'undicesimo esperimento della serie di prove atomiche americane attualmente in corso.

L'ordigno era appeso ad un pallone frenato, librantesi all'altezza di 450 metri. La violenza dell'esplosione avvenuta stamane ha staccato degli ormeggi un dirigibile della Marina militare, senza personale a bordo, il quale è stato scaraventato a terra a 18 km. di distanza.

Il dirigibile aveva apparecchi automatici al lampo di magnesio, regolati in modo da funzionare simultaneamente alla esplosione dell'ordigno, per prendere fotografie. L'incidente non ha causato vittime.

All'esperimento ha potuto assistere un gruppo di giornalisti, i quali si trovavano a 18 Km. di distanza, insieme con 300 osservatori militari; essi hanno avvertito un forte spostamento d'aria.

A Las Vegas, distante circa 130 chilometri il bagliore dell'esplosione ha illuminato per dieci secondi il cielo con una luce più forte di quella del sole nascente.

La prova odierna è avvenuta esattamente un giorno dopo il dodicesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima.

Reparti di truppa subito dopo lo scoppio hanno preso parte a esercitazioni sul luogo dello scoppio; al momento dell'esplosione essi erano situati a circa 18 chilometri dal punto della prova atomica. Ai reparti americani erano stati aggregati trenta soldati canadesi, appartenenti al Reggimento dei «fucilieri della regina» di stanza a Calgary, nell'Alberta.

La radioattività provocata dalla prova nucleare non risulta pericolosa; lo scoppio non ha causato vittime.

a. p.

Circa 200 mila argentini colpiti da influenza asiatica

Buenos Aires, 7 agosto.

Nella provincia di Mendoza, circa 185.000 persone, e cioè quasi un terzo della popolazione dell'intera provincia, sono affette da influenza in seguito ad una epidemia che si sta estendendo rapidamente alle due province settentrionali di Salta e Jujuy, dove ha già provocato la morte di quattro persone.

Il ministro della Sanità Pubblica ha dichiarato che l'epidemia è del «tipo asiatico» e sarebbe una estensione dell'epidemia che ha colpito il Cile. Egli ha aggiunto che i casi di influenza finora noti lasciano prevedere una «evoluzione benigna» e che la popolazione non deve preoccuparsi.

A Buenos Aires il Municipio ha ordinato la disinfezione delle sale cinematografiche e dei luoghi pubblici come misura precauzionale. Nella provincia di Mendoza, tutti i luoghi pubblici sono stati disinfettati e sulle strade viene versata una soluzione antisettica. Il 40 per cento dei funzionari e degli impiegati non si è presentato ieri al lavoro. Molti negozi sono chiusi, così del resto come tutti i caffè e i cinematografi. Solo i ristoranti sono aperti.

A Salta l'epidemia ha fatto la sua apparizione ma la situazione non è grave. Le scuole sono però chiuse e ai minori di 18 anni è vietato l'ingresso nei cinematografi.

La situazione sarebbe invece grave nella provincia di Jujuy dove tutte le attività normali sono sospese. Sembra che le autorità non abbiano fornito alcuna precisazione per evitare che la popolazione cada in preda al panico.

Gli armatori non pagheranno i danni della guerra a Suez

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 agosto.

(r. a.) La Compagnia del Canale di Suez ha smentito energicamente la notizia giunta dal Cairo di aver fatto sapere all'Egitto che sarebbe disposta a riconoscere la nazionalizzazione del Canale di Suez in cambio di un indennizzo di 15 milioni di sterline, ma ha colto l'occasione per riaffermare di essere tuttora in attesa di un'iniziativa da parte dell'Egitto per risolvere il problema dell'indennizzo in seguito alla nazionalizzazione.

Nei memorandum inviato il 24 aprile alle Nazioni Unite, l'Egitto aveva dichiarato di essere pronto a negoziare una soluzione definitiva della vertenza. La Compagnia — ha detto un suo portavoce — è pronta a iniziare queste trattative in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo.

Il problema del Canale di Suez è stato discusso oggi a Londra anche dalla Camera internazionale di navigazione. Alla riunione dei rappresentanti degli armatori di quindici Paesi, fra cui l'Italia, i presenti si sono unanimemente dichiarati pronti ad opporsi con ogni energia alla proposta che i costo dello sgombero del Canale venga recuperato per mezzo di un aumento delle tariffe di passaggio attraverso il Canale di Suez.

Gli avvenimenti che hanno portato all'estromissione del Canale, afferma la dichiarazione approvata, non possono essere imputati alle compagnie marittime più di quanto lo possono essere a qualsiasi altra industria. Gli armatori si opporranno in ogni modo alla proposta che i conti dello sgombero vengano passati alle navi che attraversano il Canale.

In quell'occasione si può osservare anche che ormai da mesi la S.C.U.A. (l'associazione degli utenti del Canale di Suez), ha sospeso le sue riunioni e non si ritiene che voglia riprendere l'attività.

Una società cinematografica era un centro di spie russe

New York, 7 agosto.

La giuria del Tribunale federale di Brooklyn ha incriminato il russo Rudolf Ivanovic Abel (ritenuto un alto funzionario del servizio di spionaggio sovietico), sotto l'accusa d'aver trasmesso informazioni segrete americane concernenti la difesa nazionale al governo di Mosca.

L'Abel, che si faceva passare per fotografo, venne tratto in arresto a McAllen, nel Texas; fu trovato in possesso di fotografie, negativi fotografici, carte geografiche e appunti riguardanti la difesa nazionale degli Stati Uniti. Sembra che l'Abel avesse quattro complici, i quali però non risultano incriminati con lui. Catturato a pochi chilometri dalla frontiera messicana, egli aveva con sè la somma di 6000 dollari (oltre tre milioni e mezzo di lire).

Le indagini hanno permesso di accertare che il russo aveva creato, sotto la sigla «Mark Collins ed Emil Goldfus» una società cinematografica la cui sede si trovava esattamente di fronte al palazzo del Tribunale Federale di Brooklyn, dove egli è comparso stamane.

Circa i quattro complici, è probabile che essi siano già riusciti a far ritorno segretamente nell'Unione Sovietica. Se riconosciuto colpevole, l'Abel è passibile di condanna a morte in base alla legge del 1954 sullo spionaggio.

Secondo l'atto d'accusa, l'Abel disponeva di una attrezzatura che gli consentiva di realizzare dei microfilms sui documenti, sulle carte e sugli appunti che riusciva a raccogliere circa la difesa nazionale degli Stati Uniti.

Loi atterra un autista che l'aveva schiaffeggiato

Il pugile non era stato riconosciuto dal suo avversario - Il litigio per un sorpasso in automobile

Pentecoste, 7 agosto.

Un incontro di pugilato fuori del normale s'è svolto oggi a Pontecurone: protagonisti il campione d'Europa dei pesi leggeri Duilio Loi e un robusto autista savonese che aveva commesso la grave imprudenza di non riconoscere nel suo avversario il forte pugile.

Il litigio fra i due è sorto per un banale incidente: il Loi, di passaggio a Pontecurone sulla sua auto diretta in Riviera, aveva cercato di uscire da una colonna di automezzi in sosta per un improvviso ingombro del traffico. Il suo tentativo provocò le reazioni di un camionista di Savona e ben presto fra i due volarono espressioni, evidentemente poco urbane, e poi minacce.

Ad un tratto, l'autista saltò giù dalla cabina del suo camion e s'avvicinò con fare minaccioso al pugile professionista che ancora non aveva riconosciuto. Anche Duilio Loi uscì dalla sua macchina e affrontò l'avversario. Una piccola folla s'era formata attorno ai due nuovi di conoscere l'esito del duello: uno, il campione d'Europa, era piccolo, l'altro, il camionista, superava di certo il metro ed ottanta ed aveva due spalle da incutere il massimo rispetto. «Povero piccolino — commentavano i presenti guardando Loi — chissà quante ne ne prenderà».

Il camionista, a quanto pare, incominciò per primo: colpì con uno schiaffo il pugile che incassò con disinvoltura e si rivolse quasi supplicando all'avversario, pregandolo di non insistere. Ma il camionista era ormai partito e continuò a schiaffeggiare il «piccoletto».

Duilio Loi contò sei schiaffi poi, quando vide che gli spettatori eran già troppo preoccupati per la sua sorte, perse la pazienza e passò al contrattacco: bastarono pochi colpi ben assestati al corpo e al viso e il camionista, pesto e sanguinante, si ritirò barcollando verso la prima fila degli spettatori. Qualcuno gridò «E' Loi, quello» e per poco l'autista non svenne. Poi la strada venne sgomberata di ognuno tornò alla propria auto.

Nuove disposizioni per la pasta all'uovo

Roma, 7 agosto.

Gli uffici competenti hanno concluso la elaborazione del nuovo testo che modifica la legge del 1932, fondamentale per la disciplina della macinazione, della pastificazione e della panificazione. Tra le innovazioni più importanti — secondo quanto apprende l'Agenzia *Italia* — va citata quella per la pastificazione, riguardante il tipo di pasta all'uovo.

In passato la legge consentiva l'esistenza di due tipi denominati rispettivamente «all'uovo», con un contenuto minimo di cinque uova, e «con uovo» con un contenuto minimo di tre uova. Nel nuovo progetto, invece, si è deciso di adottare un solo tipo di pasta, che deve contenere almeno quattro uova. In tale modo si è voluto eliminare un elemento che determina confusione e che può praticamente portare a frodi ed a sofisticazioni.

Il nuovo testo approvato ora che dal Consiglio Superior di Sanità, sarà trasmesso prossimamente al Consiglio dei Ministri e quindi seguirà il normale «iter» legislativo in Parlamento.

Lualdi giunto a Bruxelles

Bruxelles, 7 agosto.

Il giornalista italiano Mario Lualdi è giunto in aereo a Bruxelles, prima tappa di un viaggio di 50 mila km. intorno al mondo. Lualdi è in compagnia, il tenente pilota Ruggieri, assisteranno alla cerimonia indetta a Marcinelle per commemorare il primo anniversario del disastro della miniera di carbone in cui 136 minatori italiani persero la vita, l'8 agosto 1956.

Uccide a fucilate il fratello che picchiava la madre

Brindisi, 7 agosto.

Un violento litigio scoppiato fra due fratelli s'è concluso con la morte di uno di essi e il ferimento dell'altro. Il grave episodio è avvenuto oggi pomeriggio a Sandonaci; protagonisti Santo e Ferdinando Lee rispettivamente di 35 e 30 anni.

Causa involontaria della tragedia è stata la mamma dei due fratelli, una donna di 74 anni che da tempo viveva col minore dei due figli, Ferdinando che però soventa la maltrattava. In questi ultimi tempi, l'anziana donna s'era trasferita nella casa del figlio Santo provocando le ire di Ferdinando.

Oggi il giovane si recava in casa del fratello per invitare la madre a tornare da lui e poichè la donna si rifiutava la percuoteva selvaggiamente. A questo punto interveniva Santo che cercava di mettere fuori casa il violento fratello; costui improvvisamente estraeva di tasca una rivoltella e sparava contro il congiunto ferendolo in più parti del corpo. Prima di perdere i sensi però, il Santo Leo imbracciava un fucile da caccia e lasciava partire una scarica che freddava il fratello Ferdinando.

Un chiarimento ministeriale

Esclusa la riammissione dei bocciati agli esami

Roma, 7 agosto.

Il Sottosegretario alla P. I., on. Scaglia, ha fatto oggi alcune dichiarazioni sulle polemiche per i risultati degli esami di maturità e abilitazione. Rispondendo all'deputato monarchico Del Fante, che aveva presentato un'interrogazione in proposito, il Sottosegretario ha affermato che il ministero non ha, nè la possibilità nè l'intenzione di prendere iniziative di sorta nei riguardi dell'ulteriore svolgimento degli esami di quest'anno.

Quanto alla richiesta di riammissione dei respinti alla sessione autunnale, il Sottosegretario ha osservato che il ministero non ha alcuna autorità in questo campo. La valutazione degli alunni spetta esclusivamente agli esaminatori. Tuttavia le polemiche — ha concluso l'on. Scaglia — dimostrano che una revisione del sistema degli esami è ormai necessaria, e questa è anche l'opinione del ministero.

«Nuova 500» in Scandinavia compie un raid di 15 mila Km.

Roma, 7 agosto.

Il sindaco di Roma ha ricevuto questa mattina, in Campidoglio, il direttore dell'agenzia relazioni italo-scandinave (ARIS) Antonio Di Spirito, ed il redattore capo Egidio Liberati, in partenza per un raid automobilistico di 15 mila chilometri che condurrà i due giornalisti, attraverso i paesi scandinavi, al Capo Nord.

L'impresa sportiva si svolge nel quadro del potenziamento delle relazioni economiche culturali tra l'Italia e la Scandinavia: il raid è compiuto a bordo di una «nuova 500» Fiat di serie.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Nino Macco

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli, la nuora, il fratello, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Lang, e ai sigg. Medici della Sezione prof. Degli etti (clinica chirurgica), per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 18 partendo dall'Ospedale Molinette v. Santena 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al dolore di Milly:

Carla e Tina Lagostena
Gigi e Angela Miglietti
Gina e Carla Molenda-Rosso
Luciano e Ada Oberto
Giulio Rivetti.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e Maestranze della S. p. A. Idroelettrica Marittima Selia di Biella annunciano con profondo cordoglio la perdita del

Cr. Uff. Avv. Silvio Reda

Cavaliere del Lavoro

da molti anni apprezzato ed amato amministratore della Società.

Biella, 7 agosto 1957.

Oreste Rivetti di Valcervo e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita dell'amico Cav. del Lavoro Avv. SILVIO REDA.

Biella, 7 agosto 1957.

E' mancata ai suoi cari

Stamira Salomone ved. Soffietti

Lo annunciano desolati il figlio Riccardo e famiglia, la figlia Adriana e famiglia, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 9 da corso Rosselli 65.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Non fiori, ma opere di beneficenza all'Istituto dei ciechi.

Gemma ed Arrigo Bordin; Rosalide, Luisa e Franco Fiorandvi; Anna e Giuseppe Ferraglio prendono viva parte al lutto ed al dolore degli amici Clarita e Giorgio Canavacchi per la scomparsa della

N. D. Beatrice Bella ved. Bergnini Santi

18-6-1951 10-8-1957

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Margherita Marchisio nata Camerro

i familiari la ricordano con immutato dolore a quanti la amarono.

Le Messe di suffragio verranno celebrate a Torino (parrocchia del Cottolengo) il giorno 9 p. v. alle ore 7, a Orio Canavese il giorno 11 p. v. alle ore 11.

Nella tristezza del secondo anniversario della scomparsa di

Giovanna Comoglio nata Barbero

la famiglia ne rinnova la cara memoria con immutato dolore.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata alla ore 8 del 9 agosto presso la parrocchia San Secondo, via Magenta.

Alle ore 3 di stamane, dopo lunga malattia sopportata con forza e rassegnazione, è mancata l'anima buona di

Virginio Velluva

di anni 55 - Dirigente industriale

Ne danno il doloroso annuncio: il papà Leonardo,
la moglie Albertina Mazzarello,
il fratello Luigi con la moglie Marina,
la sorella Maria col marito Bino,
i parenti tutti.

Chivasso, 7 agosto 1957.

I funerali avranno luogo domani giovedì 8 corrente, alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinto, via G. Berruti 7, indi la cara salma verrà fatta proseguire per Francavilla Bisio, ove verrà tumulata. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma beneficenza.

Si dispensa dalle visite.

Un particolare ringraziamento al dott. A. Fabrocini ed alla signorina Susanna Genre, per la loro assidua e diligente assistenza.

La famiglia Foresta si associa al dolore.

L'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della S. p. A. Segnenti Vita, addolorati comunicano il decesso del signor VIRGINIO VELLUVA, Procuratore della Società.

Maria Valeria, Edmea e Piero Stuardi si associano al dolore della vedova e della famiglia Velluva.

Cesarina Ribaldi e mamma si associano al dolore della famiglia Velluva.

Prendono parte al dolore dei familiari:

Lina e Maria Vigone,
Luigi Bonfante e famiglia,
Vittorio Bonfante e famiglia,
Luigi Grillo e sorelle partecipano con dolore alla perdita del caro amico.

Munita dei conforti della Fede serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Severina Ferrino ved. prof. Lessona

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio:
la figlia Tina ved. ing. Reyneri;
il nipote ing. Giuseppino con la moglie Ada Roido e l'adorata nipotina Carla;
i fratelli Alberto, Edoardo e famiglie e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene.

La cara salma verrà trasportata a Carrù ove alle ore 10,30 di oggi giovedì avranno luogo i funerali e sarà quindi tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, via Donizetti 9.

I Dipendenti della Ditta Dott. Ing. Giuseppe Reyneri prendono viva parte al dolore che ha colpito l'ing. Reyneri per la perdita della sua cara nonna sig.ra SEVERINA FERRINO vedova LESSONA.

La famiglia Gai prende viva parte al dolore della famiglia Reyneri per la perdita dell'adorata mamma e nonna sig.ra SEVERINA FERRINO ved. LESSONA.

La Ditta F.lli Amoris partecipa al dolore dell'ing. Reyneri per la perdita della sua cara nonna signora SEVERINA FERRINO ved. LESSONA.

Vittima di sciagura alpinistica sulla Aiguille de Charbonnet è mancato

Carlo Villata

di anni 22

Studente in medicina

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio: la mamma, il papà, il nonno, gli zii, i cugini e parenti tutti.

La benedizione della salma avrà luogo venerdì 9 c. m. alle ore 8 presso l'abitazione in corso Svizzera 15, quindi proseguirà per Quarto d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.

E' assicurato il servizio di autopullman.

Il Direttivo e i Soci della S. A. Falchi, costernati, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il giorno 6 corrente munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Maria Gallarato in Gianuzzo

di anni 45

Desolatissimi ne danno il doloroso annuncio:
il marito Giacomo e la figlia Silvana;
la mamma, i fratelli, le sorelle, zii, zie, cognati, cognate,
la figlioccia Graziella,
il figlioccio Ermanno,
nipoti, parenti, amici e conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 c. m. alle ore 14.30 partendo da via Vigone 28.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi ha chiuso serenamente la sua vita

Teresa Crippiolo ved. Satragni

di anni 78

Ne danno l'annuncio:
il figlio Giovanni con la moglie Giuseppina Doglio e figlio rag. Dionigi;
le figlie Domenica e Margherita con i generi, le nuore, nipoti e pronipoti.

Le esequie avranno luogo giovedì ore 17 in via Nalline 22, e i funerali a Mombaruzzo venerdì alle ore 9.

Torino, 7 agosto 1957.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mauri nata Chidoli

Angosciati ne danno l'annuncio:
il marito Giulio;
il figlio Riccardo con la moglie Zola Fenzai e i figli Giulio e Carla che tanto adorava;
il cognato, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo il 9 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Massimo d'Azeglio 37.

Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bosio nata Lando

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio:
il marito Battista Bosio,
i figli Lucia e Michele,
la sorella Anna e famiglia,
i cognati Caggiola e famiglia,
la cognata Rita Resio e famiglia,
i cognati Ferraris e famiglia
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 in Borgo d'Ale alle ore 17.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giacinta Rey

Addolorati ne annunciano la scomparsa i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene.

Dopo una vita intessuta di dedizione e di sacrificio raggiungeva il premio celeste

Francesca Peruzzi

Ne danno angosciati il doloroso annuncio il nipote riconoscente Cesarino e l'affezionata Domenica.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 18 partendo da corso Giulio Cesare 34.

La presente serve di ringraziamento.

Non potendo farlo singolarmente, la famiglia ringrazia dal profondo del cuore, Autorità, Colleghi e amici che hanno preso tanta parte al suo cordoglio per la morte dell'

Ing. Egidio Baratelli

Multato di una sterlina l'ex-sergente che schiaffeggiò il critico di Elisabetta

L'imputato è stato sfrattato dalla padrona di casa - La polemica sulle accuse di lord Altrincham si sta smorzando

All'uscita del Tribunale, l'ex-sergente schiaffeggiatore riceve le congratulazioni di un'ammiratrice (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 7 agosto.

L'ex sergente dell'esercito Philip Kinghorn Burbidge, di 53 anni, un uomo basso di statura, dai capelli bianchi e dal viso gentile, che ieri sera ha schiaffeggiato lord Altrincham, autore di un articolo di critica alla Corte, è stato oggi multato di una sterlina per il gesto «che avrebbe potuto turbare l'ordine pubblico». Nel pronunciare la sentenza, il magistrato, Sir Laurence Dunne ha severamente condannato qualsiasi gesto di violenza e ha aggiunto: «Il 95 per cento della popolazione di questo Paese è rimasta sdegnata di quanto è stato scritto, ma il 99,9 per cento non avrebbe certo scelto voi come proprio campione».

Il signor Burbidge, pagata la sterlina, è tornato a casa, nella propria camera ammobiliata, soltanto per scoprire che la padrona di casa, turbata dalla pubblicità nazionale che è seguita al gesto di ieri sera, lo pregava di sgombrare. Egli è quindi uscito immediatamente per cercarsi un'altra camera.

«Questi gesti — egli ha detto parlando dello schiaffo dato all'autore dell'articolo — sono estranei al mio carattere, ma ha pensato che, dato l'attacco avuto seguito. Qualche cronista, però, ha continuato pazienti ricerche in archivio e ha scoperto che quasi tutti i funzionari di Corte che circondano ora la regina sono o imparentati fra di loro, oppure appartengono a famiglie che hanno occupato o hanno stesso posti o posti molto simili in regni precedenti. Da questo fitto bosco di alberi genealogici, si ha l'impressione che quanto il lord ha scritto della Corte — che essa è irretita in una certa «classe» — sia meno grave della realtà; la Corte sembra irretita da molti anni in un numero estremamente ristretto di famiglie del tutto specializzate.

A quanto s'informa stasera, la «Lega dei lealisti dell'Impero», di cui lo schiaffeggiatore è un funzionario d'ufficio, associazione specializzata in chiassate pubbliche, aveva inviato, immediatamente dopo la pubblicazione dell'articolo, un telegramma alla regina, in cui si esprimevano sentimenti di devota lealtà. Il segretario della regina ha, sorprendentemente, immediatamente risposto ringraziando.

scurrile alla sovrana, era necessario che qualcuno mostrasse il proprio risentimento». Egli ha detto però che non prevede di schiaffeggiare lord Altrincham altre volte.

Per la verità esiste in Gran Bretagna un «campione della regina», la cui mansione ufficiale è appunto la difesa della sovrana. Costui è un ufficiale dell'esercito, debole di vista, la cui carica, puramente onoraria ed ereditaria, gli dà diritto a partecipare alla cerimonia dell'incoronazione. In questa occasione il «campione della regina» dovrebbe cavalcare a cavallo nella sala del banchetto e sfidare a duello qualsiasi nemico della sovrana. Purtroppo il banchetto dell'incoronazione è stato sospeso da oltre cento anni e quindi il campione non ha mai avuto occasione di accettare o lanciare una sfida. In questa occasione particolare egli ha risposto per telefono ai cronisti di non aver intenzione di compiere alcun passo e ha fatto osservare di essere in ferie dal reggimento.

Nonostante i giornali continuino a pubblicare lettere in favore o contro lord Altrincham, la polemica si va smorzando. Le irate esclamazioni di alcuni nobili del reame, uno dei quali ha detto che l'articolista dovrebbe essere «decapitato e squartato», sono banno

Una suora sacrifica la vita per salvare due educande

Con il suo corpo le ha riparate da un grosso macigno che stava rotolando su di esse, intente a raccogliere fiori - Morta durante il trasporto all'ospedale

Trento, 7 agosto.

Una giovane suora ha sacrificato oggi la propria vita per salvare quella di due giovani educande.

Suor Margherita Greif, trentina di nascita, religiosa presso l'Istituto del Sacro Cuore di Gesù di Firenze, aveva accompagnato un gruppo di giovani educande sulle pendici del Monte Caorina, sopra Bellamonte di Predazzo. Dall'alto delle rocce, ad un certo punto si staccava un grosso macigno, che rotolando vertiginosamente precipitava verso due educande intente a raccogliere dei fiori. Null'altro potendo suor Margherita si buttava addosso alle due bambine e facendo scudo col proprio corpo salvava loro la vita.

Il macigno colpiva in pieno la suora e la trascinava per un centinaio di metri lungo un ghiaione. Raccolta in stato comatoso da alcuni volontari accorsi suor Margherita ha cessato di vivere mentre veniva trasportata all'ospedale.

Le due educande, hanno riportato lievi ferite.

Il processo ai tre saviglianesi che rubarono una cassaforte

Saluzzo, 7 agosto.

Il processo a carico di tre saviglianesi imputati di furto aggravato e di tre donne pure di Savigliano imputate di favoreggiamento, già iniziato al nostro Tribunale il 24 luglio scorso, è proseguito oggi.

Il fatto che ha condotto sul banco degli imputati Giovanni Rittatore, di 20 anni, Francesco Barale, di 52 anni, Guglielmo Dominici, di 32 anni, Lucia Bresciani, di 42 anni, moglie di Francesco Barale, Biagina Bresciani, di 27 anni, ed Elide Cerato, di 21 anno, moglie del Rittatore, si era svolto a Levaldigi di Savigliano, in un cascinale denominato San Pietro, di proprietà di tre anziani fratelli, Giuseppe, Antonio e Sebastiano Ariaudo. La notte fra il 12 e il 13 aprile dello scorso anno, mentre gli agricoltori dormivano nella stalla, ignoti ladri penetrati in casa loro li derubavano di una piccola cassaforte contenente circa 8 milioni in contanti, di vari oggetti d'oro e di alcuni assegni circolari. Gli Ariaudo si accorgevano del furto patito solamente il mattino successivo.

Dopo le prime indagini i sospetti cadevano sul Barale. Nella sua casa infatti venivano rinvenuti oggetti d'oro che i derubati riconoscevano come di loro proprietà. Di qui l'arresto dei tre uomini e l'accusa di favoreggiamento reale a carico delle donne.

In apertura di udienza, anziché sentire le deposizioni dei testi, il Tribunale ha deciso di prendere subito visione degli incartamenti relativi all'indagine supplementare ordinata dal Pubblico Ministero per chiarire se la somma di due milioni di lire, depositata su un libretto bancario intestato al Rittatore fosse di provenienza dubbia.

Dal rapporto del maresciallo Mazzei è risultato che tale documento effettivamente era in possesso del Rittatore prima del colpo ladresco.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ufficio della Società per la Pubblicità in Italia, SIPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le applicazioni successive) per la tariffa della Rubrica scelta, all'importo così ottenuto si aggiungono le aliquote delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SIPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano non o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella... SIPI, Torino » (od altra sede), corredata per ciascun parola in più all'importo dell'intero annuncio, dovendosi poi ritirare a mezzo della casella di lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ai sensi dell'ultimo capoverso contengono documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta a mezzo raccomandata ed assicurate o racc. assicurata.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ASCENSORI argani telefonici, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Ellis, Madama Cristina 111, [illegible]. Relazioni. 1049

ASCENSORI costruttori elettrici a fune Pirelli », Prezzi fabbrica. Rajcevi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Zaccheto, Belleria 8. 460

ELETTRAUTO banco prova completo garanzia vendiamo occasionalissima lire 300.000. Scrivere casella 4067, SIPI, Torino. 87216

FRENO idraulico per motori acoppio 5-15 cavalli acquistasi. Scrivere casella 4034, SIPI, Torino. 86413

FRIGORIFERI televisori radio radiogrammofoni tavolaleanceria, 25 rate senza anticipo, De Mango, Consolata 8.

GRUPPO alternatore Breda, trifase, più nuovo, [illegible] Ampère, 220 Volts, nuovo. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli [illegible]. Telef. [illegible]. 5366

LIQUIDASI cantiere tavolami, barotti, travature, capriate, serramenti, macchinari, telaniere. Via Gonin 54, [illegible] 30-502.

MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli trapani frontali martelli pneumatici motocompressori, utensile ingranaggi bullonerie ecc., occasionalissima. « Metallurgica Piemontese », via Cigna [illegible], Torino. 9707

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformatrice, Cigna 5, telefono 21-360. 877

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: Bulloneria minuta ottone, acciaio e acciaiosa, tubi tondi cemento armato e serramenti di recupero vasto assortimento materiali nuovi di stock e riutilizzo. 9707

PROPRIETARIO affitta direttamente capannone mq. industria, uffici, mq. [illegible] più cortile. Telefonare [illegible]

ROTAIE ferroviarie e decauville vagonetti accessori vasto assortimento. « Metallurgica Piemontese », via Cigna 169, Torino. 9707

ROTTAMI, forniture ferro, metalli non ferrosi, acquisto. Ferraro, telef. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio, Micromagnetici, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, telef. 880-811.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

AMBIENTAZIONI, decorazioni, tappezzerie, ripristino all'uso, negozi. Adiplastica. Telefonare 535-945. M4459

ARTIGIANO decoratore esegue lavori accurati in alloggi. Garanzia. Prezzi modici. Telefonare 526-864. 87236

FABBRICA artigiana mobili liquida valutabile assortimento camera letto, pranzo lusso, comuni, cucina laccata rustiche, anti-tarlo, polirose, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 28 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

OCCORRENDOVI materassi a molla, Tarrifier, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, traverso Regina Margherita. Telefono 781-036. Facilitazioni. 11026

RICORDATE eseguiamo pavimentazioni piastrellamenti lucidatura sicombo, verniciature pavimenti, impiantiamo bagni. Decorazioni. Telefonate 280-891.

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas, Minarc, Peschiera 177. Telefonare 30 307.

3 SOCIETA' AZIENDE L. 70 p.p.

A pochi metri ingresso lanificio mille operai ceduto [illegible] alloggio 15.000 mensili 1.100.000. Trattabili. [illegible]. Via Soleto, Carignano. 85016

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.P.I.T., S. Quintino 4 bis. 1907

A 2.200.000 avendo officina avvista carpenteria in ferro. Telefonare 293-826.

AFFITTERESI negozio adatto pasticceria anche sprovvisto o di grande passaggio. Telefonare 963-402. 86543

ALLEVAMENTO avicolo produzione settimanale 2000 polli: batterie, pollai, incubatoio, attrezzature maleriali nuovi, vicinanze Torino, vendesi e/o affittasi. Scrivere casella 4042, SIPI, Torino.

AMOLARE grandioso bar su corso centrale, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Terzani, [illegible] Moncucco 21.

ANTICA esportazione vini liquori oleificio Torino, ottima attrezzatura urge cedere per inattività. Affarone. Scrivere casella 6189, SIPI, Torino. 87538

AUTORIMESSA cedo auto, 70 mobile, reddimo 5.700.000. Carandina, 18 Nazario 61. 86518

AVVIATO negozio camiserie maglierie vestaglie calze ecc., licenza anche per tessuti chincaglierie profumerie, trasferibile importante via zona popolare semicentrale due vetrine integra nuova retri, attiguo mille, termosifone, telefono, ottimo reddito, attività decennale, cedesi. Scrivere casella 4050, SIPI, Torino. 86451

AZIENDA lavorazioni metalmeccaniche brevetti utili documentabili cerca persone ad acquisizione anche incerte persona disponga quota minima 5 milioni possibili, o occupazione ben retribuita settore tecnico oppure amministrativo secondo capacità. Scrivere casella 4068, SIPI, Torino. 87218

CAMBIERASI negozio parrucchiere con gerente, reddito 14.000 nette mensili, con pensione centrale, conguagliando. Scrivere dettagliando casella 140 C, Sipra, Torino. 11523

CAUSA decesso cedo [illegible] negozio calzature, pantofoleria. Corso Vercelli 85.

CAUSA trasferimento cedo trattoria con[illegible]enia cittadina vercellese. Scrivere casella 4065, SIPI, Torino. 87210

CEDESI azienda unica fabbricazione articolo modellistico adatta persona facile cognizioni meccaniche. Scrivere casella 4063, SIPI, Torino. 85025

CEDESI negozio articoli calzaturi, Via Pianezza 61, Torino. 84099

CEDESI sartoria signora causa salute, adatto qualsiasi articolo, [illegible] famiglia. Telefonare 686-063. 88519

CERCASI gerente per buona latteria. Telefonare 21-297. 85035

CERCASI socio disposto finanziare opere per invenzio industriale. Scrivere Mulassano Pietro, Via delle Betulle 47-24, Torino, Falchera. 88010

CERCO acquistare negozio accessoriare signora. Scrivere casella 6173, SIPI, Torino. 85021

COLLINA Torino attrezzatissimo redditizio [illegible] albergo tanto sala, pergolati, giochi, bocce, camere letto, salotto celebri. Albertina 27, Fabbri.

FARMACIA negozi cui cedonsi o affittasi, qualunque località. Scrivere casella 4069, SIPI, Torino. 87222

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, inutile competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 682-012. 8693

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar signorilissimo, zona enorme passaggio, incasso 35.000 giornaliere assicurate. Alloggio 5.600 000. 80106

GABETTI, XX Settembre 17, cede autonoleggio autoimpiantato distributore ovunque, Volpiano, utile assicurato 150 000 mensili. Alloggio 2.500.000. 70106

GEDIATRA [illegible] cessa impresa appuntando capitale, attrezzature. Scrivere casella 6164, SIPI, Torino.

GERENTE rivendita pane, pasticceria, massime referenze, cauzione, cercasi urgentemente. Bacchetta, Alfieri 20. 71214

LATTERIA gran gelateria caffè espressi con tavolini dehors, bellissima posizione gran passaggio, alloggio. Telef. 790-350.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ritraggio, [illegible]. Cavaliere, Saluzzo 21. 7914

PERMUTIERI alloggio nel camere vecchia costruzione centrale bloccato. Con impianti distributori [illegible]-provinciali muniti licenza privata, appure terreno. Scrivere casella 9231, SIPI, Torino. 66780

RIDULIPICIO, calzolaio, incomo mensile 100.000, cedesi trecentomila. Cavaliere, Saluzzo 21. 7473

SANREMO, stabilimento centralissimo, affittasi, cedo ritirando solo merce. Filippi, Matteotti 85. [illegible]

VENDESI convenientemente avviatissimo negozio pelletteria comm Francia moderatamente arredato. Telef. 553-659.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Borghetto Vallecrosia su passeggiata mare, vendo appartamenti. Scrivere Impresa Cravero Antonio, Capotalenti (Imperia). 86304

A costruttori vendo [illegible] (Crimea) con terreno fabbricabile. Tneca, Sommacampagna 8. 86545

A lire 6.000.000 [illegible] piccolo [illegible] terziario immobile industriale, attualmente affittato [illegible] novennale. Rendita 6 %. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 87996

ABBIAMO aperto due alloggi 3 [illegible], tinello, cucinino, ogni comforts, con o senza garage. Telefonare 22-823. 9048

ABITABILI novembre vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 100. 70309

ABITABILI settembre vendiamo via Montezemolo 20 (S. Rita) negozi, alloggi signorili 2-3-4 [illegible], cucinotti, termo, lusso, [illegible]. Mutuo ed facilitazioni. Domus, Garibaldi 39. 9452

ABITABILI subito 2 camere, tinello; altri ottobre 1-2 camere, tinello, servizi vendonsi. Lucento, telef. [illegible]

AFFARE bloccato e libero da 240.000 in più, vendonsi paraggi Ferriere Fiat Michelin Parnechi. Telef. 42-613, Sibona.

CASA [illegible] costruzione affittasi, 36 camere, negozi, ampi laboratori, reddito [illegible] 8%, prossi corso Stupinigi [illegible], vendo dilazionando. Telefonare 41-918.

CASA 17 alloggetti autorimesse zona Francia vendesi [illegible] più mutuo. Pietro Micca 8, Renano. 86500

CASETTA periferica 5 [illegible] servizi, garage, giardino, [illegible]. Tel. 293-937 licenza privata, appure terreno. Scrivere casella 9231, SIPI, Torino. 66780

CASETTA 6 vani Barriera Milano vendo oltre 5 vani nuova con giardino, 3. Mauro, vendo appure affitto. Telef. 885-084.

CENTRALISSIMI, Cinaglio 9, vendonsi alloggi 1-2-3-4-5 camere, terrno, ascensore, liberi ed occupati. Visite 15-17. Telefonare 650-070. 9630

COMPRO centinaia terreno fabbricabile zona Parella, Formosa alloggi laboratori negozi finiti. Crevacuore 45, tel. 701-244.

CORSI semicentrali costruttore vende rateizzando alloggi 1-2 camere servizi, terrno, bagno, ascensore. Telef. 44 [illegible]

DIANO Marina, via Castello [illegible] Soc. Edilmar vende anche rateizzando appartamenti in locale servizi 1.100.000, ocnodità moderne [illegible] incantevole panoramica tranquilla. 11462

DOMODOSSOLA [illegible] (Parella) vendonsi 1-2 camere terreno bagno, liberi subito. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento. 9900

ENTE immobiliare per aumento patrimonio immobiliare compra case in Torino da 50 a 150 milioni caduna. Escludonsi case nuove. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 87996

ABBIAMO aperto due alloggi 3 camere, tinello, cucinino, ogni comforts, con o senza garage. Telefonare 22-823. 9048

ALLOGGETTI camera tinello, cucinino, bagno, ascensore, termosifone centrale, vendiamo (multo S. Paolo) lunga rateazione, assicuriamo alla vendita. Visitare cantiere via Forlì 143, ore 15-18. Telefono 683-328. 9930

ALLOGGETTI signorili 800.000 vuoto tutti confort, Madonna Campagna, Facilitazioni. Telefonare 577-012. 87588

ALLOGGETTO confortevole 2 camere servizi, 900.000 contanti rimanenza rateizzo. Cassiana 13 [illegible] Borgaro, pomeriggio pantera. 3423

ALLOGGI panoramici in palazzina signorile 3-7 [illegible] doppi servizi, autoriscaldamento giardino. Tabaccoli 40 (Velodromo) Fonte Vasto 11 (capolinea 13).

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi. Cerrato, A. Doria 15. 8505

ALLOGGI [illegible] Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 21. Tel. 73-720

ALLOGGIO moderno largo Orbassano 2 camere [illegible] cucinino 3.600.000 vendiamo rateazione. Telefonare 773-223.

APPARTAMENTI di alta classe, palazzo Giardino, 6 vani doppi servizi, doppi ingressi, parzzi Cairoli vende. Com. F.A.I., telef. 527-496, 528-821. 6314

APPARTAMENTI in lusso doppi servizi corso Duca degli Abruzzi 10-12 vende Com. F.A.I. 6314

APPARTAMENTI di ogni tipo e dimensione, nei più vasto assortimento di sono, a condizioni di vendita rateata vende Com. F.A.I. (Avvoar 7, telef. 527-496, 528-821. [illegible]

APPARTAMENTI di 2-3-4 vani corso Unione Sovietica 169 [illegible] Piscina vendi Com. F.A.I. 6314

APPARTAMENTI di 4 vani, [illegible] soggiorno, cucina, servizi, vendo solo in blocco, Bove 10, Fiora. [illegible]

APPARTAMENTI signorili pressissimo via Avigliana angolo Giacinto Collegno 3-4-5 camere semplici e doppi servizi pronti giugno 1958. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 9419

BORGATA Parella, [illegible] alloggio [illegible] camere cucina servizi, 2.400.000. Telefonare 51-544.

CAMERE bloccate e libere da 240.000 in più, vendonsi paraggi Ferriere Fiat Michelin Parnechi. Telef. 42-613, Sibona.

CASA [illegible] costruzione affittasi, 36 camere, negozi, ampi laboratori, reddito [illegible] 8%, prossi corso Stupinigi [illegible], vendo dilazionando. Telefonare 42-918.

CASA 17 alloggetti autorimesse zona Francia vendesi [illegible] più mutuo. Pietro Micca 8, Renano. 86500

CASETTA periferica 5 [illegible] servizi, garage, giardino, [illegible]. Tel. 293-937 licenza privata, appure terreno. Scrivere casella 9231, SIPI, Torino. 66780

CASETTA 6 vani Barriera Milano vendo oltre 5 vani nuova con giardino, 3. Mauro, vendo appure affitto. Telef. 885-084.

CENTRALISSIMI, Cinaglio 9, vendonsi alloggi 1-2-3-4-5 camere, terrno, ascensore, liberi ed occupati. Visite 15-17. Telefonare 650-070. 9630

COMPRO centinaia terreno fabbricabile zona Parella, Formosa alloggi laboratori negozi finiti. Crevacuore 45, tel. 701-244.

CORSI semicentrali costruttore vende rateizzando alloggi 1-2 camere servizi, terrno, bagno, ascensore. Telef. 44 [illegible]

DIANO Marina, via Castello [illegible] Soc. Edilmar vende anche rateizzando appartamenti in locale servizi 1.100.000, ocnodità moderne [illegible] incantevole panoramica tranquilla. 11462

DOMODOSSOLA [illegible] (Parella) vendonsi 1-2 camere terreno bagno, liberi subito. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento. 9900

ENTE immobiliare per aumento patrimonio immobiliare compra case in Torino da 50 a 150 milioni caduna. Escludonsi case nuove. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. 87996

ABBIAMO aperto due alloggi 3 camere, tinello, cucinino, ogni comforts, con o senza garage. Telefonare 22-823. 9048

ABITABILI novembre vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Agnelli 100. 70309

ABITABILI settembre vendiamo via Montezemolo 20 (S. Rita) negozi, alloggi signorili 2-3-4 [illegible], cucinotti, termo, lusso, [illegible]. Mutuo ed facilitazioni. Domus, Garibaldi 39. 9452

ABITABILI subito 2 camere, tinello; altri ottobre 1-2 camere, tinello, servizi vendonsi. Lucento, telef. [illegible]

AFFITTERESI locale centralissimo, 50 mq. [illegible] Telefonare [illegible]

CONTADINI piemontesi della Langhe praticissimi, buona referenza, cercano con are di terreno [illegible] fabbricabile. Rivolgersi Chiusmiatio da oggi al 12 agosto. [illegible]

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi [illegible]. Telefonare 525-906, ore ufficio. 10716

NEGOZI liberi centrali, presi corso Giulio Cesare, vendonsi facilitando. Telefonare 41-918. T1127

NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 535-906, [illegible] ufficio. 10716

PALAZZO Giardino paraggi Cairoli appartamenti di [illegible] vende Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821.

PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per uffici, studiare. Telefonare 525-906, ore ufficio. [illegible]

PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 526-906, ore ufficio.

PEROSI collina, casegiato 50 locali liberi, reddito. Escludi intermediari. Telefonare 890-052. T1281

PROPRIETARIO vende a privato casa prossi ponte Regina. Scrivere [illegible] 3281, SPI, Torino. M4473

REDDITO elevato appartamenti [illegible] camere tinello cucinotto pagamento rateale in 5 anni. Via Desanctis 84 (Vecchi Unica); via San Marino 75 (Sporting Club); corso Sempione 152 (corso Giulio Cesare). Telef. 528-251. 9419

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi. Cerrato, A. Doria 15. 8505

ALLOGGI [illegible] Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 21. Tel. 73-720

ALLOGGIO moderno largo Orbassano 2 camere [illegible] cucinino 3.600.000 vendiamo rateazione. Telefonare 773-223.

APPARTAMENTI di lusso doppi servizi corso Duca degli Abruzzi 10-12 vende Com. F.A.I. 6314

APPARTAMENTI di ogni tipo e dimensione, nei più vasto assortimento di sono, a condizioni di vendita rateata vende Com. F.A.I. (Avvoar 7, telef. 527-496, 528-821. [illegible]

APPARTAMENTI di 2-3-4 vani corso Unione Sovietica 169 [illegible] Piscina vendi Com. F.A.I. 6314

APPARTAMENTI di 4 vani, [illegible] soggiorno, cucina, servizi, vendo solo in blocco, Bove 10, Fiora. [illegible]

APPARTAMENTI signorili pressissimo via Avigliana angolo Giacinto Collegno 3-4-5 camere semplici e doppi servizi pronti giugno 1958. Rateazione 5 anni. Telefonare 528-251. 9419

BORGATA Parella, [illegible] alloggio [illegible] camere cucina servizi, 2.400.000. Telefonare 51-544.

LAIGUEGLIA vendo villetta 2 alloggi spiaggia propria cabina. Telef. 778-408.

LORANZE' Alto vendesi [illegible] Gep ed vari posizione incantevole, panoramica con are di terreno [illegible] fabbricabile. Rivolgersi Chiusmiatio da oggi al 12 agosto. [illegible]

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi [illegible]. Telefonare 525-906, ore ufficio. 10716

NEGOZI liberi centrali, presi corso Giulio Cesare, vendonsi facilitando. Telefonare 41-918. T1127

NEGOZIO grandioso centrale angolare, adibito farmacia, vendesi direttamente. Telefonare 535-906, [illegible] ufficio. 10716

PALAZZO Giardino paraggi Cairoli appartamenti di [illegible] vende Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821.

PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per uffici, studiare. Telefonare 525-906, ore ufficio. [illegible]

PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garages. Telefonare 526-906, ore ufficio.

PEROSI collina, casegiato 50 locali liberi, reddito. Escludi intermediari. Telefonare 890-052. T1281

PROPRIETARIO vende a privato casa prossi ponte Regina. Scrivere [illegible] 3281, SPI, Torino. M4473

REDDITO elevato appartamenti [illegible] camere tinello cucinotto pagamento rateale in 5 anni. Via Desanctis 84 (Vecchi Unica); via San Marino 75 (Sporting Club); corso Sempione 152 (corso Giulio Cesare). Telef. 528-251. 9419

RIVOLI [illegible] Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 572

SANREMO, Rebaudi, [illegible] 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO, Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 543

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Dona, Sanremo. 544

SIGNORILI appartamenti due camere servizi pronti subito finitissimi rateando prezzo in 5 anni. Largo Tirreno (Nuova Crocetta). Tel. [illegible]

TERRENO collinare zona Moncrivello/Cossato, nel più vasto assortimento di sono, a condizioni di vendita rateata vende Com. F.A.I. (Avvoar 7, telef. 527-496, 528-821.

TERRENO pianeggiante vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, prezzi aggiornati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno via degli Alberoni 15 angolo corso Moncalieri.

UCRAINE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, abitazioni negozi.

VALSALICETTA via Orvea 121 e angolo via Paltanea, direttamente vende alloggi signorili 1-2 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telef 590-735.

VENDO casa 6 alloggi reddito ottenute 78.000 richiesta 11.500.000, zona Regina Margherita. Tel. 781-405. 87166

VENDONSI alloggetti camera tinello cucinino negozi via [illegible] 7 adiacente Talone Sovietica. [illegible]

VERCELLI alloggi privati subito 2-3 camere servizi. Via Gino Lisa (Chieri Sabino). Rateazione 5 anni. Telef. 528-251.

VENDONSI alloggi signorili [illegible] costruzione, 1-2 camere, tinello, servizi, negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telefonare 32-741. 10984

VENDONSI due camere [illegible] più mutuo. Rivolgersi via Paolo Sarpi 62, telef. 528-962, vendiamo ottimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino ascensore termo nafta: 3.800.000. 10108

VIA Pigafetta [illegible] rialzato interno tre locali[illegible] dissimpegnati vendonsi [illegible] tassando, permutando. Albertina 27, Fabbri. 87192

VIA Belzoni, [illegible] camere cucina, libero, gabinetto interni. Telefonare 60-318.

VIGNETO collina Alessandria casa padronale acqua, luce vendesi affittasi rambisai con podere [illegible]. Da Michieli 57 Pisacane, Milano. 11461

VILLETTA semiabitata 4-10 camere, giardino, collina Torino Moncalieri Pecetto Rivoli. Telefonare 582-226. 7407

3.300.000 vendesi alloggio quattro camere cucina, Caprera 12, Visite 17-19.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI bellissimi [illegible] con [illegible], garage, via Bidone 34, Telef. 49-124.

AFFITTANSI garages nuovi, via Stradella 167, Telefono 521-563 54-781. 87220

AFFITTASI locali mq. [illegible] uso [illegible] stino industria allamisana. [illegible] Frejus, telefonare 388-779. 86493

AFFITTASI oltre Po piccoli locali, camera indipendente, [illegible]. Telefonare 890-053. T1281

AFFITTASI locale mq. 60 due ingressi via San Donato, adatto deposito laboratorio rappresentanza. Telefono [illegible]

AFFITTASI locale nuovo mq. [illegible], anche divisibile, Parella. Tel. [illegible]

CENTRALISSIMA camera indipendente adatta piccolo ufficio o persona sola, prezzo mite. Valfrè 18. [illegible]

CERCASI locale per industria abbigliamento mq. 200-250 presi ospedale Maria Vittoria. Telefonare 772-017 ore ufficio.

AFFITTASI vicino cinema Apollo alloggio secondo piano, tre camera, tinello, cucinino, bagno, termocentrale; 25.000 [illegible]; volendo [illegible] particolare. Telefonare 296-348 ore pasti. 88036

AGNELLI 66, fronte Sporting Club, affittansi negozi, alloggi. Rivolgersi cancello. [illegible]

ATTENZIONE Nel signorile palazzo « Montezemolo », [illegible] debasitopoli 128 viavinlamm Santa Rita, sono ancora disponibili per affitto alloggi 2-3 [illegible] tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Sole, aria buona, panorama grandioso! Non affittate altrove senza visitarci! 10421

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autorigurani imbottiti. Garanzia, conservazione, preventivi. Telef. 398-220.

AUTOTRASLOCHI, effettuati, completa organizzazione con personale specializzato, garanzie, risparmio. Goi, telefonare 21-008, T0711

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4461

BARRIERA Milano, affittasi signorili 4 camere, garages, 29.000. Tel. 526-933.

CAMERA ampia, divisibile, adiacenze Giardini Reali, 9000; soffitta 5000. Telefonare 51-844. 7431

CAMERA cucina 11.000, via Sestriere 19 (S. Paolo). Ore 18.30-19.30. 86491

CAMPIDOGLIO camera cucina [illegible], due cucine 14.000. Gartiero, S. Teresa 12.

CERCASI affittare per lungo periodo grande villa giardino con almeno 5 camere da letto due bagni e riscaldamento unita. Scrivere casetta 4040, SPI, Torino. [illegible]

CERCO alloggetto qualunque zona possibilmente servizi, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. [illegible]

CONIUGI piemontesi cercano [illegible] centrale 3-4 camere comodità moderne, [illegible] subaffitto. Società, Tel. 578-315.

CORSO Giambone 9, [illegible] camera cucina tutti servizi 15.000. Telef. 526-933.

CORSO Raffaello 11, affittansi alloggi 2-3 camere, cucinino, servizi. [illegible]

GRAN Madre, alloggio moderno 2-3 camere servizi moderni. Telefonare 889-841.

RIMINI Pensione Sabrina dal 26 agosto lire 1000, tutto compreso. M3766

VISERBA. Pensione Fergolaverde. Settembre 1000; Pensione Rosalba 1100 tutto compreso. Moderatissime. Unica zalone: Pesaro. 9630

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Monografico « CIMA » iniziano 3 settembre corsi diurni, serali, stenografia (commerciale e oratoria); dattilografia, computometria, lingua, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-334.

COMPLETA, rapida preparazione esami autunnali, Istituto Methodo, via S. Francesco di Paola 5, [illegible] 48-244. 9221

LINGUE: professori [illegible] loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via S. Francesco di Paola 5, Tel. 46-244.

SEI istituto privati corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, Telef. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

DIPLOMATA lingua francese impartisce lezioni, prepara esami. Prezzi miti. Telefonare 553-242. 87183

FRANCESE, insegnante avzato, prepara esami. Esito sicuro. Corrispondenza commerciale. Prezzi mod. Telef. 772-584.

MATEMATICA lezioni ogni scuola, ripassi veloci. Telefonare 589-696.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinitissimo affittasi bellissima centralissima matrimoniale, ogni comforts. Telefonare 551-593. 86495

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, vendo pensione famigliare. Telef. [illegible]

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina indipendentissima. Rivolgersi Ehlego, via Barbaroux 18, orario 13 in[illegible]. [illegible]

BELLA grande ammobiliata per coniugi anche persona sola. Telef. 538-676.

FAMIGLIA 4 persone adulte cerca fidata tuttofare intera giornata. Referenze. Scrivere casella 6186, SPI, Torino.

GIOVANI milanno scuola media cerca impiegarsi in [illegible] ditta grossista per avviamento carriera commessi magazzino e vendita. Scrivere dettagliatamente casetta 4064, SPI, Torino. 87214

IMPORTANTE industria cittadina cerca giovane perito industriale libero servizio militare da adibire a contabilità industriale. Scrivere casetta 5394, SPI, Torino. 86121

ISTITUTO Tecnico « Sella », Acqui Terme. Corsi insegnante bureau Ragioneria. Ottime condizioni, Rivolgersi Genova. 10960

MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando nostri [illegible] autorizzati. Via Lombardore 4. 2372

MONTATORE [illegible] esperto assieme ditta seria, lavoro assicurato. Scrivere casetta 9370, SPI, Torino. 67129

OPERAIO pratico [illegible] accensori, montacarichi, [illegible] miglioramento, assume Ditta seria. Scriv. [illegible] 9379, SPI, Torino. 67131

PENSIONATO cercasi servizio notturno autorizzato. Via La Loggia [illegible], Torino.

PETTINATRICE cerca apprendista quindicenne ed una aiutante manicurista. Telefonare 53-232. 86559

RETTIFICATORI [illegible], esterno, trapanando cosi addestramento pratico officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.

SOCIETA' Svizzera assicurazioni direzione Genova cerca specialisti assunzioni incendio furto, possibilità carriera. Offerte curriculum ed pretese a casetta 32 V, SPI, Genova. 11452

TECNICO esperto [illegible] ed apparecchiature per ditta[illegible] fibre sintetiche cercasi per nuova iniziativa da importante gruppo industriale. Scrivere casella 76 C SPI, Milano. 11504

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 70 cad., successe. L. 30

APPORTANDO lavoro redditizio scrivere 1° occuperebbesi. Scrivere casetta 2013 SPI, Torino. M4553

FAMIGLIA 4 persone adulte cerca fidata tuttofare intera giornata. Referenze. Scrivere casella 6186, SPI, Torino.

GIOVANI milanno scuola media cerca impiegarsi in [illegible] ditta grossista per avviamento carriera commessi magazzino e vendita. Scrivere dettagliatamente casetta 4064, SPI, Torino. 87214

IMPORTANTE industria cittadina cerca giovane perito industriale libero servizio militare da adibire a contabilità industriale. Scrivere casetta 5394, SPI, Torino. 86121

ISTITUTO Tecnico « Sella », Acqui Terme. Corsi insegnante bureau Ragioneria. Ottime condizioni, Rivolgersi Genova. 10960

MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando nostri [illegible] autorizzati. Via Lombardore 4. 2372

MONTATORE [illegible] esperto assieme ditta seria, lavoro assicurato. Scrivere casetta 9370, SPI, Torino. 67129

OPERAIO pratico [illegible] accensori, montacarichi, [illegible] miglioramento, assume Ditta seria. Scriv. [illegible] 9379, SPI, Torino. 67131

PENSIONATO cercasi servizio notturno autorizzato. Via La Loggia [illegible], Torino.

PETTINATRICE cerca apprendista quindicenne ed una aiutante manicurista. Telefonare 53-232. 86559

RETTIFICATORI [illegible], esterno, trapanando cosi addestramento pratico officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.

SOCIETA' Svizzera assicurazioni direzione Genova cerca specialisti assunzioni incendio furto, possibilità carriera. Offerte curriculum ed pretese a casetta 32 V, SPI, Genova. 11452

TECNICO esperto [illegible] ed apparecchiature per ditta[illegible] fibre sintetiche cercasi per nuova iniziativa da importante gruppo industriale. Scrivere casella 76 C SPI, Milano. 11504

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 70 cad., successe. L. 30

APPORTANDO lavoro redditizio scrivere 1° occuperebbesi. Scrivere casetta 2013 SPI, Torino. M4553

CHIMICO laureato trasferendosi Cuneo Reiga esaminerebbe accetterebbe incarichi. Scrivere casetta 7315, SPI, Torino.

CINQUANTENNE lunga pratica lavoro uffici competente leggi sociali comprerebbesi città mezza giornata ad ore alternate. Chirico, Salabertano 26.

CINQUANTENNE occuperebbesi lavoro casa oppure lavapiatti ristorante. Telefonare 528-287. 84022

CINQUANTENNE piemontese cerca offresi qualsiasi lavoro fiducia, chiuso benzina. Telefonare 371-745. 86427

CINQUANTENNE torniture specializzato offresi anche periodo ferie. Telef. 80-846.

CINQUANTOTTENNE assumerebbe presserie [illegible] fiducia, cauzioni, garanzie, referenze. Scrivere casetta 3071 SPI, Torino, oppure telef. 698-446.

COMMESSA aiuto [illegible] offresi. Scrivere casetta 2081, SPI, Torino. M4896

CONIUGI aiutila domestico, [illegible], pasti[illegible] offresi. Scrivere casetta 5372, SPI, Torino. 86359

CONIUGI cercano portineria, scrivere casetta 2094, SPI, Torino. M4925

CONIUGI piemontesi media età cercano portineria, ottime referenze. Telefonare 23-920 86570

CONIUGI [illegible] età molta età, marito aiutista uniformatti[illegible], meglio lavori generici, referenziatissimi, cercano custodia villa o stabilimento. Scrivere casella postale 22, Venzes (Aosta).

CONIUGI media età, settentrionali, senza figli, cercano per fine settembre portineria o sistemazione adeguata. Telefonare 796-101. M3795

CONIUGI [illegible] quarantenni ex-commercianti offronsi portinai o custodi stabilimento, massima fiducia, energico, presenza, garanzie, patente auto. Referenziatissimi. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. M5028

CONIUGI 37enni [illegible] Telefonare 698-242. M4455

CORRISPONDENTE, organizzatore [illegible] commerciale 44enne offres

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successe. L. 30

(Continua da pag. 9)

SIGNORA offresi dama compagnia a giornata. Scrivere casella 6149, SPI. Torino.

SIGNORA 42enne seriissima offresi guardarobiera o dama compagnia disposta recarsi estero. Scrivere casella 6158, SPI, Torino. 87914

SIGNORINA quarantenne occuperebbesi lavori casalinghi presso persona sola a giornata, 8-18. Scrivere casella 6167, SPI, Torino. 84903

SIGNORINA tirolese cerca sistemazione urgente presso famiglia italiana (treni) bambinaia o cameriera stiro e cucito. Conoscerun solo tedesco e poco inglese e italiano. Scrivere: Cambiano Maria, Casa Novella, Vernante (Cuneo).

SIGNORINA 25enne bellissima presenza signorilità signorina offresi adeguatamente. Telefonare 282-875. 87920

SIGNORINA 45enne, distinta, offresi dama compagnia signora sola. Disposta trasferirsi ovunque. Scrivere Pubbliman casella 24-A, Alessandria. 11345

SIGNORINA 40enne sola cerca servire presso persona sola Scrivere casella 2040, SPI, Torino. M4685

STENODATTILOGRAFA abilissima, intelligente, pratica ufficio, magazzino, impiegherebbesi, Tel. pomeriggio 636-505.

STUDENTE liceale offresi sostituire impiegati periodo ferie. Telefonare 591-412

STUDI liceali 22enne serio offresi ripetizioni francese impiegherebbesi mesi prelese. Scrivere casella 6141, SPI, Torino.

TECNICO analisi tempi organizzazione lavoro, serie prevenitivi, cicli lavoro, attrezzature, consulenza officina, ristrutturazioni, uffici, studio tutte macchine utensili e stampaggio lamiera. Impiegato 1a categ. Esperienza oltre decennio grande industria. Esaminerebbe offerta seria azienda, disposto qualunque prova. Scrivere casetta 6165, SPI, Torino.

TECNICO tutte lavorazioni legname esperienza ventennale disposto trasferirsi anche estero. Scrivere casetta 6044, SPI, Torino. 87134

TECNICO 1a categ. espertissimo contabilità officina, analisi costi, preventivi lavorazioni meccaniche, lunghissima esperienza, disposto trasferirsi, occuperebbesi ufficio acquisti, seria azienda. Scrivere casetta 6166, SPI, Torino.

TIPOGRAFO impressore prima categoria offresi. Scrivere casetta 6133, SPI, Torino. 86022

TORNITORE qualificato e alleri lavori, offresi ore libere e tempo feria. Scrivere Torelli via Torino 11. M4803

TRENTATREENNE bella presenza offresi custode villa persone fiducia o qualunque lavoro. Telefonare 61-305. 87049

TRENTENNE piemontese buon meccanico in genere (artigiano) cerca impiego presso piccola officina o ditta manutenzione per motoriduttori. Scrivere casetta 6058, SPI, Torino. 86539

TRENTENNE piemontese barista conoscenza cerca impiego anche fuori Torino camino ville-alloggio e modesto stipendio. Scrivere casetta 4039, SPI, Torino. 86531

TRENTENNE tuttofare offresi a ore pomeriggio. Telefonare 882-373. M4885

TUTTOFARE offresi in giornata referenze, telefono 296-087. 86782

TUTTOFARE piemontese mezza età offresi famiglia giornata o a ore, referenziata. Scrivere casetta 6157, SPI, Torino

TUTTOFARE referenziata offresi stabile. Telefonare dalle 15 alle 18

UOMO fiducia, pratico, garage, distributore benzina offresi. Telefonare 654-457.

VENTENNE patente referenze offresi decorosamente anche salumaio. Scrivere casetta 3079, SPI, Torino. M4906

VENTENNE studente liceale occuperebbesi salotto. Simone. Telefonare 776-772.

VENTICINQUENNE cameriera offresi riserante. Telefonare 538-287 ore 9 alle 12

VENTIQUENNE, diplomato, ragioniere, esente militare, cerca impiego, mili pretese. Telefonare 22-255. 87930

VENTIQUATTRENNE offresi piccola famiglia zone qualsiasi località, anche tuttofare, ottime referenze. Scrivere casetta 5383, SPI. Torino.

VENTISEIENNE patente III grado, pratico, offresi. Telefonare 392-231. 87098

VENTOTTENNE pratica mercantile libri paga, stenodattilografia, computometrista, desidererebbe migliorare offresi. Scrivere casetta 2037, SPI, Torino. M4786

VENTOTTENNE bella presenza offresi pulizia, stanze albergo. Scrivere casetta 2035, SPI, Torino. M4947

15 PIAZZISTI, BAFFE. L. 70 p.p.

A distinti giovani stimolino sorveglianza importante Società vendita elettrodomestici offre seria sistemazione in Torino, Vercelli, Alessandria, Referenziare. Scrivere casetta 2054, SPI, Torino. M4805

ABBISOGNANCI urgente rappresentanti nuovo detersivo antimacchia. Vasto assortimento profumeria. Facile vendita. Fortissimi utili. Contea, Livorno, Verdi 159. 11142

AGENTI, rappresentanti, mediatori cercchiamo per ampliamento rete vendita trattori agricoli Porsche-Diesel, motocoltivatori Agria e stenditrici spalleggiabili e carrelletti marca Solo, provincia Cuneo. Scrivere Ardea S.a.r.l., esclusività per l'Italia, piazza Verdi 15, Bolzano.

AGENTI, rappresentanti, mediatori cercchiamo per ampliamento rete vendita trattori agricoli Porsche-Diesel, motocoltivatori Agria e stenditrici spalleggiabili e carrelletti marca Solo, provincia Cuneo. Scrivere Ardea S.a.r.l., esclusività per l'Italia, piazza Verdi 15, Bolzano. 10698

AMBOSESSI, attitudini piazzisti settori importante società offre seria sistemazione in Torino. Stipendio provvigione Scrivere casetta 4053, SPI, Torino.

APICOLTORI produttore vendita olio combustibile Torino e provincia, parte stipendio e provvigioni, indicare ed. referenze. Scrivere casetta 2115, SPI, Torino.

ATTREZZATISSIMA vendita ottimo magazzino telefono cerca rappresentanza importante biscottificio. Scrivere casetta 6363, SPI, Torino. 85991

AVENDO motoforgoncino proprio sfrutterebbe incarichi commissioni conto terzi. Referenze, garanzie. Telef. 528-178.

AZIENDA produttrice grasi oli lubrificanti ed esclusiva distributrice noto motore oli originale Pennsylvania, cerca serî sufficienti rappresentanti, muniti autovetture, province di Aosta, Vercelli, Novara, Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere Soc. Massoline, Genova, San Desiderio.

CERAMICA Vietri pavimenti rivestimenti cercasi rappresentanza Piemonte. SCAF. Venti Settembre 3, Roma. 11341

CERAMI competente ditta a privato mezzo visitare clientela articoli per fumatori. Scrivere casella 138, Pubblifior Varese. 11320

CREAZIONI sciarpe foulards stoffe cerca ottimo elemento introdotto Torino ed provincia. Referenziare Rosso Nero Carlo Forlanini 5, . . . 11333

DISPONENDO reale locale attrezzatura clientela Piemonte Liguria accetterei rappresentanza tessuti con deposito, serie referenze. Scrivere casetta 6153, SPI, Torino, 87874

DISTINTO, attivo, auto propria, offresi, rappresentanza, massimi fidelo. Telefonare 355-307.

ELEMENTO prim'ordine, completo, qualunque, laureato, dinamico, profondi conoscitore articoli dolciari, offresi commerciativo abile recuperatore, pratico bella vendita, introdurrebbesi Napoli, provincie dolciarie; bar, alimentarista, bottiglierie, offresi subito adeguatamente anche viaggiatore-spettore eventuale automezzo proprio. Mitos referenze. Casella Z-6964, SPI, Napoli. 11291

FABBRICA liquori torinese, cerca rappresentante introdotto provincia Vercelli scrivere casetta 9373 SPI, Torino.

FABBRICA tende veneziane cerca piazzisti per Piemonte Liguria, scrivere referenziando ditta Isilio Paoli viale Corsica 19, Firenze M4503

FARMACEUTICI cercansi propagandisti capaci, ben referenziati, per tutte le provincie del Piemonte, Scrivere casella 89 C, SPI, Milano. 11408

FORMAGGIO grana azienda primaria importanza cerca rappresentante bene introdotto salumerie per la singole provincie di Asti, Vercelli, Novara, Asti, Cuneo, Torino. Indicare ditte rappresentate. Casella 7 P SPI, Bologna. 11338

IMPORTANTE Società vendita organizzata elettrodomestici assume distinta personalità maschile femminile attitudine vendita dopo corso istruzione; retribuzione fissa, provvigioni. Referenziare. Scrivere casetta 2054, SPI, Torino M4803

INDUSTRIE maggiore specialista refrattamento armati, zona Torino-Piemonte abbinerebbe rappresentanza primaria casa materiale edilizia grandi applicazioni ogni referenza. Scrivere casetta 3225, SPI, Torino. M3741

INDUSTRIA forni macchinari panifici, pasticcini pasticceria cerca agenti introduttori provincie Torino, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli Pubbliman, via 184 B, Milano. 11344

INDUSTRIA Milano cerca rappresentante bene introdotto negozione caramelle per provincia di Cuneo. Scrivere Casella 48 G, SPI, Milano. 11144

INDUSTRIA turbone preleccando autopa, tra-jet, lampade TV e MF cerca rappresentante introdotto Torino, eventualmente Piemonte, anche tempo ufficio. Mandare scheda di referenze Scrivere casella 5317, SPI, Torino. 86376

INTRODOTTISSIMO assumerebbe rappresentanza per distilla e l'alimbria industria vinis a gas liquidi, disposto in loco dal 14 al 18 ag-sto. Scrivere casetta 9 U, SPI, via Roma 406, Palermo. 11134

MAGLIFICIO in Torino cerca abili rappresentanti introdotti in negozi abbigliamento in genere cui affidare mandato per provincie piemontesi. Dettagliare referenze e dati sulle reali possibilità di vendita con riferimenti alla zona in cui vive. Scrivere casetta 3841, SPI. Torino.

RAPPRESENTANTE importanti industrie prodotti alimentari largo consumo cercasi piazzisti volenterosi con auto. Altri per vendita sola gamma prodotti caseari. Ottima provvigione. Scrivere casetta 6182, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE introdotto automobilista visitando Piemonte cerca abbinare buoni rapporti e rappresentanza, referenze, preferibile Serio. Scrivere 6178, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE Piemonte collaudatissimo introduttissimo carrozzeria abbinerebbe seria Casa affine. Scrivere casetta 6333, SPI Torino. 85608

RIORGANIZZANDO zone, cercansi ovunque agenti, intermediari privati, vendita tessuti, confezioni. Contrassegno, rateale. Vastissimo campionario. Drappificio, Prato. 11618

SOCIETA' Industriale Milanese cerca viaggiatore larga e profonda introduzione nel più disparati settori industriali e commerciali piemontesi. Inviare completo curriculum vitae. Scrivere casetta 6175, SPI, Torino. 85041

SOCIETA' produttrice moderni articoli arredamenti laminato plastico desidera vendere cerca munito automezzo disposto introduzione presso clientela rivenditori articoli regalo chincaglieria mobili casalinghi. Ottimo trattamento. Scrivere casetta 202 D, SPI. Milano. 11126

TRENTENNE alta presenza cumpercio, sesso migliorerà esaminerebbe serio ditta. Scrivere casella 6374, SPI Torino. 86043

TERMOSTUFE ispettore Casa pietrovetro offresi migliorare. Casetta 33 V. SPI Genova. 11271

PENSIONE 40enne, vedova, sola, veramente buona, conoscerebbe sempre matrimonio. Impiegato, operaio, buono, rispettivo, solo. Scrivere casetta 3063, SPI. Torino. M4787

SESSANTENNE presenza, capitale, apprezzerebbe signora provincia, esercenta, preciare Scrivere casetta 3093, SPI, Torino. M5102

SIGNORINA sola sana 40enne con alloggio spenderebbe affettuoso, buon impiego. Scrivere casetta 3041. SPI. Torino. M4838

SIGNORINA sola, pensionata, serietà, risparmi, spenderebbe gentile signore serio 62-64enne possidente o pensionata, casa alloggio proprio. Scrivere casetta 4021 SPI, Torino. 86305

SIGNORINA bellezza, presenza, brava casalinga, affettuosa, spenderebbe ubaldo, massimo cinquantenne anche vedovo, purché avente discreta posizione. Scrivere casetta 5280, SPI Torino 86708

SIGNORINA 27enne, presenza, sportiva, spenderebbe massimo 35enne. Scrivere casetta 1156, SPI. Torino. 11342

TRENTATREENNE, biondo, alta 1.68, bella presenza serio sportivo Fiat, villetta propria, spenderebbe sofisticatamente, giovanotto 38enne. Scrivere casetta 5317, SPI Torino. 85329

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p

CONSEGNANDO mazzo 8 chiavi smarrite alla ditta Garneri, via Fabro 5, riceve gratificazione. 06753

ARREDATEVI Casa del Mobile. Regina ang. Rattazzi, camere massicce 75.000, Luigi 11.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO fabbrico vendo matrimoniale, pranzo, bureau, Impero moderno, nuova. Argentero 4. 84967

ATTENZIONE vendo bellissima sala pranzo Chippendale 200.000; camera letto noce 140.000. Telefonare 772-818.

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Mille mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1315

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 2219

BANDHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, « Arte », Cuneo, Lungo 3. 6378

BILANCE automatiche due acquistereste orologio oppure recentissime se occasione acquisto rivolgerne moderno. Telefonare 88008

BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rollo, via Accademia Scienze 3 (piazza Castello) Perizie. 10184

CAMERE belle, alte prezzo interessante! Trovereste infiniti mobili per qualunque uso. Via Cigna 17. Rate Asta. 275

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Ente Asta. 275

MOBILI ufficio metallo, legno, affrancatrici postali, macchine scrivere, calcolatrici, affetti, rateazioni. Campari, Venti Settembre 10/14, telef. 48-502. 07115

MOBILIFICIO Orup 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 45.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 806

MOBILIFICIO « Borsa », Bertodano 16, camere 85.000, sole, soggiorni, cucine, cucine, armadioni, poltrone-letto acciaio 19.000. 1.11

OCCASIONE cedo attrezzature complete per negozio pettinatrice, arredamento. Telefonare 62-246. 6478

OCCASIONE vendo camera a un letto. Telefonare 767-403. pasti.

OCCASIONE vendo macchina maglieria Super-Cosmo, come nuova 10 x 80. Scrivere casella 9374. SPI. Torino

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 49-977. 4108

PIANOFORTE quasi nuovo vendesi occasionissima. Telef. 775-640.

PIANOFORTI, autenticità garantita, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Ciccarello, via Lagrange 2. Telef. 555-211. 3178

TAPPEZZERIA carta scozzolezza e pizzi quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 128, angolo corso Dante. 486

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p

A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo, acquisti autoveicoli. Telefonare 161.

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pellerina 6, tel. 51-501: Giulietta Sprint, Lancia Aurelia; Aurelia B 10 '54; 103 nuova, seminuova; 103 Vignale 7 posti; 900 nuova, seminuova; 600 Gran Luce Viotti nuova; 500 C '54; 1100 10 q.li '54. 10753

AUTORIMESSE ATTREZZATE, sospensioni, freni, carrozzeria ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eseguite sbandamenti periodici ministeriali. S.A.F., via Montebello 32 angolo S. Maurizio, telefono 889-007.

FREAM, corso Tassoni 74, tel. 761-645. **APPIA** 1953 bellissima, 600 sei mesi, belvedere bellissima, 500 G volture, guardinette, rateazioni. Autogermania Bricola, Galileri 11. Telefono 60-494. 6572

ARDEA ultime 5 marce ottimo privata vende, Torricelli 4. 86501

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 38, tel.

AUTOBERGIA « Cenisia » via Cenisio 3. Telefono 774-226: 103, 600, 500 C, Belvedere, Ardea ultime, Furgo, Aprilia, Furgoni 1100 ELA 54(-53), camioncini Romeo piantle, 103 L, serie quintali. 6033

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 13 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4398

AUTONOLEGGIANDI autovetture con senza autista 1400 A, 103, TV. 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTOTRENISTI, avviatori corpesso ginelli germanici prezzi convenienti. Via 33.000. Via Artisti 3 b, tel. 62-509, 86350

FIORE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 96.

FUORIBORDO motori e usati nuovi e occasioni vendesi. Telefonare 886-490. 10964

GIARDINETTA ottime condizioni vende. Telefonare 44-907. 87313

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Telef. 48-301.

IPTAUTO noleggia e finanzia in autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-848. 8907

JEEP, Jeepone, perfetto ordine, finanziamo. Telefonare 60-508. Interessori Molino.

JOHNSON 500, con scafo, corso, vendesi. Telefonare 393-060, qualsiasi ora.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido. Installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 9170

LIQUIDOAS metano, impianti moderatissimi 80.000 qualsiasi automezzo. Martinelli 60, telef. 22-109. 9290

LUCCIOLA 600 quattro porte nelle unici, dimostrazione. Autolaboa, Berlola 17.

MORETTI 750, bellissima vendo cambio, via 53.

NUOVA 500, vendo listino. Tel. 896-647.

OCCASIONISSIMA 500 A furgoncino come nuovo. Istituto rende. Torricelli 4.

OCCASIONISSIME 1100 E, 500 B, 500 C furgoncino, corso Chieri 7, 87843

OSCA 1500 da competizione, vendesi. Telefonare 51-173. 219

PER autocarri d'occasione telef. 78-484.

PRIVATO per cambio attività, vende furgone 103 1 metano. Nicolino, Ardine 35.

PRIVATE vende Aprilia B 10 revisia in ottime, 155 km./h, carburatore delex Pani 40. Compressore (da applicare). Marmitte Abarth. Ammortizzatori telescopici. Lavatrice, Fanali Marchiali. Radio, Bollola assicurata, Visibile Asti, Torino, Vargio, Brofferio 25, Asti. Telefonare (01-41) 39-89. 87178

PRIVATO vende Aurelia P. 10 come nuova. Telefonare ore ufficio 276-051.

PRIVATO vende bellissimo 600 C 1958. Telefonare 780-814. 84960

PRIVATO vende contanti Morris Special garage Casale 220.

PRIVATO vende giardinetta legno perfetto Telefonare 771-333, possibilmente ore serali. 84927

PRIVATO vende ottima 1100 E meccanicamente nuova, Telefonare 396-490.

PRIVATO vende privato furgone 500 C perfetto. Tel. 763-671. 84989

PRIVATO vende privato ottima 103, via Alnese 3, telef. 774-588.

PRIVATO vende Topolino belissima lunga revisionato ottimo 125.000. Tel. 287-276.

PRIVATO vende 500 A belissimo ottimo stato. Via Torino 43, Nichelino, Telefonare 682-256. 87545

PRIVATO vende 1100-103, mesi 6, km. 3000 perfetta, Telefonare 361-518.

RENAULT Dauphine 850 ec. successo europeo, fine, scattante, confortevole, vendite, cambi, rateazioni, Commissionaria Rubes, Via Gluria 54, Telefono 687-872.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autogenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11308

SUNBEAM ultimi arrivi contingente 52, dimostrazioni. Autoforo, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 6408

TOPOLINO A vera occasione privato vende. 35.000. Telefonare 589-606.

VENDESI belvedere ottimo stato. Telefonare 284-222.

VENDO bellissima Alfa super 55, due eventuale permuta. Telefonare 773-628.

VENDO seconda serie Appia super Vignale nuova, Aurelia B 24 tipo America come nuova con cappello Farina. Telefonare 770-327. M5618

WEBER, Solex, Fulra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, riforniamenti, assistenza tecnica, Chieti, 16. Telefono 555-990. 7405

500 non trattabili vendo 600 beige fascia bianca 7 mesi. Telefonare 850 364 ore pasti.

103 due 1955 seminuova, unico proprietario, occasione vendo. Sant'Anselmo 8.

103 restano 1956 perfetta. Tel. 51-682.

500 C ottima vende privato via Don Bosco 41, Torino. 87304

500 mesi ore ufficio dopo ore 13. Pavarelli. Frejus 97. 84843

600 vendesi Km. 14.000 insuperabilmente completa, come nuova. Telef. 296-400.

2 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V., differenza anche rata. Cavalieri, corso Vittorio 38. 7142

ASPIRANTI automobilisti Formatissimo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16.

ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 novità, prenotate: Gandolfi, Pavarchera 173. 1913

GILERA nuovo listino 1957, produzione 1957 moto e motocarri. Prova consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci Moto Clemente, v. Brochierno 18 (piazza Statuto). Telef. 51-934. 13378

ITOM 42.000, Item 2 velocità 65.000, ultima novità 65 cc., presentate. Rompa, Pianezza 51. 8508

LAMBRETTA, permutazioni, prove, permute, rateazioni, consegna immediata. Organizzazione vendita: Dario Vico, corso Principe Odone 1, Telefono 524-293.

LE migliori occasioni Harley-Davidson troverete dall'Agente Generale Borgarello, Camerana 2. 300

MOTTOLA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni. Gilnes, Giulio Cesare 44, telef. 31-605. 306

MOTOFURGONCINI Ape nuovi modelli, Vespa, consegna pronta, rateazioni. Corvolo, Giulio Cesare 155, tel 21.135.

MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio motore con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 483

PIAGGIO vende Vespa nuovo L. 50.000. Telef. 32-038. G7117

PRESTANZE marche con fuoribordo Piaggio, facilitazioni pagamento, consegna pronta. Corvolo, Giulio Cesare 155. Telef. 21-135.

VESPA moto M.V. 175 turismo come nuova. Telefonare 761-243. 87224

VESPA « 54 » Agnasia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 51-161.

VESPA: modello '57, acquistatela da Degiuli. Piazza Bodoni, rateazioni cambi.

VESPANDLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo conveniente, Via Saluzzo 52, telefono 60-771. 3743

VESPIZZATEVI Nuovissimo Turismo '57 cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, R. Margherita 21.

VIVI Viberti Concessionaria esclusiva Torino, Asti, Aosta e provincie, Richiedi listino. Ricambi, Sacra, Fabro 10, telef. 47-114.

VIVI Viberti lire 65.000 prova consegna, officina assistenza clienti. Isolato & Accomazzo, via Monferrato 14 (Gran Madre). 86-287. 8129

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa; Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 36. 223

FOGARE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 96.

FUORIBORDO motori e usati nuovi e occasioni vendesi. Telefonare 886-490. 10964

GIARDINETTA ottime condizioni vende. Telefonare 44-907. 87313

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Telef. 48-301.

IPTAUTO noleggia e finanzia in autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-848. 8907

JEEP, Jeepone, perfetto ordine, finanziamo. Telefonare 60-508. Interessori Molino.

JOHNSON 500, con scafo, corso, vendesi. Telefonare 393-060, qualsiasi ora.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido. Installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 9170

LIQUIDOAS metano, impianti moderatissimi 80.000 qualsiasi automezzo. Martinelli 60, telef. 22-109. 9290

LUCCIOLA 600 quattro porte nelle unici, dimostrazione. Autolaboa, Berlola 17.

MORETTI 750, bellissima vendo cambio, via 53.

NUOVA 500, vendo listino. Tel. 896-647.

OCCASIONISSIMA 500 A furgoncino come nuovo. Istituto rende. Torricelli 4.

OCCASIONISSIME 1100 E, 500 B, 500 C furgoncino, corso Chieri 7, 87843

OSCA 1500 da competizione, vendesi. Telefonare 51-173. 219

PER autocarri d'occasione telef. 78-484.

PRIVATO per cambio attività, vende furgone 103 1 metano. Nicolino, Ardine 35.

PRIVATE vende Aprilia B 10 revisia in ottime, 155 km./h, carburatore delex Pani 40. Compressore (da applicare). Marmitte Abarth. Ammortizzatori telescopici. Lavatrice, Fanali Marchiali. Radio, Bollola assicurata, Visibile Asti, Torino, Vargio, Brofferio 25, Asti. Telefonare (01-41) 39-89. 87178

PRIVATO vende Aurelia P. 10 come nuova. Telefonare ore ufficio 276-051.

PRIVATO vende bellissimo 600 C 1958. Telefonare 780-814. 84960

PRIVATO vende contanti Morris Special garage Casale 220.

PRIVATO vende giardinetta legno perfetto Telefonare 771-333, possibilmente ore serali. 84927

PRIVATO vende ottima 1100 E meccanicamente nuova, Telefonare 396-490.

PRIVATO vende privato furgone 500 C perfetto. Tel. 763-671. 84989

PRIVATO vende privato ottima 103, via Alnese 3, telef. 774-588.

PRIVATO vende Topolino belissima lunga revisionato ottimo 125.000. Tel. 287-276.

PRIVATO vende 500 A belissimo ottimo stato. Via Torino 43, Nichelino, Telefonare 682-256. 87545

PRIVATO vende 1100-103, mesi 6, km. 3000 perfetta, Telefonare 361-518.

RENAULT Dauphine 850 ec. successo europeo, fine, scattante, confortevole, vendite, cambi, rateazioni, Commissionaria Rubes, Via Gluria 54, Telefono 687-872.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autogenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11308

SUNBEAM ultimi arrivi contingente 52, dimostrazioni. Autoforo, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 6408

TOPOLINO A vera occasione privato vende. 35.000. Telefonare 589-606.

VENDESI belvedere ottimo stato. Telefonare 284-222.

VENDO bellissima Alfa super 55, due eventuale permuta. Telefonare 773-628.

VENDO seconda serie Appia super Vignale nuova, Aurelia B 24 tipo America come nuova con cappello Farina. Telefonare 770-327. M5618

WEBER, Solex, Fulra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, riforniamenti, assistenza tecnica, Chieti, 16. Telefono 555-990. 7405

500 non trattabili vendo 600 beige fascia bianca 7 mesi. Telefonare 850 364 ore pasti.

103 due 1955 seminuova, unico proprietario, occasione vendo. Sant'Anselmo 8.

103 restano 1956 perfetta. Tel. 51-682.

500 C ottima vende privato via Don Bosco 41, Torino. 87304

600 mesi ore ufficio dopo ore 13. Pavarelli. Frejus 97. 84843

600 vendesi Km. 14.000 insuperabilmente completa, come nuova. Telef. 296-400.

RISULTATI DELL'ESTRAZIONE SUPPLEMENTARE DEL 3° GRANDE CONCORSO

IL 15 LUGLIO 1957 IL NOTAIO ISOTTI Dr. ARTURO, ALLA PRESENZA DI UN FUNZIONARIO DELLA LOCALE INTENDENZA DI FINANZA HA PROCEDUTO ALL'ESTRAZIONE DI 1012 PREMI POSTI IN PALIO PER I CONCORRENTI E 1012 PREMI PER I RIVENDITORI. NELLA IMPOSSIBILITÀ DI PUBBLICARE SU QUESTO GIORNALE L'ELENCO COMPLETO DEI NOMINATIVI ESTRATTI STRALCIAMO, OLTRE AI DUE VINCITORI DELLE AUTOMOBILI, I NOMINATIVI DEI CONCORRENTI VINCENTI ALTRI PREMI E RESIDENTI

Super BOLZANO in PIEMONTE

alfa romeo Giulietta AL SIG. GAMBARDELLA MICHELE - VIA CARLO DELLA GATTA 34 - NAPOLI

LANCIA appia II° SERIE AL SIG. APOLLONI FRANCESCO - VIA ROMA 37 CARRÈ (VICENZA)

MACCHINE DA SCRIVERE OLIVETTI LETTERA 22 GARELA GIUSEPPE, v. A. Volta 9, Vercelli

SERVIZI POBATE

CASETTA LAZZARO, Borgaretto Stupinigi
LOSCHI G., c. Valentino 68, Casale Mont.
NERVO F., Maunera Brie, Sommariva Perno
FERRAROTTI A., v. Castiglione 4, Torino
SCHWEIZER G. s. Capellaro 6 Sagliano Micca
ALLAMANO CROTTI, Via
FRIN GIUSEPPE, v. Valdellatorre 67, Torino
MONTALDO CARLO, via Rattazzi 2, Torino
VETTOR A. fr. Ronco 7 Biella Cossila S. Giov.
MORANDO ITALO, v. Vipacco 27, Torino
GRANDI DAVIDE, v. Casalborgone 9, Torino
PENONE RICCARDO, Casa Vallepiana, Ceva
ROLANDO M. via Grignasco, Prato Sesia
MANTOVANI V., via Fabrizi 76-43, Torino
ANGELIO A., viale Rimembranze 86, Novi L.

SVEGLIE BORLETTI

CHILO' GIUSEPPE, v. Ferraris 12, Vercelli
MORTARINO L., v. Gioberti 20, Casale Mont.
BOCCHIO ELIO, via Solferino, Canelli
ALOISIO ANGELO, via Roma 8, Romentino
GAIA IGINO, via Groscavallo 15, Torino
SELVAGGIO GIACOMO, Pray
VINAI ALDO via Roma 12, Cuneo
GUGLIELMATI A., corso BTG 15-32-A Aosta

SVEGLIE JUNGHANS

IELLACHA' R., v. dei Mille 10, Novi Ligure
BARALI G., Vezzolo Chiamina 3, Cuneo
CAVAGLIA E., via Villafranca 8, Moncalieri
GUSCIONI AMELIA, v. Ferraris 4, Tromsano
BRIGANTI RINO, v. Malnisecle 19, Torino
CAPPELLI NICOLA, v. Beaulard 65, Torino
FERRARO V., v. C. Paris 6, Lorenzo, Ivrea
COISSON R., v. Matteotti 13, Torre Pellice
BENEDETTO G., v. S. 1, Torino

PLAIDS LANEROSSI

CERUTTI F. v. Umberto 22 Piscina Pinerolo
RATTO E., v. Girardengo 11, Novi Ligure
VINCENTI LUIGI., Fisso
SCARSI G., Cascina S. Lorenzo, Ovada
CERRI LUIGI, v. Prato 4, Romagnano Sesia
BARTALI ONORATO, c. B. Aires 12, Torino
CORONA G. via Calatafimi 11, Vercelli
CALLIGARIS VITTORIO, Gattinara
BONINO CARLO, v. F. Galo 10, Candi Canav.
GOTTERO MICHELE, v. Petitti 82, Torino
BANCHERO M., v. Maestra 27, M. G. Chiasso
SCARPETTA V., via Chiusella 4, Rivoli
BEDRONE G. via Versuolo 42, Torino
ZANUTO FERRUCCIO, c. Genova 34, Tortona
BORNENGO LORENZO, v. Cavour, Montà
VAGLIO IORI A. v. Roma 34, Sagliano Micca
CUCCO GIUSEPPE, v. Passo Buole, Torino
FRACCARO r. v. Campagnoli 9, Novara
AVARO GIOVANNI, Lessolo 28, Torino
CASALINO PIERO, via Rodi 42, Vercelli
CATANIA EGIDIO, v. Orbassano 104, Torino
GALLINA GIOVANNI, v. Roma 4, Settimo
SILVELLO M. gl. Castelvecchio Moncalieri
REINAUDO CARLO, v. S. Lucia 8, Pinerolo
CANNOVA ANTONIO, v. Crispi 5, Novi L.
GAVOTTO G., v. S. Quintino 33, Mondovì
CASTELLI CARLO, via Cavilla 5, Novara
VARESE GIOVANNI, v. Brusna 22, Vercelli
GASTALDI L., Ina Case, Castellamonte
MACAGNO G., c. S. Maurizio 31, Torino
CAPPELLI NICOLA, via Beaulard 65, Torino
ARMANDO, v. Capelli 10, Torino
MARTIN A., v. 12, Mondovì Carassone
BARBAN GINO, via Verona 5, Alessandria
MOSSETTI MARIO, via Cavour 84, Fara
BIROLO F., fraz. Saroneselle, S. Sebast. Po
BARBERO D. CERUTTI, Ponderano
RUFFILLI GIUSEPPE, v. F. Assi 10, Torino
RANDO G., p. S. Francesco 8, Casale Mont.
TEMPIA ERNESTO, via Italia 26, Biella
BORINI EMILIO, Campolungo, Civiasco
CRISTANDO G., c. Vercelli 3-58, Torino

CONSERVATE ANCORA LE BUSTINE! È IMMINENTE IL LANCIO DEL **NUOVO CONCORSO**

e ricordate... con LAMA BOLZANO *la fortuna a portata di mano...*

15 PIAZZISTI, BAFFE. L. 70 p.p.

A distinti giovani stimolino sorveglianza importante Società vendita elettrodomestici offre seria sistemazione in Torino, Vercelli, Alessandria, Referenziare. Scrivere casetta 2054, SPI, Torino. M4805

ABBISOGNANCI urgente rappresentanti nuovo detersivo antimacchia. Vasto assortimento profumeria. Facile vendita. Fortissimi utili. Contea, Livorno, Verdi 159. 11142

AGENTI, rappresentanti, mediatori cercchiamo per ampliamento rete vendita trattori agricoli Porsche-Diesel, motocoltivatori Agria e stenditrici spalleggiabili e carrelletti marca Solo, provincia Cuneo. Scrivere Ardea S.a.r.l., esclusività per l'Italia, piazza Verdi 15, Bolzano.

AGENTI, rappresentanti, mediatori cercchiamo per ampliamento rete vendita trattori agricoli Porsche-